

SI ATTENUANO LE POLEMICHE DOPO UN MESSAGGIO AL CANCELLIERE KOHL

Craxi ammorbida Bonn

La Farnesina non è un'isola

Il messaggio del presidente del Consiglio italiano al cancelliere tedesco non si presta a letture ambigue. Pur senza nominarlo, Craxi ha smentito Andreotti. In particolare, ha smentito il timore del «pangermanesimo», che ha accomunato il ministro degli Esteri italiano al governo sovietico. E rifacendosi ai principi costituzionali della Germania federale, che sanciscono l'aspirazione all'unità dei tedeschi, ha smentito la convinzione andreattiana dell'utilità dell'esistenza di due Germanie non solo per l'oggi ma anche per il domani.

Il messaggio di Craxi risulta ancora più contrapposto alle opinioni e posizioni espresse da Andreotti nei giorni scorsi davanti alla platea comunista della festa dell'Unità se si considerano le ultime dichiarazioni dello stesso Andreotti. Quest'ultimo, infatti, da una parte ha ribadito, anche ieri, i suoi concetti, dall'altra ha rivelato di non essere stato informato e tanto meno consultato sul telegramma del presidente del Consiglio al cancelliere tedesco.

Sul piano internazionale potrebbe considerarsi conclusa quella che Andreotti con un eccesso di ottimismo ha definito «una tempesta sul nulla». Anche se a Bonn si continua a manifestare disappunto, ciò che dice il presidente del Consiglio italiano dovrebbe valere per il governo della Germania federale più di ciò che dice il ministro degli Esteri.

Sul piano interno il discorso naturalmente cambia. Il caso si può considerare tutt'altro che chiuso, anche se Andreotti mostra, almeno per ora, di essere di opinione diversa, tanto da accingersi a incontrare a Bruxelles, in una riunione europea, il suo collega tedesco come se nulla fosse accaduto, o quasi.

La permanenza di Andreotti alla Farnesina è diventata obiettivamente incompatibile con il messaggio di Craxi a Kohl, a meno che il ministro degli Esteri non la smetta di confermare le cose dette alla festa dell'Unità e non trovi finalmente il modo di ritrattarle. Se una ritrattazione gli sembrasse impossibile, visto il modo in cui si è fino a ora esposto, egli non dovrebbe che trarne le conclusioni, cioè dimettersi.

Non dovrebbe neppure potere invocare la solidarietà del partito dopo ciò che, presumibilmente a nome di tutta la Dc, il presidente Piccoli ha scritto con chiarezza e tempestività sul giornale ufficiale dello scudo crociato per rasserenare i democratici tedeschi.

Non si vede, d'altronde, come il governo possa per-

Espresso «il più alto rispetto per i principi e gli ideali» della Germania federale Soddissfatto del governo tedesco - De Mita conciliante con le tesi di Andreotti

ROMA — Il governo ha rotto il silenzio sull'improvviso «conflitto» apertosi con la Germania federale dopo le dichiarazioni del ministro degli Esteri Andreotti circa l'opportunità che le due Germanie restino come sono, cioè divise. Proprio nel momento in cui il ministro degli Esteri tedesco Genscher convocava l'ambasciatore italiano a Bonn, Ferraris, per esternargli il turbamento per le dichiarazioni di Andreotti, definite «un'offesa al popolo tedesco», Palazzo Chigi diramava un comunicato in cui si annunciava che il presidente del Consiglio Craxi aveva inviato un messaggio al cancelliere Kohl. Il messaggio rinnovava i sentimenti di stima e comprensione verso la Germania e i suoi problemi e, implicitamente, prende le distanze dalle dichiarazioni di Andreotti.

Ecco il testo: «Il governo della Repubblica italiana mantiene il più alto rispetto per i principi e gli ideali cui si ispira la Repubblica federale di Germania, e che costituiscono parte del suo fondamento costituzionale. Il governo della Repubblica italiana, confermando la validità delle dichiarazioni di principio che l'Italia ha sottoscritto nelle sedi internazionali unitamente a tutti i paesi alleati, sottolinea il contributo fondamentale che la democrazia della Germania federale ha dato e continua a dare alla causa della pace e della libertà in Europa e auspica che

possano essere superati gli ostacoli che sono stati frapposti allo sviluppo di un più diretto dialogo tra i due stati tedeschi, e cioè nell'interesse del popolo tedesco e del futuro della pace in Europa. «Il governo della Repubblica italiana — conclude il messaggio — rimane certo della permanente solidità dei rapporti di amicizia, di collaborazione e di fiducia reciproca tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania».

In un'intervista che sarà pubblicata oggi dalla popolare «Bild», il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher afferma in relazione al messaggio inviato da Craxi a Kohl che «la sollecita e amichevole reazione del presidente del Consiglio italiano è buona».

«Ritengo inoltre significativo — prosegue Genscher — che l'opinione pubblica italiana alla quasi unanimità abbia mostrato comprensione per noi e per la nostra posizione. Possiamo considerarci molto più soddisfatti».

Il ministro afferma poi che al ramarico causato dall'episodio s'unisce la soddisfazione che questo «in ultima analisi abbia dimostrato che l'amicizia tedesco-italiana è un'amicizia di popoli dalle basi larghe e solide». Il testo del messaggio di Craxi è stato diffuso a tutta la stampa tedesca.

L'iniziativa di Craxi, ormai indispensabile, di fronte al ri-

lievo assunto dalla vicenda, appare decisa per riportare la serenità nei rapporti fra i due Stati amici ed alleati, ma all'interno le reazioni polemiche sono ieri continuate. Intervendendo alla festa dell'amicizia in Lombardia, il segretario della Dc De Mita ha toccato, davanti alle domande dei giornalisti, anche il caso suscitato da Andreotti e ha detto, fra l'altro: «La politica estera del nostro governo, che corrisponde alla politica estera della Democrazia cristiana, è ferma sul piano delle alleanze, ed è stata sempre costante e coerente. Ma sfido chiunque a dire che l'unificazione tedesca è un problema praticabile oggi senza scatenare una guerra. L'unificazione delle due Germanie può essere un obiettivo, ma va detto che modificerebbe sostanzialmente gli equilibri mondiali».

Il breve intervento di De Mita è apparso più conciliante verso le tesi espresse da Andreotti di quanto non lo fosse l'articolo di fondo di ieri sul «Popolo» a firma di Piccoli. L'Italia, a cominciare da De Gasperi, ha fatto un lodevole sforzo con una politica seria e coerente per acquistare la fiducia e la stima delle nazioni e in particolare degli alleati: fiducia e stima che aveva perduto nei decenni precedenti. L'on. Andreotti, con le sue improvvisazioni e soprattutto con quest'ultima infelicitissima sulla Germania, ha creato un ambiente non adatto a

questi delicati dibattiti — ha dato un decisivo contributo al discredito della nostra politica estera, danneggiando gravemente l'immagine dell'Italia». Lo ha dichiarato ieri a Bologna l'on. Luigi Preti, presidente della commissione interni alla Camera.

L'on. Gustavo Selva, deputato dc al Parlamento europeo, parlando alla festa dell'amicizia della Dc a Piazzola di Brenta (Padova) ha detto: «Al punto in cui sono arrivate le cose è utile che il ministro Andreotti riconosca che la frase netta e inequivoca («esistono due Stati germanici e due Stati germanici devono rimanere») è stata un'imprudenza «voce dal sen fuggita» che non corrisponde al suo pensiero».

Da parte sua il segretario nazionale del Msi-Dn, on. Giorgio Almirante, ha dichiarato che le dichiarazioni di Andreotti hanno fatto aperto una crisi all'interno del governo.

SONO PARTITI I CAMPIONATI DI «A» E «B»

Vittoria alabardata firmata da De Falco



Trieste — De Falco grande protagonista della vittoria alabardata sul Cagliari: la sua doppietta è la prima dei due massimi campionati, assieme a quella di Bivi (Italo)



Verona — È del Verona la prima «impresa» del massimo campionato: gli scaligeri hanno messo sotto il Napoli di Maradona con un 3-1 aperto da questo gol di Brigel (Ansa)

Udinese e Triestina sono partite con il piede giusto. I friulani hanno pareggiato a San Siro contro il Milan di Liedholm, passando per i primi in vantaggio con Gerolin, subendo poi due reti dell'ex Viridis e di Hateley, ma cogliendo un meritato 2-2 con Carnevale; la Triestina grazie a una doppietta di De Falco ha eliminato dal suo cammino (2-1) il primo ostacolo che la stagione dei cadetti le aveva messo di fronte: il Cagliari. Due risultati insomma che fanno ben sperare.

Il montepremi del Totocalcio è stato di circa 12 miliardi; per la prima volta, grazie all'elettronica, le quote sono già note alla domenica sera. I primi fortunati vincitori con 13 punti potranno incassare 10 milioni mentre ai 12 andranno 42 mila lire. La giornata infatti non ha registrato grandi sorprese: in schedina soltanto un 2, quello della Fiorentina che è andata a vincere a Roma con la Lazio grazie a un gol di Pecci. Il secondo acuto è stato del Verona che ha affondato il Napoli di Maradona al Bentegodi con un sonoro 3-1, ridimensionando in parte la squadra partenopea.

L'asso argentino è stato ben bloccato dalla difesa veneta e ha potuto giocare qualche buon pallone solamente nella ripresa.

Di ordinaria amministrazione invece i successi della Sampdoria sulla Cremonese (1-0) e del Torino sull'Ascoli con lo stesso punteggio. La Juventus, come la Roma

e l'Inter del resto, è rimasta alla finestra. Bianconeri e giallorossi hanno concluso a reti bianche nelle trasferte di Como e Avellino. L'Inter non è andata oltre l'1-1 a Bergamo, passando per prima in vantaggio con una rete di Murru. La classifica pertanto vede al comando Fiorentina, Verona, Sampdoria e Torino. Ma è un po' presto per esaltarli.

In serie B il colpo più grosso è stato registrato dal Varese che si è imposto 2-1 sull'ambizioso Genoa, formazione quest'ultima, che punta all'immediata risalita in serie A. Una doppietta di Bivi ha risolto in favore del Bari l'incontro con la Parma (entrambe sono due neopromosse), la Cesena di Buffoni, mancando un rigore con Cozzella, ha dato via libera in casa all'Arezzo (2-1), bello il classico 2-0 del Padova al Bologna mentre il lanciatissimo Empoli, qualificato in Coppa Italia, è stato fermato fra le mura amiche dal Monza. Il Pisa altra grande favorita nella corsa alla serie superiore, ha eliminato 2-0 il Pescara, la Catania ha impattato 2-2 a Perugia, buono il colpo del Lecce a San Benedetto del Tronto, mentre il Taranto ha superato di misura il Campobasso (1-0).

Purtroppo la giornata inaugurale dei due maggiori campionati ha registrato anche i primi incidenti. A Verona e a Bergamo tifosi delle due fazioni si sono scontrati. Al Bentegodi le prime notizie parlano di accoltellamenti, mentre a Bergamo gli opposti schieramenti si sono affrontati prima e dopo l'incontro Atalanta-Inter.

Sono avvenuti anche episodi di vandalismo da parte dei tifosi dell'Inter nel deflusso dallo stadio dopo la gara. Un treno di interisti, in partenza da Bergamo per Milano, è stato poi colpito da una sassaiola. Sono episodi che non fanno onore allo sport ma che purtroppo sono ormai parte integrante del grande circo chiamato campionato.

Basket Coppa Italia	
SEGAFREDO BENETTON	100 61
AUSTRALIAN STEFANEL	91 88

MAI TONI COSÌ DURI IN 35 ANNI DI ALLEANZA ATLANTICA

Per Genscher è «grave offesa» Andreotti: una tempesta sul nulla

BONN — «Sorpreso, colpito e particolarmente deluso», questo l'atteggiamento del governo di Bonn di fronte alla sortita del ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti. Le sue dichiarazioni avverse alla riunificazione della Germania costituiscono una «grave offesa» per tutti i tedeschi.

La crisi è grave, nemmeno paragonabile a quella che dieci anni fa oppose italiani e tedeschi per la fuga di Kappler, questa volta non sono in gioco amicizia e incomprensioni legati al passato, questa volta è in gioco lo stesso principio di esistenza di uno stato proteso in un futuro più o meno lontano (la Polonia seppur attendere anche un secolo e mezzo) al recupero della sua integrità nazionale. In questo senso Genscher si è detto «gravemente offeso» nell'incontro con l'ambasciatore Ferraris, un incontro che fonti tedesche hanno definito una «predica ufficiale» sui criteri di considerazione della questione tedesca.

Le formulazioni sono state «fredde, dure, precise», così sempre le fonti. La dizione di «pangermanesimo», riferita all'aspirazione alla riunificazione, è stata respinta come assurda, la politica di Bonn nei confronti della Ddr (l'altra Germania) riposa sul trattato fondamentale: «È una politica di pace». «Nessuno è legiti-

timato a mettere in dubbio la sincera volontà della Germania federale di rispettare i trattati e gli impegni assunti», ha detto ancora il ministro tedesco, Andreotti, nel suo intervento al Festival dell'Unità, aveva evocato Yalta e la pericolosità di rimettere in discussione la pretesa divisione dell'Europa in sfere di influenza (è la tesi sovietica, contestata recentemente dal presidente Reagan. Non da Yalta ma dal conflitto Est-Ovest, dell'immediato dopoguerra è nato il secondo stato tedesco).

Genscher ha ripetuto un'assicurazione i cui destinatari sono i paesi dell'Est: «Rispettiamo l'integrità territoriale di tutti gli stati d'Europa, non abbiamo alcuna rivendicazione territoriale contro alcuno e non ne avremo nemmeno in futuro. La Germania federale considera inviolabili oggi e in futuro le frontiere di tutti gli stati in Europa». Al tempo stesso ha ricordato al governo che l'ambasciatore rappresentava il «diritto fondamentale del popolo tedesco alla libera autodeterminazione».

Da Mosca, infine riprende con maggiore veemenza il cannoneggiamento propagandistico contro il cancelliere Kohl. Kohl e il presidente Reagan sono accusati da «Sovietskaja Rossia» di «servirsi dei metodi di Hitler».

timato a mettere in dubbio la sincera volontà della Germania federale di rispettare i trattati e gli impegni assunti», ha detto ancora il ministro tedesco, Andreotti, nel suo intervento al Festival dell'Unità, aveva evocato Yalta e la pericolosità di rimettere in discussione la pretesa divisione dell'Europa in sfere di influenza (è la tesi sovietica, contestata recentemente dal presidente Reagan. Non da Yalta ma dal conflitto Est-Ovest, dell'immediato dopoguerra è nato il secondo stato tedesco).

Genscher ha ripetuto un'assicurazione i cui destinatari sono i paesi dell'Est: «Rispettiamo l'integrità territoriale di tutti gli stati d'Europa, non abbiamo alcuna rivendicazione territoriale contro alcuno e non ne avremo nemmeno in futuro. La Germania federale considera inviolabili oggi e in futuro le frontiere di tutti gli stati in Europa». Al tempo stesso ha ricordato al governo che l'ambasciatore rappresentava il «diritto fondamentale del popolo tedesco alla libera autodeterminazione».

Da Mosca, infine riprende con maggiore veemenza il cannoneggiamento propagandistico contro il cancelliere Kohl. Kohl e il presidente Reagan sono accusati da «Sovietskaja Rossia» di «servirsi dei metodi di Hitler».

Autodifesa del ministro

GEDDA — Giulio Andreotti, in Arabia Saudita per una missione diplomatica, non ha potuto esimersi da una dichiarazione e dal rispondere alle domande in relazione alle sue affermazioni sulle due Germanie. «Mi pare abbastanza singolare — ha detto Andreotti — che si svolga tutto questo chiacchio su una cosa che mi sembra abbastanza pacifica, cioè che in un momento in cui abbiamo molti problemi di contatti (Est-Ovest, n.d.r.) nessuno possa pensare di mettere sul tappeto problemi di revisione di quella che è stata la sistemazione dell'Europa nel dopoguerra».

«Quindi — ha aggiunto Andreotti — mi sembra che quando si domanda se si ritiene che la Ostpolitik, il rapporto intertedesco, debba o possa avere un significato al di là di quello che è normale, di relazioni tra le due Germanie, io penso, tenendo conto che da un po' si discute se debba o non essere riveduta Yalta, che l'ultima cosa che serve in questo periodo è di mettersi a ridiscutere problemi di confini e di quello che è stato un modo di regolare la situazione geografica e politica dell'Europa nel dopoguerra. Quel che poi sarà in futuro... il futuro è sempre nelle mani di Dio».

È informato del contenuto del messaggio che Craxi ha inviato al cancelliere Kohl?

«No, non sono informato perché ieri ero qui».

Ma lei è stato consultato?

«No, io sono partito da Roma ieri mattina presto, da qui non ho parlato con nessuno».

Sa che il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha detto che le sue dichiarazioni sono «un insulto al popolo tedesco»?

«Io so che quando abbiamo fatto l'altro giorno, insieme, al consiglio dei ministri della Cee, l'analisi del mancato — e per essere esatti del rinvio — viaggio di Honecker a Bonn, io ho detto le stesse cose e nessuno ha trovato niente da dire».

A me sembra veramente — ha concluso Andreotti — una grande tempesta sul nulla. Vorrei vedere chi è del parere diverso... dovrebbe riconoscerlo. Credo veramente che oggi non si possa pensare di rivedere i confini del dopoguerra. A parte che un paese che ha rapporti con due stati deve rispettare entrambi gli stati come tali».

REAGAN E MONDALE ASSIEME A CENA (È LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA ELETTORALE USA)

Miracolo italiano a Washington

WASHINGTON — America a bocca aperta per il «prodigio» che gli italoamericani sono stati i primi e gli unici a realizzare: il presidente Reagan e il suo vice George Bush, il rivale democratico Walter Mondale e la sua vice Geraldine Ferraro seduti alla stessa tavola — il loro primo incontro faccia a faccia dall'inizio della campagna elettorale — al «gala» che ha concluso sabato sera il quinto convegno biennale della fondazione italoamericana «Niaf».

È sempre stata prassi (nonché strategia elettorale) che i rivali in piena campagna evitassero ogni incontro diretto, per trovarsi faccia a faccia solo nel consueto dibattito televisivo (Reagan e Mondale hanno appena concordato il loro per il mese prossimo).

Ma questa volta Reagan, Mondale e i loro vice non si sono soltanto susseguiti al podio per arringare i quasi 2500 esponenti della componente italoamericana convenuti nel gigantesco salone dell'albergo «Washington Hilton»,

hanno, invece, accettato tutti di partecipare all'intero pranzo, sedendo con i rispettivi consorti al tavolo d'onore con il chairman della Niaf, Frank Stella.

Si sono viste scene «impensabili», eterne dalle foto sulle prime pagine dei giornali: Reagan e Mondale che si sorridono e si stringono la mano, il Presidente che applaude Geraldine Ferraro al microfono. È chiaro che i quattro protagonisti erano pronti a tutto di fronte all'invito della Niaf, dal canto suo apertamente e desiderosa proprio di portare faccia a faccia i rivali sotto il giudizio della comunità italoamericana.

Ma è stato subito osservato che è stato Reagan ad aver concesso il passo più eccezionale accettando: ulteriore segno della sua fiducia nel proprio vantaggio e nelle sue doti di comunicativa destinate a spiccare nel confronto diretto. Non ha sbagliato, perché è stata impressione generale (anche con rammarico, degli

antireaganiani), che il Presidente ha ancora brillato, pur nei discorsi assai semplici adattati alla festosa occasione.

Solo di straripare Reagan, Mondale e i loro vice hanno insinuato nel loro brevi discorsi alcuni temi della battaglia elettorale: i democratici insistendo sull'unità nazionale e sulla giustizia sociale, i repubblicani sui valori familiari e religiosi, l'ordine pubblico, la forza militare per la sicurezza e la pace. «Si può avere fiducia nella potenza militare dell'America», ha detto Reagan. «Non abbiamo mai avuto la guerra, non siamo né espansionisti né imperialisti, cerchiamo solo di proteggere, mai di aggredire».

Ma tutti hanno in sostanza soprattutto corteggiato il potente elettorato italoamericano con elogi e commosse rievocazioni del suo contributo al progresso dell'America, e quale esempio del «sogno americano» realizzabile col sacrificio, le capacità e la voglia di lavorare. Mondale non ha mancato di

ripararsi a Garibaldi, e Reagan si è esibito in diverse frasi in italiano.

Con i rivali «costretti» ad ascoltare e a sorridere, non sono mancate alcune frecciate: come quando Geraldine si è detta certa che un ammiratore degli italo-americani come Reagan sarà lieto di vederla insediata alla vicepresidenza. E ha poi sfidato scherzosamente Bush a dibattere con lei... in italiano.

Di fronte a un pubblico entusiasta (al di là dei partiti) per avere la prima italoamericana candidata, lo stesso Reagan si è congratulato con la Ferraro per la nomina, mentre gli oratori democratici hanno denunciato esplicitamente «le insinuazioni e le calunnie a sfondo etnico» riversate su di lei nelle recenti vicissitudini fiscali (applausi anche da parte di Reagan).

Reagan e Bush hanno tratto il massimo vantaggio dal fatto di essere in carica, e di poter quindi citare esempi concreti degli «ottimi rapporti Usa-Italia da tutti esaltati».

NELLE PAGINE INTERNE

Oggi a Trieste il Premio Italia

S'inaugura oggi nel Centro Congressi della Stazione marittima la trentaseiesima edizione del Premio Italia, che Trieste già ospitò nel 1960. All'importante rassegna radiotelevisiva internazionale, che si concluderà sabato 29 settembre al teatro «Giuseppe Verdi» con la proclamazione dei vincitori delle tre categorie (musicali, drammatici e documentari), prendono parte trentasei organismi radiotelevisivi: il meglio della produzione internazionale. Sono previste serate televisive con accesso gratuito per il pubblico e proiezioni su grande schermo anche a Udine, in piazza San Giacomo. Negli Spettacoli

Due morti a Venzone nell'auto fuori strada

Due morti in un incidente stradale avvenuto alle 4 di ieri mattina sulla Pontebbana all'esterno di Venzone, all'altezza del bivio per Portis. Probabile causa del sinistro un colpo di sonno: la vettura, un'Alfa Romeo, ha sbandato e dopo aver zigzagato per una ventina di metri è finita fuori strada. L'incidente è stato scoperto soltanto due ore dopo: comunque ogni tentativo di soccorso sarebbe risultato inutile. A pagina 2

DALL'INTERNO

IL SEGRETARIO DEL PCI CONCLUDE IL FESTIVAL DELL'UNITÀ

Natta insiste sull'alternativa e sulle dimissioni del governo

«Se la trattativa porterà a buoni risultati per tutti, il referendum potrà essere ritirato»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il Pci inasprisce i toni della critica al pentapartito ma non offre spazi concreti di apertura al dibattito politico. Alessandro Natta, chiudendo ieri a Roma la festa nazionale dell'Unità, ha pronunciato un discorso duro, ha chiesto le dimissioni del governo, ha insistito sulla scelta dell'alternativa intesa come un nuovo sistema di alleanze capace di rinnovare strutturalmente l'economia e di introdurre nuovi elementi di giustizia sociale, di riforma dello Stato e delle istituzioni, ma ha poi di fatto chiuso ogni possibilità di dialogo per la realizzazione di questo programma.

Il segretario del Pci ha ammesso che la definizione dei contenuti dell'alternativa è ancora lacunosa ma, ha detto, «abbiamo l'impressione che quando si osserva da una o dall'altra parte che non sono chiari e persuasivi questi contenuti, in realtà si vorrebbe che noi sposassimo orientamenti e posizioni che non sono e non possono essere quelli del partito comunista o di una forza progressista. Si vorrebbe che rinunciassimo alle ragioni stesse di una forza di ispirazione socialista».

Natta si rivolge alle forze socialiste e di democrazia laica e ai cattolici progressisti. «La Dc — afferma — propone una nuova subalternità. Se queste forze vogliono davvero affermare la propria autonomia, anche per loro diviene indispensabile la ricerca di una concreta alternativa politica». Una scelta che nell'interpretazione del segretario comunista non significa la riproposizione di una nuova egemonia.

Natta critica la richiesta di De Mita di rendere omogenea alla maggioranza del governo nazionale anche le giunte locali, ed accusa la Dc di voler introdurre un clima di «nuovo 48».

E a quanti ricordano che il clima sociale può ritornare teso in conseguenza del referendum sulla scala mobile promosso proprio dal Pci, Natta risponde sostenendo che «proprio il referendum è un'arma offerta a tutti i sinda-

cati nella trattativa che deve aprirsi con la Confindustria e che, prima di divenire appello all'espressione della volontà popolare, è sollecitazione a ripensare e correggere decisioni e provvedimenti sbagliati». Se la trattativa — avverte Natta — porterà a buoni risultati per tutti, allora il referendum potrà essere ritirato.

Il segretario del Pci ha quindi messo l'accento sul problema dell'equità fiscale perché «non è più tollerabile che i poveri paghino per i ricchi, e nessuno può attendersi più a chiedere rinunce e sacrifici ai lavoratori dipendenti finché un tale scandalo non sarà affrontato e risolto». Ma su questa, come sulle altre questioni, Natta ripete di avere scarsa fiducia nella capacità del governo. «Non vi è propo-

sta — dice — non vi è scelta che sia espressione di una linea e di un programma unitario, della volontà e della decisione non di uno o di un altro ministro, di uno o di un altro partito, ma di un governo vero e proprio.

«Non vi sono oggi motivi — dice Natta — per attenuare il nostro giudizio critico, per non ribadire la preoccupazione e la denuncia per i rischi che possono venire dagli elementi di litigiosità e dalla tentazione di forzature e scorciatoie pericolose».

Per quanto riguarda la politica estera il segretario del Pci ha ricordato la critica del suo partito all'Unione Sovietica per «atti e iniziative ispirate ad una politica di potenza» ed ha aggiunto che oggi «c'è preoccupazione» per gli ac-

centi emersi nella recente convenzione di Dallas con il presidente Reagan «che si è spinto sino a rimettere in causa gli assetti europei conseguenti alla seconda guerra mondiale».

Per singolare coincidenza l'analisi di Natta sul governo coincide con quella del segretario del Psdi. Intervendendo ad una manifestazione di partito Longo ha preannunciato una stagione difficile per la maggioranza. «Vediamo incombente — ha aggiunto — nell'azione dell'esecutivo il grave pericolo di un immobilismo nell'agire, di un cavalcarsi il quotidiano con provvedimenti provvisori e di non essere capaci di affrontare i punti di crisi esistenti nella nostra società».

t. g.

VISITA DI TRE GIORNI DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Spadolini è in Spagna Nato e Cee nell'agenda

MADRID — Il ministro della difesa italiano Giovanni Spadolini, è giunto ieri pomeriggio in Spagna per una visita di tre giorni, durante la quale avrà una serie di incontri a Siviglia e Madrid con personalità del mondo della politica e della cultura, e terrà una prolusione sulla storia italiana per l'inaugurazione di un seminario universitario di studi sul nostro paese.

Spadolini, che è arrivato a Siviglia, capoluogo dell'Andalusia, a bordo di un aereo militare, è stato ricevuto all'aeroporto dalle autorità locali, dall'ambasciatore italiano a Madrid, Raniero Vanni d'Archirafi, dall'addetto militare dell'ambasciata, colonnello Giovanni Tomaschio, e dal console italiano a Siviglia, Romeo Tosato.

Il ministro della difesa resterà a Siviglia fino a questo pomeriggio, quando si trasferirà a Madrid per la seconda parte della sua visita, durante la quale è previsto un incontro con il suo collega spagnolo Narcis Serra.

Nella serata di ieri Spadolini ha incontrato il vicepresidente del governo spagnolo Alfonso Guerra, da cui è stato ricevuto presso la sede della delegazione generale del governo in Andalusia. Il colloquio aveva carattere privato e a esso ha assistito con Spadolini solo l'ambasciatore italiano in Spagna.

Ufficialmente non è stato riferito alcun argomento di conversazione, ma i temi dell'integrazione della Spagna nella Comunità europea e del futuro della presenza spagnola

nell'Alleanza atlantica hanno caratterizzato il dibattito politico di queste ultime settimane in Spagna.

L'agenda di Spadolini per la giornata di oggi è ugualmente fitta di impegni. Dopo una visita all'università di Siviglia e un incontro con il rettore, il ministro della difesa visita il cosiddetto «archivio d'India» e interviene quindi ad un ricevimento nella sede del Comune offerto in suo onore dal sindaco della città.

Nel primo pomeriggio il ministro della difesa italiano si trasferirà in aereo a Madrid, dove si prevedono fino alla mattina di domani altri incontri di carattere culturale e politico. Fra questi ultimi uno scambio di opinioni col ministro della difesa spagnolo Narcis Serra.

Da un legale uno dei religiosi cacciati da scuola a Macerata

MACERATA — Uno dei cinque insegnanti di religione dell'istituto professionale di stato di Macerata, don Mario Bongarioni, che ha avuto nei giorni scorsi l'incarico di revocato dal preside, Stefano Rabbuffo, si è rivolto a un legale, l'avv. Basilio Cupaiolo, per la tutela dei suoi interessi in questa vicenda.

Il sacerdote, in una dichiarazione alla stampa, ha rilevato che «la revoca dell'incarico di insegnamento della religione è avvenuta senza alcuna motivazione».

Egli ha sottolineato anche come il provvedimento del preside «non è suffragato dal richiamo ad alcuna norma giuridica». Intanto un gruppo di sacerdoti che insegna religione nelle scuole si sono riuniti nella sede di «prospettive nel mondo» per elaborare un documento che respinge le tesi del preside di Macerata. Nel documento è detto tra l'altro: «La legge del 1939 in base alla quale il preside Rabbuffo ha ritenuto di mettere alla porta gli insegnanti va respinta perché è l'avvio di una nuova cristianizzazione nella scuola».

Ipotesi d'accordo alla dogana di Chiasso

COMO — Mentre continua da parte di circa mille camionisti il blocco alla dogana commerciale di Ponte Chiasso-Brogeda c'è, forse, una schiarita che potrebbe portare ad una rapida positiva soluzione del problema. Ieri sera le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno emesso un comunicato, in cui si afferma che «le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil di Como, unitamente al sindacato di categoria e ai rappresentanti sindacali dei lavoratori della dogana di Ponte Chiasso hanno raggiunto un'intesa di accordo con le direzioni competenti della circoscrizione doganale di Como».

«L'accordo — informa il comunicato — prevede, tra l'altro: l'avvio di due turni di lavoro all'ufficio transiti; lo snellimento delle procedure di controllo degli automezzi in transito; un incremento minimale dell'orario della dogana di Ponte Chiasso di dieci unità con tempi immediati; modifica alle attuali organizzazioni del lavoro; miglioramento all'ambiente di lavoro della dogana; migliore qualificazione professionale».

«Un punto qualificante di questa intesa che quando sarà ratificata costituirà il primo caso in Italia di un accordo sindacale nelle dogane — continua il comunicato — è rappresentato dal riconoscimento della legittimità delle organizzazioni sindacali confederali a stipulare accordi con le direzioni doganali sull'organizzazione del lavoro, sull'orario di lavoro, sulla mobilità e sui turni».

GIORNATA NAZIONALE DEL DISPERSO IN GUERRA ALL'ARA PACIS

Rinnovato a Medea il «no» alla violenza delle guerre



Gorizia — Familiari di caduti e dispersi in guerra giunti da ogni parte d'Italia sostano davanti all'Ara Pacis di Medea durante le celebrazioni di ieri mattina

GORIZIA — Il rifiuto di ogni guerra, la fratellanza fra i popoli e la volontà di riaffermare la comune aspirazione alla pace sono stati i temi dominanti della Giornata nazionale del disperso in guerra, celebrata ieri mattina sul colle di Medea, dinanzi al monumento dell'Ara Pacis, alla presenza del sottosegretario alla difesa sen. Silvano Signori. Alla cerimonia, disturbata da un violento temporale, hanno presenziato oltre cinquemila familiari di caduti e dispersi

in guerra giunti da ogni parte d'Italia.

Il sen. Signori nel suo discorso ha affermato che «il modo migliore e più giusto per onorare e rispettare i caduti è nutrire e alimentare con ferma volontà i sentimenti di libertà, di giustizia sociale e di pace».

Il sottosegretario ha confermato poi l'impegno del governo per far sì che i resti dei soldati caduti sul fronte russo possano ritornare «nei paesi

dove sono nati», anche se non ha nascosto le difficoltà che esistono perché questo giusto desiderio possa concretizzarsi.

Sono intervenuti pure il sindaco di Medea, Franco Stacul, e il presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra, Dante Lattanzi. Messaggi sono stati inviati dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e dal Papa Giovanni Paolo II.

GRAVE INCIDENTE IERI MATTINA ALLE 4 SULLA PONTEBBANA

Auto esce di strada Due morti a Venzone

Probabilmente un colpo di sonno - Sono deceduti sul colpo

VENZONE — Due persone sono morte in un incidente della strada accaduto l'altra notte in Carnia, nel territorio del comune di Venzone (Udine). Le vittime viaggiavano a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata uscita di strada nei pressi del bivio di Portis. Gli occupanti, che sono morti sul colpo, in base al referto medico redatto dal medico condotto di Venzone, sono stati rinvenuti solo all'alba, circa due ore dopo il grave incidente stradale.

Le vittime sono Bruno De Barbieri, 55 anni, nativo di Tribogna (Genova), da anni abitante a Udine in via Baldassera Bassa 287 e titolare di uno stabilimento di giocattoli, e Mario Cudicini, 48 anni, noto autotrasportatore, anch'egli abitante nel capoluogo. L'incidente si è verificato

poco dopo le 4:1 due sventurate viaggiavano a bordo di un'Alfetta 2000 e stavano percorrendo la statale 13 - Pontebana — con direzione di marcia Venzone-Udine. A un certo punto, per cause imprecise, probabilmente per un colpo di sonno che ha colpito il conducente dell'autovettura, Bruno De Barbieri, l'Alfetta è sbandata e dopo aver zigzagato per una ventina di metri è fuoriuscita dalla sede stradale rotolando su un ghiaione che costeggia la «Pontebana».

Dell'incidente si sono accorti, due ore più tardi, alcuni abitanti della zona; hanno notato l'autovettura, completamente distrutta, capottata a una decina di metri di distanza dalla statale. Si sono avvicinati per cercare di portare soccorso agli eventuali occu-

panti l'Alfetta. Ma tutto è stato vano.

Sono stati quindi avvertiti i carabinieri della Stazione La Carnia e i vigili del fuoco il cui intervento è valso ad estrarre i due cadaveri dalle lamiere contorte dell'autovettura. E intervenuto anche il medico condotto di Venzone, il quale, oltre a constatare l'avvenuto decesso dei due sventurati, ha redatto il referto nosologico precisando che la morte è stata istantanea.

Nell'incidente, infatti, il De Barbieri e il suo compagno di viaggio avevano riportato la frattura della base cranica, fratture al volto, trauma toraco-addominale e la frattura degli arti inferiori.

I carabinieri stanno ora indagando per stabilire le esatte cause del sinistro.

Guido Comirato

NUOVA RIUNIONE A VIENNA PER I DUE CENTRI DI INGEGNERIA GENETICA

Unido a Trieste e Nuova Delhi Il dialogo entra nel concreto

VIENNA — Ora si tratta di ricondurre il dialogo fra i paesi interessati, finora anche troppo politicizzato, nel suo alveo propriamente tecnico e scientifico. E questa la comune linea d'azione che la delegazione italiana e quella indiana hanno concordato qui a Vienna alla vigilia della riunione — che si apre oggi all'Unido — del comitato preparatorio del centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia.

Una volta stabilito che il Centro operi nelle due sedi gemelle di Trieste e di Nuova Delhi (decisione assunta lo scorso aprile a Vienna con un tormentato voto di maggioranza, dopo gli inutili tentati-

vi per un consenso unanime sulla localizzazione) stavolta si tratta di attivare le procedure per la concreta realizzazione dell'iniziativa.

Era stato un anno fa a Madrid che la delegazione italiana guidata dal ministro della ricerca scientifica sen. Luigi Granelli aveva proposto ufficialmente la candidatura di Trieste, un sito che peraltro l'apposito comitato internazionale di esperti aveva già collocato in cima alla graduatoria delle varie candidature esaminate. Ma poiché l'iniziativa è finalizzata allo sviluppo industriale dei Paesi del Terzo mondo, in particolare il blocco politico dei Paesi «non allineati» si era allora schierata compatto a favore dell'In-

dia, in alternativa a Trieste. E non se n'era fatto nulla, neanche dopo l'unanime riconoscimento della validità della proposta italiana, rafforzata — grazie alla disponibilità del ministro degli esteri Giulio Andreotti — da un'offerta finanziaria di 20,5 milioni di dollari, per buona parte destinati ai centri affiliati da attivare nei Paesi in via di sviluppo. Per superare questa situazione di stallo, il ministro Granelli si era poi recato in India, il nostro più agguerrito concorrente, per definire direttamente con il premier indiano Gandhi una candidatura comune.

La soluzione dei due gemelli favoriva in concreto, in coerenza con la politica del governo italiano, la più stretta collaborazione fra i Paesi sviluppati e quelli del Terzo mondo; e in quest'ottica l'Italia metteva a disposizione dell'India un cospicuo contributo finanziario, per consentire che i due centri nascessero su pari basi di partenza. Soltanto il ministro Granelli: «L'iniziativa italiana, passando per Nuova Delhi, contribuirebbe anche a utili intese fra tutti i popoli, in questo momento di delicate tensioni internazionali, nella direzione delle collaborazioni sempre più vaste».

Ma in gennaio, a Vienna, neanche tale soluzione andò in porto e ancora in aprile essa incontrò vivaci impedimenti, infine prevalendo di misura. Furono unanimi gli apprezzamenti per la validità della proposta italiana, anche

sotto il profilo politico, e dei requisiti vantati da Trieste.

A questo punto nessuno metteva in discussione la candidatura italiana, ma era il gemellaggio con Nuova Delhi a venir ora contestato. Per motivi politici e di prestigio in particolare la Spagna, l'Egitto, la Tunisia, la Thailandia e il Pakistan stentavano a riconoscere un ruolo egemone all'India e insistevano per la creazione di una rete di sette centri aventi pari «dignità».

Ma i patti sono patti e l'Italia non mollò l'India. Affermasti così la soluzione del Centro «bipolare» (e il ministro Granelli disse di «un accordo importante per le condizioni che esso crea per il significativo ruolo scientifico di Trieste, una città che ha la possibilità di avere relazioni Est-Ovest e Nord-Sud di grande interesse nazionale»), c'è ora il rischio che le vecchie polemiche vengano rinfocolate dalle decisioni — che saranno dibattute da oggi a mercoledì all'Unido — sull'organizzazione del sistema dei centri affiliati.

Per questo la delegazione italiana si adopererà, e con essa gli indiani, affinché al lancio operativo del Centro presiedano criteri esclusivamente scientifici. Intanto si tratta di nominare un «project-leader» al quale affidare la responsabilità della fase d'avvio di concerto con i due comitati scientifici nazionali, ciascuno guidato da un coordinatore locale. E ciò nell'attesa che venga scelto un direttore generale — l'equivalente di ciò che il premio Nobel prof. Abdu Salam rappresentava per il Centro di fisica teorica di Miramare — in tempi che da parte italiana si auspica i più brevi possibili.

E poi si tratterebbe di dar vita — secondo la delegazione italiana — a un «comitato di garanti» formato da un gruppo internazionale di scienziati che assicuri un grado di «eccellenza» alle attività del Centro e che presieda anche alla valutazione delle domande di partecipazione dei vari centri affiliati che i singoli Paesi vorranno attivare su scala nazionale o regionale a seconda dell'estensione geopolitica della rispettiva sfera d'attività di ricerca.

E fin d'ora dovrebbero venir fissate in calendario per il 1985 alcune iniziative a sostegno del decollo del Centro: per esempio un simposio internazionale che faccia il punto sulle attuali ricerche biogenetiche e per il quale la nostra delegazione proporrà ufficialmente la sede di Trieste.

Giorgio Pison

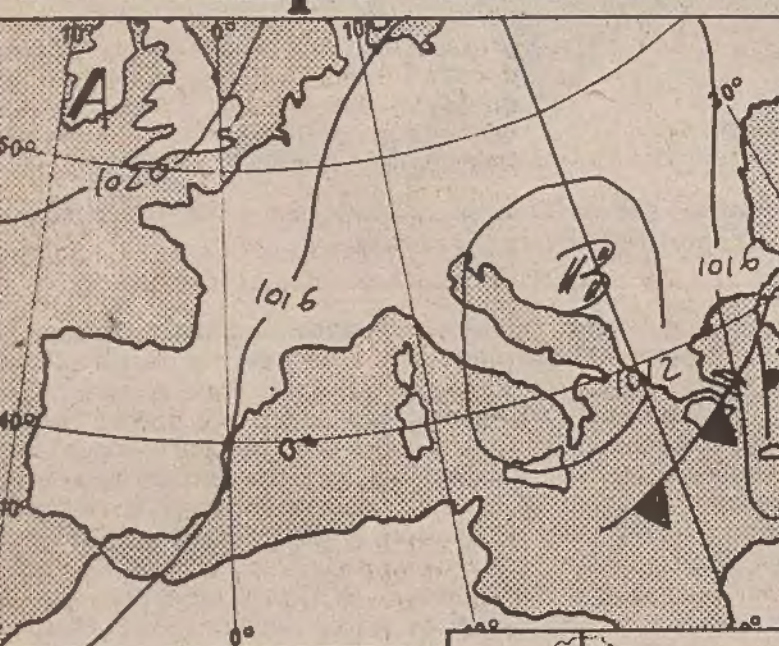
Anche le ruspe con la targa

BARI — D'ora in poi anche le macchine operatrici (ad esempio pale meccaniche, ruspe, dumper) saranno soggette ad omologazione, targatura ed immatricolazione alla motorizzazione civile (ma non anche al pubblico registro automobilistico).

Lo prevede un decreto del ministero dei trasporti del 27 agosto scorso sulla circolazione su strada di tali mezzi, che è stato illustrato ieri alla Fiera del Levante dal sottosegretario ai trasporti on. Savino Melillo.

La nuova normativa tende ad avvicinarli gradualmente alle tendenze legislative comunitarie ed internazionali e nasce dalla trasformazione della maggior parte delle macchine operatrici da cingolate a ruotate con maggiori possibilità di spostamenti autonomi su strada.

Il tempo che farà



Situazione: La depressione sull'Italia si muove lentamente verso Levante. Al seguito del fronte che ha interessato le nostre regioni affluisce aria instabile.

Tempo previsto: Sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sul versante tirreno generalmente poco nuvoloso. In serata nuovo peggioramento sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: In lieve aumento sulla Sardegna.

Venti: Moderati settentrionali sulla penisola e sulla Sicilia con rinforzi sul versante adriatico e jonico. Variabili sulla Sardegna, tendenti a provenire da Sud-ovest.

Mari: Da mossi a molto mossi l'Adriatico, lo Jonio e il Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 21; Bolzano 12, 17; Verona 15, 22; Venezia 16, 21; Milano 11, 21; Torino 9, 20; Cuneo 11, 20; Genova 15, 22; Bologna 14, 20; Firenze 14, 22; Pisa 13, 20; Falconara 15, 22; Perugia 12, 19; Pescara 17, 25; L'Aquila 12, 19; Roma Urbe 17, 24; Fiumicino 18, 24; Campobasso 14, 19; Bari 20, 23; Napoli 19, 24; Potenza 14, 18; S. Maria di Leuca 23, 25; Reggio Calabria n.p.; Messina 21, 26; Palermo 23, 27; Catania 19, 31; Alghero 16, 23; Cagliari 16, 27.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 13, 17; Atene s. 19, 32; Bangkok s. 27, 33; Beirut n. 22, 27; Belgrado n. 17, 20; Berlino s. 11, 20; Buenos Aires n. 11, 16; Copenaghen s. 9, 15; Dublino p. 11, 15; Francoforte n. 14, 18; Ginevra p. 12, 17; Helsinki n. 8, 16; Gerusalemme s. 13, 25; Johannesburg s. 9, 16; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 17, 30; Londra n. 14, 17; Los Angeles n. 24, 36; Madrid s. 16, 30; Montreal n. 11, 14; Mosca s. 8, 10; Nuova Delhi n. 26, 35; New York s. 13, 19; Oslo n. 10, 13; Parigi n. 14, 17; Pechino n. 15, 26; Rio de Janeiro s. 14, 26; San Francisco s. 14, 25; San Paolo n. 14, 27; Stoccolma n. 9, 13; Sydney p. 11, 19; Tokio p. 20, 22; Vienna n. 12, 20; Varsavia n. 9, 18.

NUOVO TURBOSTAR 190-42 FIAT E OM.

L'Europa dell'autotrasporto entra in una nuova dimensione: quella del Turbostar.

Il massimo del confort e della resa economica. Una tecnologia da anni '90, una serie di caratteristiche e di prestazioni sorprendenti fanno del Turbostar l'investimento più sicuro per gente il cui giro d'affari spesso coincide col giro d'Europa.

La cabina è larga 2500 mm. L'abitacolo, alto 1700 mm, è spazioso e funzionale come una cabina di pilotaggio, con un cruscotto avvolgente e una vera concezione ergonomica dello spazio.

E c'è tutto ciò che si può desiderare: aria condizionata, vetri azzurrati, alzacristalli elettrici, volante regolabile, moquette, tendine, due comodi letti, ripostigli, piani d'appoggio, specchietti retrovisori riscaldabili ed elettricamente orientabili.

Lo styling è aerodinamico, per sfidare meglio la resistenza dell'aria e tenere anche così i consumi sotto controllo.

Due diverse motorizzazioni, da 420 e 330 CV. Nel modello 190-42, la potenza massima di 420 CV è raggiunta a soli 1800 giri, con una coppia massima di ben 193 kgm a 1100 giri. Novità che comportano un deciso contenimento dei consumi pur mettendovi a disposizione l'efficienza, la potenza, la capacità di spunto, l'alta velocità commerciale, la grinta che ci vuole.

E ancora: impianto frenante pneumatico a doppio circuito indipendente, con recupero automatico del gioco.

Cambio a 16 marce sincronizzate o a 13 a innesto rapido, per ottimizzare costi e prestazioni anche quando la pendenza e la qualità del fondo stradale sono contro di voi.

Turbostar: la risposta ideale a tutte le attese di chi sui camion vive e lavora. E la sicurezza di un servizio di assistenza che, oltre a essere il più diffuso in Italia, è presente in tutta Europa.

Contattate subito i Concessionari Fiat e OM. Andate a provare il Turbostar, nelle due realizzazioni che vanno ad arricchire la gamma Fiat e OM 180-190.

Una gamma il cui successo di mercato non ha rivali e che continuerà a rappresentare la "classe dei primi".



IL TIR CAMBIA DENTRO E FUORI.



AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5 lire 500, numeri 6-7 lire 650, numeri 8-9 lire 800, numeri 10-11 lire 950, numeri 12-13 lire 1.100, numeri 14-15 lire 1.250, numeri 16-17 lire 1.400, numeri 18-19 lire 1.550, numeri 20-21 lire 1.700, numeri 22-23 lire 1.850, numeri 24-25 lire 2.000.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA 30.enne seria offresi per lavori domestici. Tel. 0481-778803. 254/1

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pratica lavori ufficio doganali conoscenza fatturazione con elaboratore ottimo inglese veloce stenodattilo seria volontaria presenza e referenze. Tel. 816682. 56201/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A PERSONE seriamente motivate da un lavoro autonomo organizzato offriamo possibilità guadagno notevole, se autonomi, minimo 23.000. Colloquio mercoledì 19 settembre ore 10-12 via Laghi 5 Trieste, Agenzia Alfa. 84/4

CERCASI commessa con minima esperienza. Rivolgerti piazza Scorsola 3, tel. 55131 lunedì mattina. 56182/4

CERCASI ragioniere a pratica contabilità ordinaria. Inviare curriculum e cassetta n. 44/L. Pubblied 34100 Trieste. 2702/4

DHL International corriere aereo, piazza Tommaso 2, ricerca per la propria filiale di Trieste un addetto a amministrativo ed un addetto a servizio clienti. Requisiti richiesti: età 20-25 anni, significativa esperienza di lavoro, buona conoscenza della lingua inglese, disponibilità in tempi brevi. Presentarsi dalle 9 alle 12 o telefonare al 631264. 2663/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI venditori anche part-time prodotti d'export presso comunità bar famiglie. Offresi inquadramento sindacale possibilità anticipo corso spese massima serietà. Scrivere Palma, via Torino 22 Trieste. 56239/5

FRESCURA Thiene (Vicenza) tel. 0445-394613 noto fabbricante prodotti chimici auto cerca rivenditori grossisti zone libere. 688/5

SOCIETA' operante in nuovo importante settore cerca agenti per Friuli-Venezia Giulia. Attività da svolgere anche part-time nella zona di residenza. Inviare referenze cassetta 41/H Pubblied 34100 Trieste. 1/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 56092/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 56092/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 56092/6

7 Vendite d'occasione

VENDITA impianti di lomi, cultura per avviamento nuovi allevamenti. Per informazioni telefonare (0431) 68379-68000. 74/9

8 Acquisti d'occasione

FRANCO E MARIALETTA VERCHI acquistano bianche della donna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci. 78397/2, abitazione 941093. 2738/10

9 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALETTA VERCHI acquistano vecchi mobili soprammobili viennesi, italiani, libri lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci. 78397/2, abitazione 941093. 2738/11

10 Commercianti

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 05019/12

11 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. H. Andolese sul posto. Tel. 82137/8. 5584/14

12 Immobiliare

NAULT 5 TL, GTL turbo. VOLKSWAGEN Maggiolino 1200. MERCEDES Benz 220, 300 Diesel. BMW 320 AC servo sterzo. 127 1050 5 speed. A 112 70 HP. Delta 1300, Golf GL, Bmw 320, 323, Fiesta 1100 S, Taunus 1300 familiare. Mini De Tomaso. Mini clubman. Fuego GTS, Peugeot 305 SR, Alfaud TI, Mercedes Diesel, Vespa Pxe 300, Via Franca 42, telefono 780749. 268/14

CAMPER Westalia su Volkswagen Diesel, perfette condizioni vendendo. Possibilità permuta e dilazioni. Telefonare 948337. DISPONGO pronta consegna autovetture e fuoristrada, nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza, possibilità permuta dilazioni. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19, telefono 948337. 2730/14

13 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento mansardato zona CORSO, 3 stanze cucina servizi, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

14 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA vende attico zona PERUGINO 2 stanze cucina bagno terrazza centralina ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

15 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

16 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

17 Immobiliare

LIGNANO Pinella villetta schiera 63.500.000. L'impresa vende direttamente: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno, lavanderia, cantina, terrazza, posto auto. Posizione privilegiata. Prezzo molto basso. Parco privato recintato, posizione prestigiosa. Pagamento avanzamento lavori. Possibilità comodità mutui. Costruttore Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (anche festivi) (0431) 430541. 00356/22

18 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

19 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

20 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

RANCH Talbot agosto 1980 km 50.000 radio uniproprietario vende. Telef. 64124 oppure 762038. 56233/14

RITMO diesel CL 81 perfette condizioni privato vende. 0481/76200. 2771/4

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni della Panau concessionaria Opel zona industriale, tel. 820236. Autobianchi A 112, Alfetta 1.6, Fiat 126, 127 23 porte, Ford Escort 80, Fiesta, BMW 320, Lancia Beta coupé, Citroën Visa special 80, Talbot Horizon 1.1 81, Opel Kadett 1.3, Ascona 1.2, Ascona diesel, Rekord diesel, Sunbeam 1.6 TTI, VW Jetta iniezione. Permuta usato per uso, maximo dilazioni. 2711/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO Gobbi m 6 motore E/F 145 anno 1980 perfette condizioni, telefonare 412390. 2723/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI studenti posti letto zona centrale prezzi modici, telefonare lunedì 751112 po. 0445897187. 56239/17

AFFITTO stanza per uno o due persone con comodo di cucina e bagno salotto televisione prezzi modici per studenti e lavoratori, telef. 62670. T.A. 315/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

BANCARIO non residente cerca affitto appartamento ammobiliato, max 1 anno, tel. 91149 ore 19-21. 56194/14

TEDESCO cerca appartamento tempo determinato non residente. Scrivere a cassetta n. 2/M Pubblied 34100 Trieste. 56238/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

INTERMEDIARI affittasi locale 150 mq possibilità passo carrai servizi, tel. 418001. 56234/19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO affitta appartamenti arredati 2-5 posti letto, 44449. 1/19

MONFALCONE via Duca d'Aosta ufficio-ambulatorio 60 mq affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404. 166/19

500.000 mensili centrale signorile soleggiato cinque stanze cucina servizi, 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO dentistico centralissimo cede in affitto con attrezzature moderne, telef. 412390. 2723/20

IMMOBILIARE Isontina vende (dine prov. attività commerciale articoli sportivi, tel. 0481/62004. 82/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciale bar pasticceria, abbigliamento sportivo, frutta verdura, giocattoli e gestione bar, 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO privatamente appartamento 70-80 mq in casa recente, pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compra appartamento zona S. Servola Valmaura, 3 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 948211. 2699/21

PRIVATO acquista due stanze soggiorno cucina servizi recente. 422824. 22/21

PRIVATO acquista in Trieste appartamento composto da soggiorno due stanze da letto cucina e servizi. Per offerte telefonare allo (0431) 80735 dettagliando posizione e richiesta. 005043/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 centrale in signorile casa epoca 80 mq adatto studio ambulatorio abitazione, 40.000.000. 2732/22

APPARTAMENTO Carpineto occupato ultimo piano seminuovo mq 85 vend. Tel. 631793. 2756/22

APPARTAMENTO centro 130 mq doppi servizi piano vend. Telefonare 631793. 2756/22

ANDRONA Ferriera vendesi appartamento 100 mq, 85.000.000 trattabili. (0481) 45947. 1/22

BIBIONE Frontenare, appartamento ingresso soggiorno cottura 2 camere doppie bagno grandissima terrazza panoramica posto auto. Posizione prestigiosa, 6.000.000 più 39.000.000 avanzamento lavori. (Disponibili comodi mutui). Costruttore Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (anche festivi) (0431) 430541. 00356/22

BIBIONE Vista mare-25.500.000, impresa vende direttamente appartamento (4 posti) ampiezza panoramica. Pagamento avanzamento lavori (possibilità comodità mutui). Costruttore Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (anche festivi) (0431) 430541. 355/22

IMMOBILIARE CIVICA

vende appartamento mansardato zona CORSO, 3 stanze cucina servizi, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

IMMOBILIARE CIVICA

vende attico zona PERUGINO 2 stanze cucina bagno terrazza centralina ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

IMMOBILIARE CIVICA

vende S. GIACOMO vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

IMMOBILIARE CIVICA

vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

IMMOBILIARE CIVICA

vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

III ANNIVERSARIO

Caro

Nereo Franchini

Ti ricordano con tanto amore e infinito rimpianto
Tua moglie IRENE
i tuoi figli RENATO
FULVIA, ROSANNA
Trieste, 17 settembre 1984

Nel XVI anniversario MARCELLA e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Napoli, 17 settembre 1984

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 3 camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio garage parco giochi. Prezzo interessante pagamento dilazionato. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 59.000.000. Occasione. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona mercato attico 80 mq più terrazza 20 mq. 41807. 1/22

OFFICINA bellissima terreno edificabile mq 19.000 circa. Per informazioni telefonare ore ufficio 0432/22484. 80/22

SISTIANA vende appartamento panoramico tridente salonicino biservizi box. 299060. 276/22

TERRENO Fernetto prato pianeggiante 3500 al mq vend. tel. 631793. 2756/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda - Grotta Fara - impresa Canarutto. 60251. 2636/22

VIALE Miramare Stazione vendesi appartamento panoramico signorile attrici stanze cucina servizi poggiosi, 766676. 19/22

VICOLO Ospedale salone 3 camere cucina terrazza garage vista vend. o scambio 2 camere cucina, tel. 631793. 2756/22

3.0 LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Fara della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 2636/22

85.000.000 Coroneo alta perfette condizioni ascensore riscaldamento autonomo soggiorno 2 stanze stanzina cucina bagno 2 poggiosi, tel. 766676. 19/22

20.000.000 zona Conti due stanze stanzetta cucina abitabile minimo comandi 5.000.000 affittato vendesi, 766676. 19/22

24.000.000 zona Stazione tre stanze cucina bagno quinto piano libero minimo comandi 9.000.000. 766676. 19/22

18.000.000 zona Viale due stanze stanzetta cucina servizio minimo comandi 5.000.000 vendesi affittato, 766676. 19/22

ATTI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	08.50
Lamezia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11.45	16.30
	19.45	22.40
Palermo	06.50	10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	16.10	19.05
	07.00	10.50
	15.00	19.05
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
Genova	19.50	*21.45
Lamezia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
	14.10	19.05
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	08.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	*21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

SI APRE OGGI ALLA MARITTIMA LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Dal Premio Italia una prova del nove della «vocazione» turistica della città

Qualche appuntamento culturale di rilievo ma lo stato generale dei musei è disastroso
Bar e ristoranti approfitteranno della possibilità di protrarre l'orario di chiusura?

Oggi comincia il Premio Italia, banco di prova per il lancio turistico di Trieste. Come ha risposto la città? Come si sono preparati ristoranti, alberghi, negozi, bar ad accogliere la piccola invasione di operatori, registi, tecnici, attori e giornalisti che la Rai ha portato a Trieste? E ancora, che cosa offre la città a chi avesse la curiosità di conoscerla più a fondo attraverso i suoi musei?

All'ultima domanda la risposta non è incoraggiante. Lo stato dei musei triestini è disastroso: al Museo Morpurgo di via Imbriani non risponde nessuno; l'Orto Lapidario di via Cattedrale è chiuso per lavori in corso. Per lo stesso motivo è chiusa la galleria d'arte moderna «Revoltila». Portoni sbarrati al Museo del Risorgimento, dov'è crollato il soffitto in due punti (sulle scale e in una delle stanze) e così pure al Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII. Ma qui c'è una sorpresa: se si suona il campanello qualcuno è così gentile da aprire e far entrare i visitatori.

L'associazione «Amici dei musei», ha lanciato più volte accorati appelli perché si rimediasse a tale situazione. La vicepresidente, Pia Frausin, nella sua veste di consigliere comunale ne ha abbondantemente parlato in aula, illustrando una raffica di interrogazioni sull'argomento.

L'assessore alle istituzioni culturali, Arnaldo Rossi, repubblicano, risponde: «Se ci sono lavori in corso, non posso far aprire i musei al pubblico». Inoltre stiamo provvedendo — aggiunge — ad una completa ristrutturazione del settore, ma ci vuole tempo.

Nell'attesa, gli ospiti potranno vedere il Museo del Castello di San Giusto, quello del Mare e quello di Storia naturale, l'Orto botanico e l'Acquario. L'orario è dalle 8 alle 13, ma il Comune è disponibile a consentire deroghe per eventuali visite di gruppo.

Disponibile pure il servizio di tendenza ad ampliare l'orario per visite di gruppo al Castello di Miramare.

Altri musei da vedere: la Fondazione Scaramanga di via Filzi, il Museo ferroviario nella stazione di Campomario (di particolare interesse per la ricchezza del materiale esposto, dalle locomotive d'epoca ai manifesti liberty) e la Riserva di San Sabba (ex lager nazista). Chi si spinge sul Carso può visitare il Museo storico di guerra «de Henriquez» ospitato nell'ex campo profughi di Trebiciano, il quale è però in fase di allestimento.

Alcuni piccoli musei, per chi avesse delle curiosità su aspetti culturali «minori», sono da visitare a Servola (Museo etnografico) in via del Pano Bianco, sul Carso a Rupin-grande (la Casa Carsica) e a Borgo Grotta Gigante, accanto alla omonima cavità.

Infine, per soddisfare le aspettative culturali di chi arriva a Trieste, l'Azienda di soggiorno ha in programma quattro manifestazioni d'arte visiva: oltre alle sculture di Celiberti, che continuano ad essere esposte in vari punti della città e a San Giusto, ci sono la mostra sulle macchine di Leonardo alla Stazione marittima (con i relativi filmati illustrativi alla sala Baroncini di via Trento), quella sui disegni ispirati alla Divina Commedia, che si aprirà domani al Bestione Fiorito del castello di San Giusto (ci saranno dipinti di De Chirico, Cagli, Purificato, Sassi, Zigaina, Guttuso e Campigli, per citare soltanto alcuni autori), e poi a Sistiana le diciannovesime rassegne di pittori giovani del Friuli-Venezia Giulia. In proposito, va ricordato che il Centro congressi è arricchito da opere di Nino Perizi e Luigi Spalacò esposte per questa occasione.

Continueranno in questo periodo i concerti di Settembre musicale e sarà possibile ottenere dall'Azienda di soggiorno rappresentazioni straordinarie di «Luci & suoni» a Miramare.

Fatto il punto sul cartellone della cultura, vediamo ora come si accinge la città ad ospitare, per i servizi più essenziali, i partecipanti al Premio Italia. Sia l'assessore regionale Dario Rinaldi, in occasione dell'inaugurazione del Centro congressi alla Marittima, sia il presidente dell'Azienda di soggiorno, Alvisio Barison, hanno lanciato per questa occasione un appello agli esercenti di bar e ristoranti e ai negozianti, a collaborare allo sforzo per il rilancio turistico della città.

Che effetto ha avuto questo appello tenuto anche conto del fatto che il Comune ha concesso la deroga al giorno di riposo e la Questura quella all'orario serale di chiusura (ristoranti, ritrovi e bar potranno tenere aperto fino alle

tre di notte) per queste due settimane?

Dai ristoranti la risposta è globalmente positiva. Quasi tutti terranno aperto oltre l'orario normale. «Se abbiamo nutrito quattrocentomila alpini, possiamo nutrire cento persone», dice con un po' di sufficienza un gestore. «Non capisco il perché di tanta agitazione», aggiunge. «Faremo il meglio possibile — assicura un altro — e terremo anche contenuti i prezzi. Vogliamo

dare una bella immagine della città».

Su una quindicina tra ristoranti e trattorie, soltanto il titolare di un esercizio ha affermato di non essere disposto a protrarre l'orario, mentre un altro ha confessato di non saperne niente, ma si è detto disponibile a prolungare l'apertura.

Per quanto riguarda invece la deroga al giorno di chiusura, sono soltanto quattro i ristoranti che l'attueranno,

mentre qualche altro vuol vedere «l'aria che tira», prima di decidere. A stimolare il «salto» del giorno libero sono venute le prime prenotazioni.

Solo un ristorante delle rive, proprio di fronte alla Stazione marittima, sarà inesorabilmente chiuso. Va in ferie, come ogni anno, in questo periodo. Neanche l'eccezionalità dell'avvenimento e le sollecitazioni dell'associazione di categoria hanno fatto desistere i titolari dalla loro deter-

minazione vacanziera.

Sul fronte dei bar la disponibilità è meno corale: i più promettono di non buttar fuori la gente, se ce ne sarà. Dei grandi caffè uno soltanto assicura di tenere aperto fino a notte inoltrata. Per i bar e i ristoranti dei grandi alberghi invece nessun cambiamento d'orario.

E veniamo ai negozi. Come si ricorderà, la richiesta dell'Unione commercianti di derogare al giorno di chiusura ha incontrato il deciso e polemico rifiuto dei sindacati di categoria. Il Comune ha comunque concesso la deroga.

Speriamo che non succeda agli ospiti del Premio Italia quello che è accaduto qualche anno addietro a duemila croceristi inglesi, approdati ai nostri moli. Sul programma del viaggio c'era scritto: «Monday morning shopping in Trieste» (che vuole dire «lunedì mattina spese a Trieste»). Scesi dalla nave con i loro portafogli gonfi di sterline, i turisti britannici si dovettero accontentare di guardare le vetrine.

Pierluigi Sabatti

In agitazione il personale della Rai

Gli oltre 250 dipendenti della sede regionale della Rai sono in stato di agitazione, oltre che per i problemi nazionali riguardanti l'azienda radiotelevisiva di Stato, per protesta contro la mancata nomina, da quasi un anno, del direttore effettivo di sede. L'incarico è infatti ricoperto attualmente ad interim dal dott. Dario Fiorenzoli, che fa la spola fra Trieste e Roma, dove svolge funzioni presso la direzione generale Rai. I sindacati lamentano inoltre che da anni è vacante l'incarico di capo del supporto gestionale, con compiti di coordinamento delle attività degli uffici amministrativi, del personale e commerciali.

Lo stato di agitazione è stato proclamato al

termine di un'assemblea svoltasi venerdì. Stmane si terrà una nuova assemblea alle 10 nel palazzo di via Fabio Severo, nella quale i rappresentanti sindacali della federazione Ogl. Cisl, Uil e dello Snater (sindacato autonomo) riferiranno sui risultati di un incontro (fissato per le 9.30) con l'attuale direttore.

In mancanza di assicurazioni per una soluzione del problema riguardante il vertice nazionale della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, i dipendenti potrebbero dar vita a una manifestazione concomitante con l'odierna giornata inaugurale del Premio Italia, che vedrà presenti a Trieste diversi dirigenti nazionali Rai.

ISTRIANI, FIUMANI E DALMATI RIUNITI IN VIA PELLICO

Soldo su soldo hanno acquistato la Casa madre di tutti gli esuli

Sono sempre meno, i loro figli si assimilano, ma questa è una ragione di più perché gli istriani, i fiumani e i dalmati si preoccupano di perpetuare ancora la faccenda della propria identità culturale e storica. Anche in questa terra d'esilio che è la loro patria amatissima, ma che lamentano disastrosa.

Perché sopravvivano certi valori, per non dimenticare essi stessi le proprie radici, si sono spontaneamente auto-

te di una propria società per azioni che provvedesse così al definitivo acquisto della sede di via Silvio Pellico dell'Unione degli istriani.

E ieri mattina hanno potuto solennemente inaugurare la loro nuova «Casa madre», che hanno voluto così chiamare — apprenda anche alle associazioni dei liberi comunisti in esilio — perché essa possa diventare un più ampio punto di riferimento, un fulcro di rinovate iniziative, specie nel campo culturale ed edu-

cativo, per l'affermazione di un'identità che li trascorre degli anni ormai appannata.

Hanno fatto tutto da soli, e in ogni discorso ne hanno portato dignitoso tanto. Hanno messo mano al portafoglio, in tanti hanno personalmente provveduto — le donne in particolare — a tirare la loro sede a lucido, a rinnovare gli arredi, perfino a ricamare le tendine nuove. Una gran foglia ha germogliato la sede, nostalgia e occhi lustrati.

Mons. Fulvio Perentin ha



La sala della «Casa madre» degli esuli, in via Pellico, durante la cerimonia inaugurale (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Roberto — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.13; la luna si leva alle 22.36 e cala alle 13.56.

Ieri: temperatura massima gradi 20,5; minima gradi 10,2; pressione millibar 1007,4; in aumento; umidità 67 per cento; vento km 8 da Sud-Ovest libeccio; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,5; pioggia caduta mm 50,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 1.53 con cm 8 e alle 13.20 con cm 30; sopra il livello medio; bassa alle 6.55 con cm 10 e alle 21.21 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 28; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Aurisina, Bagnoli e Muglia (lungomare Venezia 3); solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Aurisina, Bagnoli e Muglia (lungomare Venezia 3); solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (sezione stradale): telefono 118.

Prompto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

IL LUPO DI GUARDIA ERA K.O. PER UN'INIEZIONE

Troppa fatica abbaiare... e i ladri hanno via libera

Si sa, un cane da guardia che non compie il proprio dovere finisce sempre per fare il gioco dei ladri. Il lupacchiotto di Mario Dolenc, 58 anni, via Conconello 73, l'allarme, quando ha visto soliti ignoti penetrare nella villa del padrone, non l'ha dato. Di abbaiare proprio non se l'è sentita. Ma non perché sia una sentinella facilmente corrotti-

bile. Il fatto è che aveva appena fatto un'iniezione antirabbica e gli mancavano le forze.

Grazie a questo povero lupo un po' intontito, i ladri hanno rubato indisturbati, approfittando di una breve assenza del signor Dolenc. Hanno aspettato che facesse buio e che la casa fosse deserta e poi si sono arrampicati sul muro di cinta del giardino, alto po-

co meno di due metri. Una volta atterrati dall'altra parte, hanno forzato la porta finestra della cucina che dà sul terrazzo del pianoterra. Poi, in rapida successione, si sono infilati in tutti i locali della villetta mettendo a soqquadro ogni cosa.

In meno di mezz'ora — il proprietario è rimasto assente tra le 19.40 e le 20.05 — hanno messo insieme il loro bottino e se ne sono andati indisturbati. All'appello mancavano una pelliccia di castoreo, una catenina, un anello d'oro e 400 mila lire in contanti.

Al signor Dolenc non è rimasto che denunciare il furto all'Volante e guardare consolato il suo cane da guardia, l'unico che ha visto e fatto passare, senza opporre resistenza, gli ignoti razzatori.

■ FARMACIA — La presidenza della facoltà di farmacia dell'Università comunica ai propri studenti iscritti al I, II e III anno dei due corsi di laurea in farmacia e chimica e tecnologie farmaceutiche (Cif), che le lezioni s'inizieranno il 1.º ottobre, come quelle del V anno del corso di laurea in Cif. Per gli studenti iscritti invece al IV anno dei due corsi di laurea in farmacia e Cif le lezioni s'inizieranno il 29 ottobre.

In poche righe

Le Giornate dell'agricoltura

Si conclude questa sera, a Bagnoli della Rosandra, la quarta edizione della fiera dedicata all'agricoltura. Oggi, ultima delle cinque giornate, la rassegna sarà visitata dalle scolaresche. Alle 20, nella sala dell'asilo comunale adiacente al teatro Preseren, si svolgerà una conferenza dedicata alla suincoltura. Sotto il tendone continueranno i festeggiamenti: il programma prevede la gara di valzer. Mentre la rassegna, che come ogni anno ha raccolto un buon successo di pubblico e di espositori, si conclude oggi, gli intrattenimenti continueranno ancora per un giorno. Domani alle 20.30 saranno estratti i vincitori della lotteria.

Si conclude la «Festa del melon»

Si conclude oggi al Ferdinando la «Festa del melon», organizzata dalla Lista per Trieste. Il programma odierno, prevede alle 18, il concerto della banda «Refole». Funzioneranno i chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia, e suonerà il complesso «I Reali» con il cantautore triestino Rudi Brezin.

UN ALTRO WEEK-END ROVINATO DAL MALTEMPO

Minacciosi draghi nel cielo



Pieno di nubi dalle forme di minacciosi draghi incaricati di uccidere l'estate: così si presentava ieri mattina il cielo sulla città e sul golfo. Il maltempo, con ripetuti e violenti scrosci di pioggia, ha guastato anche il week-end di metà settembre. La stagione balneare si è chiusa in diversi stabilimenti registrando quest'ennesima vittoria delle nuvole temporalesche sul sole di stagione. Si può proprio dire che quest'estate è piovuta sul bagnato (Italfoto)

Donna ferita in uno scontro a Padriciano

In uno scontro fra due auto sulla strada che porta a Padriciano, nei pressi dei campi di tennis, è rimasta ferita ieri pomeriggio Maria Rosa Budic Zaccagna, di 27 anni, abitante in via Revoltella 3. Trasportata a Cattinara con la Crl, le sono stati riscontrati un trauma facciale e ferite multiple al volto, con prognosi di 10 giorni. Ha rifiutato l'accoglimento.

L'incidente è accaduto poco prima delle 15.30. La giovane donna era a bordo di una «Volkswagen» (Ts 268048), condotta da Fabio Mosconi (25 anni, via Severo 72), che si è scontrato quasi frontalmente con un furgone guidato verso Padriciano da Giorgio Adam, di 47 anni, abitante nella frazione carsica al numero 147. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri di Aurisina.

Chiede soldi per un opuscolo

Un uomo sulla quarantina sta girando in questi giorni in città spacciandosi per rappresentante di un fantomatico centro tumori che nulla ha a che vedere con l'organismo triestino. Lo comunica la squadra mobile, che invita anche la cittadinanza a segnalare immediatamente la presenza dell'uomo. Il sedicente rappresentante ha già visitato molte ditte locali consegnando un opuscolo pseudoscientifico dal titolo «Prevenzione e tumori — Salvati con la prevenzione» in cambio, naturalmente di contributi in denaro.

RECUPERO ANNI

LICENZA MEDIA

Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne:

1/2, 2/3, 3

Corso serale per studenti lavoratori

Istituto tecnico per GEOMETRI

Corso diurno — in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a

Corso serale — in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 3/4, 4/5, 3/4/5

Istituto tecnico per RAGIONIERI

Corso diurno — in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a

Corso serale — in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 3/4, 4/5, 3/4/5

Istituto MAGISTRALE

Corso diurno — in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 4.a classe

Corso serale — in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 3/4

Scuola per MAESTRE D'ASILO

Corso diurno — sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2, 2/3, 3

LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO

PIANO DI STUDI (diurno) — il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; di si può quindi iscrivere ai corsi 1/2, 2/3, 3/4, 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a classe

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO

Sede legale d'esami

ULTIMI GIORNI DI ISCRIZIONE

TRIESTE - VIA CORONEO 1

TEL. 732042 - 732423

Tutti conoscono

A112

non tutti conoscono il prezzo.

OGGI A PARTIRE DA

£. 5.990.000 + IVA

PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI V.G. Per vetture disponibili presso le Concessionarie fino al 30 settembre 1984



GIORNALE DI TRIESTE

UN SETTORE CHE STENTA A RIPRENDERSI

Costruttori: «Non siamo i più cari»

Il restauro di palazzi Ras a una ditta di Bergamo

Ormai il restauro conservativo di quel gruppo di edifici di proprietà della Ras che si erge tra via Milano e corso Cavour, è già stato appaltato. Da tempo i passanti possono leggere il nome della ditta di Bergamo che ha vinto la gara sui cartelli apposti alle facciate.

Eppure, nella sede del collegio dei costruttori edili di Trieste, in piazza Scorsola, a molti non è passato il malumore. Era un lavoro da sette, otto miliardi. Un'occasione ghiotta per un settore che stenta a riprendersi dalla crisi. La Ras, è ovvio, ha fatto le sue scelte, sulla base di valutazioni assolutamente legittime, ma c'è un particolare che ai costruttori non va giù. Hanno spedito il 13 luglio scorso una lettera, alla presidenza della compagnia assicurativa e non hanno ottenuto nemmeno una risposta.

Spiega il presidente della categoria, Mario Savino: «Avevo scritto questa nota e un telegramma, per chiedere alla Ras di considerare con attenzione l'offerta delle imprese triestine, offerta che veniva da una città che ha visto nascere questa prestigiosa società. Analoghi interventi sono stati fatti dal sindaco e dal presidente della Camera di commercio. Se loro hanno ricevuto qualche messaggio non lo so, per quanto mi riguarda sto ancora attendendo un cenno, anche se ormai il discorso è chiuso».

«COMPETITIVE LE OFFERTE»

La vicenda suscita «amarore», dice Savino, anche perché pare che una volta tanto le offerte presentate dalle ditte locali fossero decisamente competitive. Sì, una volta tanto: è lo stesso presidente ad ammettere che nella storia degli appalti pubblici i triestini spesso concorrevano ma con progetti costosi. «Adesso però», sostiene Savino, «è diverso, la mentalità è un'altra, c'è più vivacità e managerialità nelle imprese del settore».

Certo, rimane sempre quella fama di esosità che è diven-

tata una vera e propria «vox populi». Tutti dicono che i costruttori nostrani sono cari, più cari degli altri.

Lasciamo stare l'appalto Ras, dove forse ha vinto chi ha presentato una soluzione statica più convincente a prescindere dall'assoluta economicità della proposta. Rima- ne sempre il fatto, negativo, di questo marchio «stampato» nelle conversazioni di tanta gente. Non sarà mica quello a scoraggiare certa committenza pubblica e privata?

«UN'IMMAGINE DA SFATARE»

La risposta non si fa aspettare. «E' un'immagine da sfatare», dice Savino, «non è affatto vero che siamo i più cari. Un po' come l'ironia sulle suocere, basata sulla convinzione che se una è suocera deve essere per forza arpia. Il fatto è che da noi la manodopera è regolarmente iscritta, che stiamo attenti ad ogni minimo particolare. La prova? Quando entrerà in vigore — se entrerà — la legge sul condono edilizio, il Comune di Trieste incasserà forse 100 mila lire per qualche abbaio».

Insomma i costruttori non hanno molto da rimproverarsi a quanto pare e quel poco si riferisce soprattutto a errori del passato.

«La categoria», spiega Savino, «non è stata sufficientemente attenta agli appalti pubblici. Per anni si è rivolta al mercato dell'edilizia libera perché creava meno problemi, implicava offerte meno complesse».

Ora, però, con la crisi, ogni lavoro perso lascia il segno. C'è da infrangere in fretta il mito delle imprese costose e anche quello della lentezza. «Basta la Stazione Marittima a dimostrare quanto possiamo essere veloci».

Chiuso il capitolo Ras, si attende ora, a giorni, il «verdetto Slios». Un appalto concorso da 10 miliardi. E le ditte venute da fuori provincia sono due...

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Il 24 settembre, alle 10, nell'aula di via Manzoni 16, il prof. Franco Firmiani terrà un'introduzione alla mostra del «Pordenone» allestita a Villa Manin di Passariano. La visita, come è noto, si effettuerà sabato 29 settembre con partenza dal Foro Ulpiano alle 7.30 (ritorno alle 7.15). La quota di partecipazione è di lire 30.000, comprensive dell'ingresso alla mostra e del pranzo. Gli interessati si possono rivolgere oggi dalle 9.30 alle 11.30, per ogni ulteriore informazione nella segreteria di piazza San Giovanni 6, tel. 76924.

Corsi di ceramica

Corsi teorico-pratici con attrezzature esclusive per una attività altamente creativa. Per informazioni: Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di programmazione

In Basic e registrazione dati IBM. Corsi teorico-pratici per una importante qualificazione professionale. Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Desiro 11. Telefono 744458.

Medici dentisti

L'Associazione medici dentisti italiani, sezione di Trieste, comunica che domani alle 20.30, all'Adriaco si svolgerà l'assemblea generale dell'Adri (Associazione medici dentisti italiani), cui seguirà la cena sociale. Sono invitati tutti gli iscritti della provincia di Trieste, i soci aggregati e gli aspiranti soci.

Corsi di yoga

Per la ricerca dell'armonia del corpo e dello spirito. Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Mostre d'arte

Galleria Planetario

Da lunedì 17 settembre la mostra

TRA AOSTRAZIONE E FIGURAZIONE

Orario: pomeriggio 17-20 tutti i giorni escluso la domenica.

Galleria Rossoni

espone LICIA CIONI

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» propongono per venerdì il tema «Funghi dal vero». L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola» invita tutti i soci e i simpatizzanti alla riunione di apertura della sessione autunnale che si terrà questa sera, alle 20 nella scuola De Amicis, via D'Annunzio, a Muggia. Saranno presi accordi per la prossima mostra micologica di Muggia.

Incontro all'Aiti

L'Aiti (Associazione internazionale du temps libre) comunica che mercoledì, alle 18, si terrà il consueto incontro socio-musicale.

Balletti domenicali alla Sgt

La Sgt è lieta di informare che con domenica 7 ottobre 1984 riprenderanno i pomeriggi danzanti domenicali con disc jockey dalle ore 16 alle ore 19.30. Età minima 14 anni. Rilascio inviti (presentarsi muniti di foto tessera tutti i martedì e giovedì, a partire da martedì 18 settembre dalle ore 18 alle ore 20 presso la segreteria della Sgt in via Ginnastica 47, tel. 755651).

EFFETTUERÀ LAVORI VARI PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Handicappati e disoccupati fondano una cooperativa

Il fine è «migliorare le condizioni economiche e morali di tutti i soci»

Sei handicappati e sei giovani disoccupati fonderanno martedì una cooperativa che effettuerà lavori per conto di imprese ed enti pubblici e privati. Lavoreranno il legno e la plastica, produrranno cere, creme, profumi, sciropi e saponette, monteranno congegni elettronici, elettrici e meccanici, stamperanno microfilm, faranno servizi cinematografici e televisivi.

«Rinascita», questo il nome della nuova cooperativa, «nascerà» martedì alle 21, nella sede dell'Associazione generale delle cooperative italiane, in viale XX Settembre 30. Il giorno dopo, i dodici soci firmeranno l'atto costitutivo nello studio di un notaio.

«Fine dell'associazione sarà di migliorare le condizioni economiche e morali di tutti i soci — spiega il futuro presidente, Vittorio Malalan, 45 anni, costretto su una sedia a rotelle —, insiemi, possiamo aiutarci, anche perché questi giovani non riuscendo a trovare un lavoro, nonostante abbiano tutti un diploma o un

attestato professionale, sono più handicappati di noi handicappati».

I laboratori di «Rinascita» dovrebbero trovar posto nella sede dell'ex Istituto Palutan, in via Cantù. La Provincia, proprietaria dell'edificio, avrebbe dato ufficialmente l'assenso ed è ora in attesa di una lettera che la informi dell'effettiva costituzione della nuova cooperativa.

Malalan intanto, da settimane si sta già dando da fare per ottenere commesse e subforniture. «Speriamo — dice — che gli industriali triestini ci affidino qualche lavoro che noi potremo fare nei nostri laboratori. Abbiamo calcolato che verremo a costare ai committenti almeno il 20 per cento in meno di quanto non costano i loro operai».

«Rinascita» vuole nascere e crescere immediatamente, tanto da portare ad una settantina i suoi soci, facendo comunque sempre in modo che via sia un numero uguale di handicappati e di giovani disoccupati.

Gite e soggiorni

Vallone di Rio Bianco — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 23 settembre una gita a Passo Pramollo (1530 m) con attraversata al Passo Lomas (1784 m) e visita alla ricerca del Vallone di Rio Bianco, attraverso un eccezionale percorso, fino a Santa Caterina (1660 m). Partenza, alle 6, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Prenotazioni e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monti Ciula e Rombon — Domenica 23 settembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Piezzo in Val Isone e la salita escursionistica del monte Ciula (1765 m) e Rombon (2207 m) per la Lovska Koca (aperta) di Planina Gorizica (1330 m), con discesa per la stessa via. Un percorso alternativo per il ritorno raggiungerà Selva Prevala e scenderà a Piezzo per il vallone di Carnizza. Partenza in corriera alle ore 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Vetta Bella — Sabato 22 e domenica 23 settembre il Cai della Società alpina delle Giulie organizza una gita al rifugio «G. Brunner», in occasione dell'annuale convegno estivo che avrà luogo sulla Vetta Bella (2049 m) nel gruppo di Rionbianco. Informazioni e adesioni nella sede sociale di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21.

VENERDI - ore 15.30



TRIS NAZIONALE

AMICI U.T.A.T.

Si informano i Soci che la proiezione del documentario sul viaggio speciale in GRECIA, prevista per l'oggi, è stata rinviata a lunedì 1 ottobre p.v. per necessità di carattere tecnico.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

SCUOLA DI

MUSICA

ENCIP

VIA MAZZINI, 32

Telefono 68846

PIANOFORTE

CHITARRA

PIANOLA ELETTR.

(bambini 5-9 anni)

FISARMONICA

Strumenti vari

ALTRI CORSI

Stenodattilografia

Impiegati

Contabilità

Paghe - IVA

Informatica

Perforazione schede

Iscrizioni giornalmente

dalle 9 alle 12.30

e dalle 16 alle 20.

L'AUDIOMATRIX

è lieta di annunciare l'esposizione

e l'ascolto dei prodotti HI-FI di

scuola inglese presentati a Trieste

dalla WHARFEDALE ed HI-FI

ESOTER durante la

«SETTIMANA DEL SUONO INGLESE»

ORARIO:

DA LUNEDÌ A SABATO ORE 9-13 — 15.30-20

AUDIOMATRIX - TRIESTE - VIA MARCONI 24

PERCHÉ NON CREARE IN CITTÀ UN MUSEO PER QUESTI PREZIOSI CIMELI? - SI CERCA UNO SPONSOR

Da un baule di Luis Vuitton alla Collezione Verchi
Tanti anni per raccogliere gli abiti delle bisnonne

Quasi cento i modelli, tutti in buone condizioni: toelette complete con ombrellini, scarpe, cappelli e biancheria intima

La storia comincia nove anni fa con un abito viola da bordello degli Anni Trenta, in fillet evanescente, ceduto da una «signorina» dell'epoca, ai signori Verchi, amatori di oggetti retrò. E la biancheria? Chiede la signora Verchi. «Cusumata», risponde la «signorina» con un dolce e quasi orgoglioso sorriso.

Ha inizio così la collezione della signora Mariachiela Verchi, all'origine una raccolta di vestiti Anni Trenta che oggi spazia dal Settecento alla Bella Epoca, un vero patrimonio storico cittadino che troppo pochi ancora conoscono.

È custodito soprattutto nell'«antro della strega», come la signora chiama il suo negozio di corredi e pizzi dalla nonna, aperto anni fa poco dopo

quello del marito Fausto, interessato alle arti applicate del Novecento.

La svolta vera e propria, però, avviene con il rinvenimento, in una casa di nobili triestini, di un baule di Luis Vuitton, una vera rarità degli inizi del secolo, con un prezioso contenuto. La signora, dopo averlo aperto, se ne va via con le lacrime agli occhi, poiché la somma per acquistarlo pare davvero troppo alta.

Ma il «vero amore» — per qualsiasi cosa — come sempre, trionfa. La signora cambia idea e finalmente si porta a casa il baule carico di... splendidi abiti da giorno e da sera, modelli originali di Vienna e Parigi tra il 1880 e il 1905. Splendidi sì, ma letteralmente a pezzi. In sei mesi

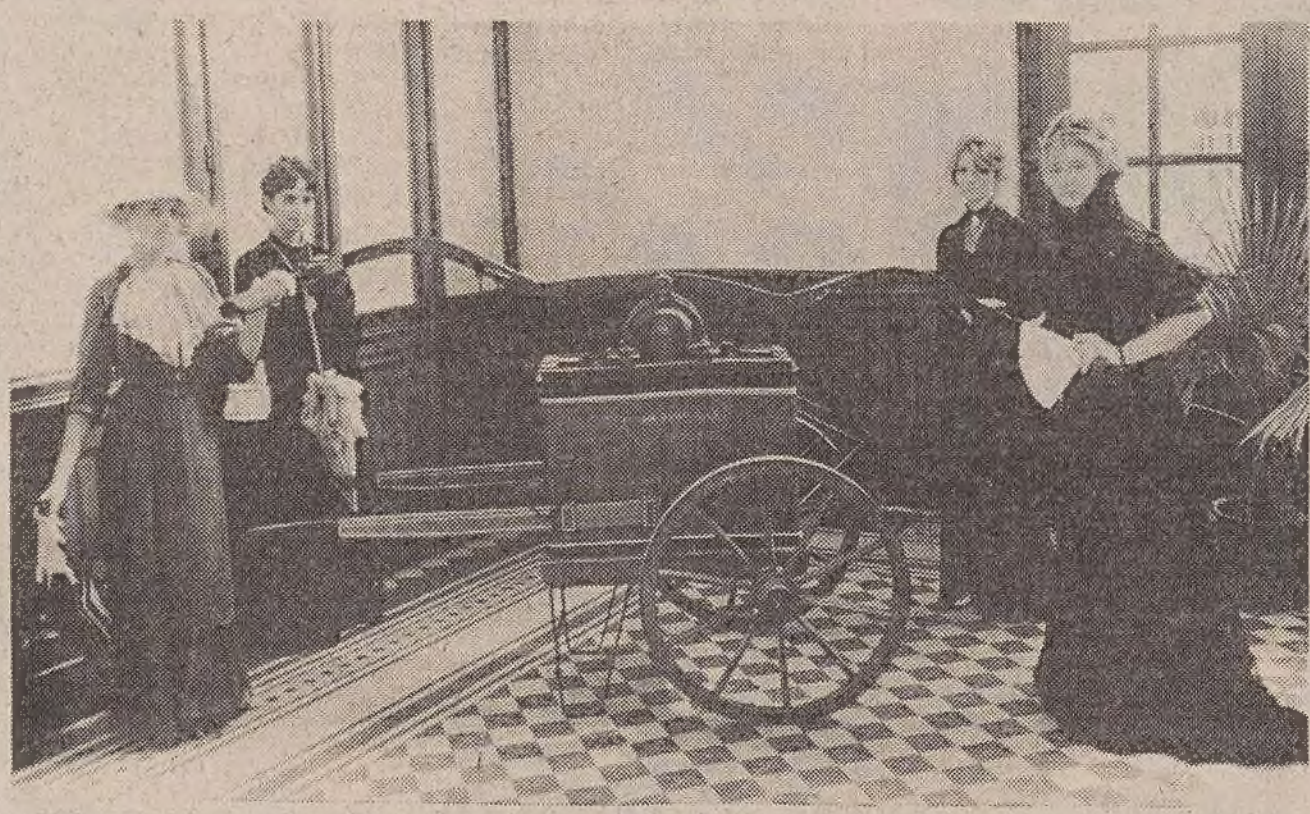
pazientemente li ricuce con filo originale e paillettes e applicazioni di perline italiane, quasi introvabili, del giusto periodo.

Da allora la collezione conta quasi cento abiti, toelette complete con ombrellini, scarpe, innumerevoli cappelli, addirittura biancheria intima compresa le calze. Da far impallidire, se lo sapessero, i curatori di una recente mostra a Venezia, a palazzo Fortuny, sul guardaroba di una famosa cantante d'opera. Peccato che nel frattempo siano andati venduti alcuni vestiti preziosi, magari finiti in un museo di Vienna, e un abito del Settecento da Gesù Bambino, finito forse nella collezione privata di qualche uomo politico. Si sa, per esempio, che l'ex presidente della Repubblica Leone raccoglie pregevoli del Settecento. Ma allora Mariachiela si occupava solo di abiti del Trenta, e non era ancora apparso il fatidico baule.

Come mai questo mondo etero e affascinante, ricco di fruscianti taffet, di strascichi delicatissimi, di maniche a sbuffo decorate con ricami floreali, non è stato ancora valorizzato per e dalla città? Eppure nell'83 sono state fatte tre sfilate a scopo benefico, tutte intitolate «Nonne, donne & Co». La prima a Gorizia per iniziativa del «Maria Theresa Club», a sostegno della ricerca sul cancro: 500 presenti e altrettanti che reclamavano un biglietto, ma tutto era esaurito. Poco tempo dopo al Circolo della cultura e delle arti, sempre a favore della ricerca sul cancro: oltre 500 presenti e un defilé con sessanta modelli che coprivano cinquant'anni di storia triestina, dal 1880 al 1930, e infine per i donatori di sangue, un mese dopo, alla Ginnastica Triestina: stesso programma e 1200 spettatori.

Questo per la cronaca, poi ci sono le «partecipazioni straordinarie». Quattro anni fa, a Trieste, si girava per la televisione austriaca «L'itinerario sentimentale di Italo Svevo» in primo piano, naturalmente, gli abiti della collezione Verchi. L'altro anno è la «Podium Film», di Monaco, a dare via a un «ciack» nella nostra città, protagonista l'attrice degli Anni Trenta Cristina Sodermann: anche lei è stata immortalata con un modello «By Verchi».

La signora Verchi oggi è stanca di sfilate, affrontate sempre a suo rischio e pericolo per quanto riguardava il possibile danneggiamento dei



Nelle due immagini alcune modelle con i preziosi abiti della Collezione Verchi: tutti sono stati ricuciti e restaurati con filo e paillettes originali (Foto Albert Zanetovich, Milano)

modelli. Ma le sue — è bene dirlo — non erano semplici sfilate, erano dei veri e propri spettacoli allestiti con tanto buon gusto e coraggio da lei, da suo marito e da una équipe quasi improvvisata che però aveva un... occhio invidiabile. «Allora perché non una mostra?» — si è chiesta la signora che potrebbe riempire il castello di Miramare. Infatti oltre a splendidi abiti e accessori la signora Verchi possiede anche riviste tedesche, italiane, francesi di fine Ottocento e primo Novecento, fotografie d'epoca e altro ma-

teriale necessario. «Ci sarebbe Palazzo Vivante», propone, interpellata, l'Azienda di soggiorno. Ma le spese di installazione, trasporto, ecc. — ovviamente ingenti — a carico di chi? si chiedono tutti. Mai vocabolo fu più usato nel ventesimo secolo. Sponsor, tu che sponsorizzi ogni cosa, fa un pensiero su Mariachiela.

Una voce autorevole si è levata in nome di una tale auspice iniziativa. Lazzaro Riciotti, storico grafico, mitteleuropeo dichiarato, ha redatto un articolo che uscirà a dicembre su «Storia illustrata». «Gli abiti parlano — ha scritto — e ci raccontano una città attivissima, senza confini, dove i ricchi traffici portavano benessere a molti e col benessere le cose belle per eccellenza».

Allora perché non creare questo particolarissimo museo? Perché rischiare di farci soffrire l'idea da un'altra città italiana o straniera? Sarebbe molto meglio poterci vantare di avere «in casa» un museo che ospita questa superba e variopinta collezione. Emanuela Lanza

In poche righe

Circolo Italo-austriaco

Inizieranno oggi al circolo Italo-austriaco (via San Nicolò 21/II) le iscrizioni ai corsi di tedesco che insegnanti di madrelingua qualificati terranno per bambini, ragazzi e adulti a vari livelli. Ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

Corsi di ceramica

Il «Laboratorio d'insegnamento e di ricerca della ceramica» di via Rigutti 7, promuove dei corsi invernali per bambini e adulti, con inizio il primo ottobre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente in laboratorio nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle ore 19.30.



LA BIRRA DI MALTO D'ORZO

Prinz Bräu

DISTRIBUITA DA: TERGESTE SRI - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste

TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Partite col piede giusto Udinese e Triestina

Zico esorcizza il «diavolo» La squadra di Giacomini subito protagonista



MILANO — La seconda rete del temporaneo vantaggio del Milan siglata da Hatley. La grinta dell'Udinese è comunque venuta fuori: con Carnevale infatti i friulani hanno realizzato la parità uscendo imbattuti nell'esordio a San Siro (Ansa)



De Falco (all'estrema destra della foto) ha appena messo a segno la prima rete delle due che ha infilato al Cagliari. La Triestina di Giacomini con il suo bomber ha presentato un bel biglietto di visita (Italfoto)



TOTOCALCIO		
ATALANTA-INTER	1-1	x
AVELLINO-ROMA	0-0	x
COMO-JUVENTUS	0-0	x
LAZIO-FIORENTINA	0-1	2
MILAN-UDINESE	2-2	x
SAMPDORIA-CREMONESE	1-0	1
TORINO-ASCOLI	1-0	1
VERONA-NAPOLI	3-1	1
BARI-PARMA	2-0	1
PADOVA-BOLOGNA	2-0	1
PERUGIA-CATANIA	2-2	x
TRIESTINA-CAGLIARI	2-1	1
VARESE-GENOA	2-1	1

• Montepremi: 12.029.202.348 •
Ai 601 13 lire 10.007.000; ai 14.165 12 lire 424.000

LE ALTRE DI B		
CESENA-AREZZO	1-2	
EMPOLI-MONZA	0-0	
PISA-PESCARA	2-0	
SAMBENEDETTESE-LECCE	1-3	
TARANTO-CAMPOBASSO	1-0	

LA CLASSIFICA		
SERIE A		
Fiorentina, Sampdoria, Torino e Verona	p. 2	
Inter, Roma, Juventus, Udinese, Atalanta, Avellino, Como e Milan	p. 1	
Cremonese, Ascoli, Napoli e Lazio	p. 0	
SERIE B		
Lecce, Arezzo, Bari, Padova, Pisa, Taranto, Triestina e Varese	p. 2	
Catania, Monza, Empoli e Perugia	p. 1	
Parma, Bologna, Pescara, Campobasso, Cagliari, Genoa, Cesena e Sambenedettese	p. 0	

PROSSIMA SCHEDINA		
ASCOLI-VERONA		
CREMONESE-TORINO		
FIORENTINA-MILAN		
INTER-AVELLINO		
JUVENTUS-ATALANTA		
NAPOLI-SAMPDORIA		
ROMA-COMO		
UDINESE-LAZIO		
AREZZO-EMPOLI		
BOLOGNA-PISA		
PESCARA-TRIESTINA		
COSENZA-FOGGIA		
PONTEREDERA-ALESSANDRIA		

Gli acuti di Fiorentina e Verona hanno esaltato la prima di «A»



ROMA — Il primo colpo esterno della nuova stagione calcistica di serie A è della Fiorentina che vince all'Olimpico con la Lazio. Nella partitissima di Verona Bagnoli blocca l'asso argentino Maradona e il Napoli affonda sotto un pesante 3-1. E forse il risultato più significativo della giornata. Nella foto il brasiliano Socrates palla al piede (Ansa)

Il basket di Coppa Italia Derby all'Australian Udine Una Segafredo travolgente



Nella Coppa Italia di basket la Segafredo Gorizia ha entusiasmato travolgendo la Benetton Treviso per 100 a 61 e mettendo in mostra un ottimo King. Derby scialbo invece tra Stefanel Trieste e Australian con vittoria finale degli udinesi per 91 a 88

Punto importante dei friulani a San Siro

I SESSANTACINQUEMILA SUGLI SPALTI APPLAUDONO SOPRATTUTTO LE INTUZIONI TECNICHE DI LIEBHOLM E VINICIO

La classe di Zico nel pari col Milan il collettivo però deve migliorare

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — Figuriamoci se per la «prima» di stagione la Scala calcistica può non offrire uno spettacolo di pubblico eccezionale. E gli applausi più scroscianti ed entusiastici di quattro incredibili muraglie umane sono riservati, più ancora che ai giocatori, a quel personaggio inimitabile che è Niels Liedholm.

Chiamato peraltro ad un compito non facile, quello di dare corpo ad un collettivo che non ha ancora assimilato a pieno i misteri della zona. Ma l'occasione di questa «vernice» è troppo importante e ghiotta: oltre a tutto, pur non costituendo attualmente motivo di grande richiamo, l'Udinese in quanto tale, c'è pur sempre un certo Zico che la scorsa stagione si è esibito a San Siro in una delle sue prestazioni più prestigiose. E allora, se proprio zona perfetta non è, i rossoneri non vogliono smentire l'appellativo di diavoli; per cui attaccano la danza con tutte le energie di cui dispongono.

E una certa impostazione difensiva, o forse timorosa dei bianconeri, fa sembrare a tratti che i rossoneri in campo siano ben più di quanti ne preveda l'organico della squadra. Un ritmo spesso infernale, una presenza assillante in tutte le zone del campo, in difesa come in attacco; un ritmo che se dovesse durare per novanta minuti sarebbe in grado di stritolare qualsiasi avversario.

Vinicio, dal canto suo, fa di necessità virtù, e sembra proprio che l'idea della zona non l'abbia mai neppure lontanamente sfiorato. Uomo — a tutto uomo — a tutto campo, sembra la formula che lo ha ispirato, e se del resto appare l'unica in grado di fermare in qualche modo una forza scatenata della natura.

Ma per uno Zico che cerca in qualche modo di azionare la sua bacchetta da un podio che ha però una vasta area di azione, manca l'orchestra. Qualche assolo di buon livello, ma niente che dia l'immagine del collettivo. Per il semplice motivo che tutto o quasi appare lasciato all'improvvisazione con un attacco che ancora non riesce a trovare un minimo di armonia prima ancora che di intesa, un centrocampo ancora inconsistente, legato e in definitiva evanescente, una difesa che ha dei momenti di pura inconcepibilità e incomprensibilità.

Ma com'è dunque possibile che nonostante questa superficie radiografica dell'Udinese, ne sia scaturita una partita ricca di emozioni, di mordente, di rovesciamenti di fronte, di gol, una partita cioè di quelle che «fanno calcio» in assoluto?

Per il semplice motivo che i bianconeri hanno sopportato alle loro carenze con un cuore grande così, con un dispendio di energie enorme, anche per la fatica supplementare dovuta all'affanno. E poco cambia che abbiano conquistato un punto d'oro con un pizzico di fortuna, soprattutto sotto forma di quella che è apparsa una svista del guardalinee nei confronti di Carnevale, non impedito ad andare in gol nonostante una posizione per lo meno dubbia in fatto di fuorigioco.

E' un punto d'oro e basta, e il calcio è fatto anche di queste cose. E' forse ancora più prezioso questo pareggio in cui potremmo dare ai bianconeri una certa coscienza dei propri mezzi, liberarli da quel senso di timore reverenziale, a causa del quale spesso sono apparsi frastornati dalle folate offensive dei rossoneri, facendoci chiudere nella propria metà campo e lasciando cadere nel momento i ripetuti inviti di Zico a considerare il terreno di gioco in tutta la sua...

lunghezza, quando invece avrebbero dovuto capire che affondando tra le maglie rossonere spesso riuscivano a portarsi scoglio.

Tant'è che il gol di apertura è proprio loro; un gol importantissimo, corroborante, ma senza la prerogativa di togliere tutti i dubbi che animano i bianconeri. I quali, infatti, non solo non insistono, ma non riescono a spezzare la morsa della reazione milanista e subiscono il gol del pareggio dopo appena 6' con la classica «vendetta» dell'ex.

Dodici invece i minuti della ripresa in cui il risultato subisce due violenti scossoni, e per il resto aspra battaglia, con una certa superiorità territoriale del Milan che però stenta molto a concludere perché i bianconeri in qualche modo riescono sempre ad avere la parola finale.

E quando ci riescono, i rossoneri trovano Brini in grandissima giornata, con l'unico gol costituito dall'uscita un po' avventata in occasione della capocciata vincente di Hateley. Che ha disputato una prova grandissima (ne

Milan - Udinese 2-2 (1-1)

MARCATORI: 14' Gerolin, 20' Virdis, 61' Hateley, 72' Carnevale. MILAN: Terraneo, F. Baresi, F. Galli, Battistini, Di Bartolomei, Tassotti, Verza, Wilkins, Hateley, Evans, Virdis (78' Inocenti), 12 Nuciari, 13 Russo, 14 Icardi, 15 Manzo. UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, F. Rossi, Billia, De Agostini (89' Papais), Mauro, Gerolin, Selvaggi (46' Milano), Zico, Carnevale, 12 Fiore, 13 Dominissini, 16 Montesano.

ARBITRO: Bergamo di Livorno. NOTE: tiepido sole, terreno in ottime condizioni, 60 mila spettatori. Ammonito Milano per intervento falloso, Virdis ha riportato un trauma cranico per cui è stato portato all'ospedale e vi rimarrà due giorni in osservazione.

È rimasto molto ammirato anche Bearzot, sollecitando Cattaneo a una prestazione a sua volta di alto livello per generosità e per essere stato incommensurabile roccia bianconera, l'unico autentico baluardo contro una coppia avversaria (non si scopre certo oggi la forza di Virdis nel gioco di testa) eccezionale nel gioco aereo.

Brini e Cattaneo super, dunque, ma grande lavoro an-

che per Galparoli, che ha smentito con i fatti quanto lo volevano addirittura «out», e per Rossi, stantuffante lungo la fascia destra, ma con risultati non sempre brillanti nel tocco finale. Grande per generosità, ma scarso di rendimento, il centrocampo, nel quale forse ha avuto una certa lucidità maggiore Gerolin, e non solo per il magistrale gol messo a segno sull'altrettanto magistrale apertura di Zico.

Ancora lontano dalla condizione Selvaggi, e con Carnevale costretto spesso a fare il terzino (infatti ha ottenuto molto di più dalla posizione più avanzata tenuta nel secondo tempo, consentitagli dall'ingresso di Milano che ha rilevato Selvaggi) la manovra offensiva è vissuta sugli spalti di Zico, per altro con pochi palloni giocabili nella «zona calda» e su qualche iniziativa isolata che non può costituire lo standard «normale» di questa Udinese targata Vinicio.

Il Milan di Liedholm in sostanza sembra aver tratto grande giovamento dal particolare clima del campionato, e la coppia Wilkins-Hateley ha creato già dopo questa partita tutte le premesse per costituire la mente e l'anima di una squadra che già fin d'ora ha dimostrato di ruotare attorno in maniera per lo

meno apprezzabile.

L'Udinese, invece, i suoi problemi li deve ancora risolvere tutti.

L'avvio è avvenuto con il piede giusto, e questo potrebbe costituire l'elemento più importante per acquisire fiducia nei propri mezzi. Ora tutti dovranno lavorare sodo per cercare di indirizzare sulla strada giusta le potenzialità di una condizione atletica che sembra almeno per ora la caratteristica più positiva e quella che in definitiva può far sperare di vedere quanto prima all'opera un collettivo degno di tale nome, al quale non mancherà di dare un apporto, si spera, più che positivo Criscenti, il cui arrivo è previsto in settimana ed è stato in pratica ormai ufficializzato dalla società bianconera.

Giorgio Verbi



MILAN-UDINESE 2-2 — Anche questa volta Zico è stato un eccellente regista del gioco bianconero, suggeritore delle azioni che hanno consentito il pari sul difficile terreno del «Meazza»

SULLA SECONDA RETE DEI BIANCONERI PARERI CONTRASTANTI FRA LE DUE PARTI IN CAUSA



MILAN-UDINESE 2-2 — Il trainer dei bianconeri, Luis Vinicio, è stato applaudito, come del resto il suo collega Liedholm, per sapienti tattiche escogitate sul campo lombardo

Vinicio: «Ci sono tutte le premesse per un buon campionato dell'Udinese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Una partita veramente piacevole che ha divertito gli oltre 65 mila spettatori accorsi allo stadio «Meazza». Un pareggio, quello tra Milan e Udinese che ha lasciato un po' di amarezza nel clan «rossoneri». Soprattutto da come è giunto il secondo gol friulano, pare, secondo i rossoneri, in fuorigioco.

Il primo a giungere negli spogliatoi è il presidente del Milan, Giuseppe Farina: «Una bella partita, due belle squadre. Soprattutto una bella prova di orgoglio da parte dei miei ragazzi che hanno rimontato con determinazione il gol subito quasi a freddo».

«Sul secondo gol dell'Udinese — prosegue Farina — quello del pareggio definitivo, secondo i miei ragazzi, si è

trattato di fuorigioco. Comunque penso che l'arbitro era meglio piazzato di tutti, e se ha deciso così bisogna credergli. Tuttavia è un episodio da movente. L'Udinese è una squadra coraggiosa e penso che, da come sono andate le partite di questa prima giornata di campionato, potrà senz'altro disputare un discreto campionato. Il punto conquistato con noi, è quindi prezioso anche se Zico l'ho visto giocare un po' in sordina, a tratti. Ma è ancora presto per dare dei giudizi definitivi. Tuttavia, oltre 800 milioni di incasso, è sicuramente un bell'inizio».

Nel frattempo arriva Ariedo Braida, direttore sportivo dell'Udinese. E molto telegrafico: «Una buona partita da parte dei ragazzi, un punto prezioso

è meritato. Cattaneo ha avuto per lo scontro fortuito con Virdis due punti di sventura ma non è nulla di grave. In settimana dovrebbe arrivare Criscenti a dar man forte al nostro centrocampo».

Ecco quindi che arriva Luis Vinicio. Il tecnico friulano è molto sereno. «Una partita divertente per il numero pubblico accorso a San Siro. Una partita convincente, un risultato giusto. Ho visto un buon Milan, una bella squadra. Deve migliorare molto la zona, ma ha tutte le carte in regola per farlo. Molto bene i due attaccanti, Virdis e Hateley. Non mi è parsa irregolare la nostra seconda rete, ma aspetto a me dare un giudizio definitivo. Questo pareggio è comunque prezioso per noi. Ci sono tutte le premesse per fare un buon campionato».

Perché nell'intervallo ha sostituito Selvaggi con Milano?

Perché ho voluto dare un assetto più difensivo alla squadra per conservare quel pareggio, che abbiamo poi ottenuto. Un risultato che ci va bene, che abbiamo conquistato nonostante il grande ritmo di tutti i novanta minuti. E questo non è poco per un inizio di campionato».

Intanto negli spogliatoi si apprende che Pietro Paolo Virdis, uscito dal campo al 20' della ripresa, ha avuto per un trauma cranico. Il dott. Monti, medico sociale del Milan, lo terrà in ospedale per almeno ventiquattrore, ma tuttavia dovrebbe stare completamente a riposo per almeno tre giorni. Il suo recupero per la partita di domenica a Firenze, non sarà comunque facile.

Ecco quindi Liedholm, che tutto sommato è soddisfatto del risultato: «La squadra, rispetto alla Coppa Italia, ha ben risposto. La zona piano piano sta dando i suoi frutti. È stato un lavoro non facile, perché con questa zona in pratica si è lavorato in due mesi come si doveva in almeno sei. La partita è stata bella e piacevole, quattro gol e tante delle azioni non sono sempre facili da vedere, specie nel nostro campionato agguerrito fino all'ultimo minuto. Il pubblico quindi si è molto divertito. Dovremo comunque eliminare qualche piccola pausa nella nostra zona, ma è una questione solo di tempo, sono certo che i miei ragazzi miglioreranno. Per la verità non ho visto bene sul secondo gol friulano; ma i miei ragazzi affermano che c'era un fuorigioco».

È stata la giornata degli attaccanti, di Virdis e Hateley?

«Peccato per l'incidente a Virdis, che ha fatto un bel gol nel primo tempo; spero che non sia nulla di grave, ma non sarà facile il suo recupero per domenica. Per quanto riguarda Hateley, è molto migliorato rispetto alla Coppa Italia».

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-VERONA
CREMONENSE-TORINO
FIORENTINA-MILAN
INTER-AVELLINO
JUVENTUS-ATLANTA
NAPOLI-SAMPDORIA
ROMA-COMO
UDINESE-LAZIO
AREZZO-EMPOLI
BOLOGNA-PISA
PESCARA-TRIESTINA
COSENZA-FOGGIA
PONTEDERA-ALESSANDRIA

pa Italia e sono certo che potrà ancora fare bene. Il giocatore inglese, oltre che di testa, ha dimostrato di essere forte anche di piede e mi sembra un giovane Pierino Prati».

«Non si possono dare giudizi a questo punto, siamo all'inizio del campionato. E comunque un bel complesso che non sarà da sottovalutare per nessuno, nessuna squadra, neppure per le grandi. Ci sarà, penso, molta lotta per la Coppa Uefa. Ma se l'Udinese rimarrà una squadra pratica, molto razionale e decisa, potrà anche farci un pensierino».

A S. Siro erano anche presenti i genitori di Mark Hateley, che hanno assistito al primo gol «italiano» del loro figlio. Infine Enzo Bearzot, il commissario tecnico della nazionale azzurra, presente in tribuna d'onore, ha detto: «Una partita molto divertente, e sempre difficile dare giudizi definitivi all'inizio del

campionato. Qualcuno diceva che l'Udinese possa essere meno forte dello scorso anno, ma mi pare che invece sia un ottimo complesso. Per il Milan, una squadra molto rinno-

va, con un gioco ancora ben da definire al cento per cento; ma questa zona sta piano piano funzionando. Ottimi gli attaccanti rossoneri Virdis e Hateley».

Leandro Gambardella

Marcatori

Nella prima giornata del campionato di calcio di serie «A» sono stati segnati 13 gol, cinque sono stati realizzati da stranieri. La classifica dei marcatori:

1 rete: Bertoni (Napoli), Briegleb, Galderisi e Di Gennaro (Verona), Schachner (Torino), Hateley e Virdis (Milan), Carnevale e Gerolin (Udinese), Pecci (Fiorentina), Mura (Inter), Osti (Atalanta), Soumess (Sampdoria).

NOVANTA MINUTI DI PIACEVOLE GIOCO, QUATTRO MARCATURE E IL DOLOROSO SCONTRO CATTANEO-VIRDIS

A Gerolin l'onore del primo gol al «Meazza»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Partono di gran carriera i rossoneri, ma riescono a rendersi pericolosi solo dopo dieci minuti con una solenne «stecca» di Di Bartolomei dal vertice dell'area che Brini intercetta bene, ma non trattiene provocando un calcio d'angolo. Appena quattro minuti dopo il gol bianconero che ammutolisce gli oltre sessantamila spettatori di San Siro.

Mauro tocca per Zico al centro, splendido filtrante del brasiliano per Gerolin, che sembra avere un attimo di esitazione, ma poi infila di precisione dal limite dell'area la porta rossonera battendo Terraneo in uscita, con la sfera che va a infilarsi nell'angolo a sinistra del portiere.

Nessuno ha neppure il tempo di rendersi bene conto di cosa sia successo che le sorti vengono rimesse in parità da Virdis. Fa tutto Hateley che riceve poco oltre la metà campo. Cattaneo tenta per un malinteso, Galparoli inesperto nel momento in cui inizia ad inseguirlo e il più amato centravanti rossoneri si porta quasi verso la linea di fondo, appoggia al centro per l'accorente Virdis che non deve far altro che appoggiare in rete la sfera del pareggio.

Al 24' gol di Carnevale sugli sviluppi di una punizione di Zico, ma Bergamo annulla per fuorigioco, tre minuti più tardi Hateley un'altra volta sorprende Cattaneo, ma in questo caso deve concludere direttamente e la sfera dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta si perde sul fondo.

Zico, che svolge un gran lavoro a tutto campo, tira fuori dal suo cilindro magico al 38' un pallone d'oro che mette in condizione Carnevale di raddoppiare; ma il bianconero, estremamente impacciato, esita a concludere finché un intervento in mezza rovesciata di Baresi toglie la castagna dal fuoco ormai già nell'area piccola.

Al 41' Carnevale-Zico-Selvaggi per Carnevale, ma intercetta Baresi con la mano. Prima «vera» punizione di Zico da venti metri che Terraneo però è bravissimo a bloccare, sicuro in tutto sulla propria destra. La ripresa presenta un Evans che ha svolto un grandissimo lavoro nel primo tempo in veste di goleador quando al 3' chiude un trian-

golo volante concludendo nel corridoio «giusto», ma ci mette una pezza Brini, che pur non riesce a trattenere il pallone intercettato in tuffo.

Un minuto dopo Verza, a conclusione di una lunga strappata nella fascia destra, conclude direttamente a rete con un tiro-cross che va a stamparsi sulla parte alta della traversa e l'azione sfuma.

Al 12' colpo di testa di Hateley lungo; Virdis dal fondo rovescia; c'è Verza solo a tre metri dalla porta, ma si fa incredibilmente parare la conclusione da Brini perfettamente appostato.

Pochi minuti dopo, comunque, il momentaneo vantaggio rossoneri, Tassotti liberissimo sulla sinistra e neppure rincorso con convinzione da Mauro, fionda un cross al centro. Grappolo di giocatori, compreso Brini (sulla bontà della sua decisione di uscire ci sono seri dubbi), svevia Hateley su tutti e realizza il gol che ha sognato più di ogni altra cosa per questa partita d'oro.

Al 21' Terraneo si dimostra ancora una volta bravissimo a

deviare in angolo una punizione di Zico indirizzata decisamente al sette della porta rossonera, ma al 26' l'episodio centrale della partita. Carnevale, appostato in posizione che a tutti sembra di fuorigioco, raccoglie il lancio centrale di Milano e dà l'impressione di concludere a rete quasi per abitudine più che per convinzione. Invece è gol bello e buono che scatena gli animi. E giunge providenziale, si fa per dire, e non certo per i giocatori interessati, lo scontro aereo tra Cattaneo e Virdis, con entrambi i giocatori feriti.

Il bianconero rimane in campo con un vistoso ematoma in testa, Virdis deve abbandonare e verrà ricoverato in ospedale in osservazione per un trauma cranico. Al 36' splendido colpo di testa in schiacciata di Hateley che Brini intercetta con un po' di fortuna, ma soprattutto con tantissima bravura; e si ripete ancora, stupendo, in volo al 41' il portiere bianconero per bloccare una rovesciata volante di Inocenti.



MILAN-UDINESE 2-2 — La prima rete della gara a San Siro è stata del friulano Gerolin con un tiro a sorpresa

G. V.

IL CALENDARIO DELLE PARTITE DELLE COPPE EUROPEE

Domani e mercoledì primo turno

ROMA — Ecco il calendario delle partite del primo turno delle Coppe europee di calcio:

Coppa dei campioni — mercoledì 19 settembre: Levski Spartak Sofia (Bul)-VfB Stoccarda (Rfg), Lech Poznan (Pol)-Liverpool (Ing), Aberdeen (Sco)-Dynamo Berlino Est (Rdt), Dinamo Bucarest (Rom)-Omonia Nicosia (Cip), Ives Tampere (Fin)-Juventus (Ita), Feyenoord (Rotterdam)-Panathinaikos Atene (Gre), Austria Vienna (Aut)-La Vallette (Mal), Stella Rossa Belgrado (Jug)-Benfica Lisbona (Por), Fc Avenir Beggen (Lux)-Irk Goeteborg (Sve), Girondins Bordeaux (Fra)-Athletic Bilbao (Spa), Grashoppers Zurigo (Svi)-Hovved Budapest (Ung), Vaaleringen IF (Nor)-Sparta Praga (Cec), Trabzonspor (Tur)-Dniepr (Ucr), Akaranes (Isl)-Sk Bæverfjord (Isl), Linfield Fc (Irl)-Shamrock Rovers (Irl), Labinoti Elbasan (Alb)-Lynby Boldklub 1921 (Dan).

Le partite di ritorno del primo turno si disputeranno il 2, 3 e 4 ottobre prossimi, con l'eccezione di Hamrun Spartans (Mal)-Ballymena (Irl) che è in programma mercoledì 26 settembre.

Coppa Uefa: Rabat Ajax Fc (Mar)-Partizan Belgrado (Jug) 0-2 (Giocata il 13 settembre). Martedì 18 settembre: Glenfortran (Irl)-Standard Liegi (Bel), Red Boys Differdange (Lux)-Ajax Amsterdam (Ola), Reykjavik Fc (Isl)-Queens Park Rangers (Ing), Bohemians Dublin (Irl)-Glasgow Rangers (Sco).

Mercoledì 19 settembre: Sc Braga (Por)-Tottenham Hotspur (Ing), Fc Sion (Svi)-Atletico Madrid (Spa), Fc Vorwarts Francoforte (Rdt)-Fsv Eindhoven (Ola), Real Madrid Fc (Gre), Ballymena (Irl)-Hamrun Spartans (Mal), Inter Bratislava (Cec)-Kuusysi Lahti (Fin), Ucd Dublin (Irl), Everton (Ing), La gantoise (Bel)-Celtic Glasgow (Sco), Apoll Fc (Cip)-Servette Ginevra (Svi).

3 e 4 ottobre prossimi.

Coppa delle Coppe — martedì 18 settembre: Rapid Vienna (Aut)-Besiktas Istanbul (Tur).

Mercoledì 19 settembre: Bayern Monaco (Rfg)-Moss FK (Nor), Wrexham (Gal)-Fc Porto (Por), Fc Metz (Fra)-Fc Barcellona (Esp), Dinamo Mosca (Ucr)-Hajduk Spalato (Jug), As Roma (Ita)-Steaua Bucarest (Rom), Bk Copenhagen (Dan)-Dynamo Sittard (Ola), Malmoe FF (Sve), Dynamo Dresda (Rdt), Wisla Cracovia (Pol)-Iv Vestmannaeyjar (Isl), Trakia Polodiv (Bul)-Us Lussemburgo (Lux), Siofoki Bonyasz (Ung)-Larissa Fc (Gre), Ballymena (Irl)-Hamrun Spartans (Mal), Inter Bratislava (Cec)-Kuusysi Lahti (Fin), Ucd Dublin (Irl), Everton (Ing), La gantoise (Bel)-Celtic Glasgow (Sco), Apoll Fc (Cip)-Servette Ginevra (Svi).

Le partite di ritorno del primo turno si disputeranno il 2, 3 e 4 ottobre prossimi, con l'eccezione di Hamrun Spartans (Mal)-Ballymena (Irl) che è in programma mercoledì 26 settembre.

Widzer Brema (Rfg), Aik Solna (Sve)-Dundee United (Sco), Dinamo Minsk (Urss)-Helsingin Jk (Fin).

Mercoledì 19 settembre: Fc Colonia (Rfg)-Mks Pogon Szczecin (Pol), Nottingham Forest (Ing)-Club Brugge (Bel), Lokomotivi Lipsia (Rdt), Lillestrom Fk (Nor), Odense Boldklub (Dan)-Spartak Mosca (Ucr), Southampton (Ing)-Amburgo Sv (Rfg), Oosters H (Sve)-Lask Linz (Aut), Bohemians Praga (Cec)-Apollon Limassol (Cip), Olympiakos Pireo (Gre)-Neuchâtel Xamax 9 (Sui), Fc Sliven (Bul)-Fc Zveznicar (Jug), Betis Siviglia (Spa)-Universitatea Craiova (Rom), As Monaco (Fra)-Cska Sofia (Bul), Fenerbahce Istanbul (Tur)-Fiorentina (Ita).

Giovedì 20 settembre: Widzew Lodz (Pol)-Aarhus Gf (Dan), Sportul Studentesc (Rom)-Inter (Ita).

Le partite di ritorno del primo turno di disputeranno il 2, 3 e 4 ottobre prossimi.

Widzer Brema (Rfg), Aik Solna (Sve)-Dundee United (Sco), Dinamo Minsk (Urss)-Helsingin Jk (Fin).

Mercoledì 19 settembre: Fc Colonia (Rfg)-Mks Pogon Szczecin (Pol), Nottingham Forest (Ing)-Club Brugge (Bel), Lokomotivi Lipsia (Rdt), Lillestrom Fk (Nor), Odense Boldklub (Dan)-Spartak Mosca (Ucr), Southampton (Ing)-Amburgo Sv (Rfg), Oosters H (Sve)-Lask Linz (Aut), Bohemians Praga (Cec)-Apollon Limassol (Cip), Olympiakos Pireo (Gre)-Neuchâtel Xamax 9 (Sui), Fc Sliven (Bul)-Fc Zveznicar (Jug), Betis Siviglia (Spa)-Universitatea Craiova (Rom), As Monaco (Fra)-Cska Sofia (Bul), Fenerbahce Istanbul (Tur)-Fiorentina (Ita).

Giovedì 20 settembre: Widzew Lodz (Pol)-Aarhus Gf (Dan), Sportul Studentesc (Rom)-Inter (Ita).

Le partite di ritorno del primo turno di disputeranno il 2, 3 e 4 ottobre prossimi.

SQUADRE	P	U	N	G	PARTITE					RETI		Media inglese
					In casa	Fuori	In casa	Fuori	In casa	Fuori	F S	
Fiorentina	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+1	
Verona	2	1	1	0	0	0	0	0	3	1	=	
Sampdoria	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=	
Torino	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=	
Roma	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	=	
Juventus	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	=	
Udinese	1	1	0	0	0	1	0	2	2	=		
Inter	1	1	0	0	0	1	0	1	1	=		
Avellino	1	1	0	1	0	0	0	0	0	-1		
Como	1	1	0	1	0	0	0	0	0	-1		
Atalanta	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	=	
Milan	1	1	0	1	0	0	0	2	2	-1		
Ascoli	0	1	0	0	0	0	1	0	1	-1		
Cremonese	0	1	0	0	0	0	1	0	1	-1		
Napoli	0	1	0	0	0	0	1	1	3	-1		
Lazio	0	1	0	0	1	0	0	0	1	-2		

I RISULTATI		Le partite del 23.9.1984	
Atalanta-Inter	1-1	Ascoli-Verona	
Avellino-Roma	0-0	Cremonese-Torino	
Como-Juventus	0-0	Fiorentina-Milan	
Lazio-Fiorentina	0-1	Inter-Avellino	
Milan-Udinese	2-2	Juventus-Atalanta	
Sampdoria-Cremonese	1-0	Napoli-Sampdoria	
Torino-Ascoli	1-0	Roma-Como	
Verona-Napoli	3-1	Udinese-Lazio	

Totocalcio		Totip	
ATALANTA-INTER	1-1 x	ROMA — La direzione della Sial-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 38:	
AVELLINO-ROMA	0-0 x	1ª CORSA:	1) Aristodema x
COMO-JUVENTUS	0-0 x	2ª CORSA:	1) Farfaraio x
LAZIO-FIORENTINA	0-1 x	3ª CORSA:	1) Granito x
MILAN-UDINESE	2-2 x	4ª CORSA:	1) Austria x
SAMPDORIA-CREMONENSE	1-0 x	5ª CORSA:	1) Dadi di Jesso x
TORINO-ASCOLI	1-1 x	6ª CORSA:	1) Batola D'Ansa x
VERONA-NAPOLI	3-1 x	7ª CORSA:	1) Aguilino x
BARI-PARMA	2-0 x	8ª CORSA:	1) Everdancing x
PADOVA-BOLOGNA	2-0 x	9ª CORSA:	1) Salom De Mai x
PERUGIA-CATANIA	2-1 x	10ª CORSA:	1) El Brada x
TRIESTINA-CAGLIARI	2-1 x	11ª CORSA:	1) Calumet Star x
VARESE-GENOVA	2-1 x		

SERIE
BLe nostre
pagelle

De Falco



9. IL PUNTEGGIO più alto per il capitano alabarato, ieri autore di una doppietta. Il Grezar ha ritrovato il suo eroe.

De Giorgis



8. NON HA AVUTO la soddisfazione di segnare ma il suo apporto è stato determinante ai fini della vittoria di ieri.

Braglia



8. QUANDO È RITORNATO al suo posto ha riacquisito alla Triestina il dominio del centrocampo. Tanta tecnica e tanta volontà.

Costantini



8. MARCATORE DI CLASSE ha annullato il pericoloso Poli intervenendo con puntualità e pulizia in ogni più scabrosa situazione.

Bistazzoni



7. UN ERRORE lo si perdonava soprattutto a un portiere così valido anche nei momenti difficili. Dalla sua due grandi salvataggi.

Romano



7. STA TROVANDO sempre più spesso la giusta posizione in campo, nel ricordo con le punte, riuscisse a trovare quella benedetta rete...

NON È STATA FACILE; MA SONO MERITATISSIMI I PRIMI DUE PUNTI DI QUESTA LUNGA STAGIONE

Una doppietta di «boom boom» De Falco e il Cagliari di Uribe ha dovuto inchinarsi

Triestina-Cagliari 2-1 (1-0)

MARCATORI: 41' e 46' De Falco, 63' Bellini. TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Chiarenza, Costantini, Cerone, Braglia, De Falco, Braglia, Gamberini (67' Vailati), Romano, De Giorgis (88' D'Ottavio), Pelosin, Braghini, Zurini. CAGLIARI: Minguzzi, Lamagni, Marino; D'Alessandro, Valentini, Venturi, Bellini, Crusco, Poli, Uribe, Piras, Goletti, Quagliozzi, Pusceddu, Branca.

ARBITRO: Pirandola di Lecce. ANGOLI: 6-4 per il Cagliari. NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 17 mila. Espulso all'82' Lamagni per aver colpito De Falco in faccia con una mano. Ammoniti per ostruzione Crusco e Romano, per scorrettezze D'Alessandro, per proteste Venturi.

Ma lui, sornione, scuotendo la riciola chion, preparava il grande botto, la «rente» da super-star. Voleva essere proprio lui, dopo la promozione a capitano, a firmare il primo bollettino di vittoria e c'è riuscito con un colpo di spada prima ed uno di fioretto poi. Cominciare il campionato con una doppietta, e per di più una squadra più di A che di B, non è da tutti.

Solo un «grande» poteva permetterselo, e De Falco ha chiaramente dimostrato ieri di essere ancora e sempre una delle più temibili punte in circolazione sui campi italiani. Fanno di tutto per bloccarlo, lo bristano, lo falciano, lo marciano con durezza, ma appena gli lasciano scivolare un mezzo quadrato a disposizione ecco che scatta la sua terribile vendetta. Abbiamo dunque ritrovato «O' rey»: qual miglior auspicio da questa giornata inaugurale che vedeva, di fronte al Grezar due candidate protagoniste della lunga, impetuosa stagione del campionato cadetto.

Dato a De Falco quel che di De Falco è, non possiamo annatare che il suo exploit è stato reso possibile da una gran bella prestazione complessiva: ossia abbiamo ritrovato De Falco quando abbiamo trovato tutta la Triestina. E' evidente che nel corso dei novanta minuti ci sono stati alcuni momenti di sbandamento, di scollamento, ma l'importante è che questi periodi siano stati ridotti al minimo e che da parte alabarata si sia sempre ritrovato il giusto bandolo per sbrogliare la matassa.

Non era facile esordire ieri contro un Cagliari che ha tante pedine da serie A, non era facile, lo ha annotato Giacomini, giocare su un terreno reso pesante dalla pioggia del mattino eppure sotto il sole, non era facile perché la vittoria era d'obbligo se non altro per confermare sul verde prato gli ambiziosi programmi di una dirigenza che non bada a spese pur di riportare il nome di Trieste all'attenzione nazionale.

La Triestina è piaciuta perché ha saputo cambiare più volte il ritmo della gara, ha saputo effettuare spostamenti di marcatore, cambiamenti di tattiche; ha saputo evitare la rissa più volte tentata come estrema ratio dal Cagliari che proprio non voleva rassegnarsi alla sconfitta; ha saputo anche togliersi dal pericoloso forcing impedito dagli ospiti dopo il prezioso regalo del gol della bandiera.

Il Cagliari è giunto a Trieste in forze; Veneranda infatti dopo aver fatto tanta preattica nei giorni scorsi, ha schierato la sua miglior formazione con Poli e Piras in prima linea, ottimamente sostenuti da Uribe, fantasista regista, a sua volta affiancato da Bellini e Crusco. In difesa Zamagni si prendeva subito cura di De Falco e Valentini andava a disturbare De Giorgis. Marino si impadroniva della fascia destra mentre D'Alessandro e Venturi andavano a rinforzare la parte arretrata del centrocampo.

Giacomini, davanti a questo schieramento decideva di affidare a Costantini la funzione di Pol, a Cerone quella di Piras, Braglia doveva vedersela con Uribe e Romano con Crusco, lasciando a Chiarenza e a Bagnato libero sfogo sulle fasce laterali. Una zona mista tanto per intenderci, al fine di contenere il prevedibile gioco di rimessa cagliaritano. Ma non c'è voluto molto tempo per capire che troppi erano gli spazi lasciati al Cagliari, e soprattutto che Braglia si sarebbe dannato nel tremendo compito di ostacolare lo scatenato Uribe, ieri in giornata eccezionale.

Bagnato, allora è stato chiamato a marcare il pericoloso straniero del Cagliari e Braglia è tornato nella sua funzione di coordinatore del gioco. Ed è stata qui la chiave di volta dell'incontro perché il centrocampo alabarato ha ritrovato ritmo, linee di comunicazione con le punte fino a quel momento troppo isolate.

La Triestina ha potuto imporre il proprio gioco precludendo al Cagliari i pericolosi inserimenti del centrocampisti in avanti, i tentativi di contropiede. Riorientando la difesa, la fascia centrale del campo rientrava sotto dominio alabarato e per gli ospiti s'iniziava il tempo dei pericoli.

Ed ecco che, in chiusura del primo tempo, in apertura di ripresa, De Falco poteva esibirsi nelle due sfondate vincenti. In occasione del primo gol si rivela la fantastica intesa fra i due gemelli, con triangolo perfetto De Falco, De Giorgis (che numero fra tre difensori), De Falco (che tiro all'incrocio del pall al sinistra dello sventurato Minguzzi).

In occasione del secondo gol s'è potuto ammirare un numero che gli alabarati hanno mandato a memoria sfruttando la potente rimessa laterale di Chiarenza. Partendo dal presupposto che nella rimessa con le mani non vale la regola del fuorigioco, Chiarenza finge di lanciare verso un compagno che gli corre incontro, De Falco si allarga, non è costato nulla sfuggendo alla guardia del ma-

stino di turno. E se il pallone gli arriva ben poco possono fare gli sventurati portieri chiamati in causa.

Dopo le reti, prevedibile la furia dei cagliaritari e altrettanto prevedibile la prudenza dei padroni di casa. Non prevedibile, ma possibile, il pasticcio. Questa volta è capitato a Bistazzoni, al quale tutti e subito hanno perdonato l'uscita sbagliata. E' il primo errore che Bistazzoni ha commesso da quando lo vediamo giocare in alabarato. Non è costato nulla (soltanto un po' di apprensione)

al tempo stesso ha riavvicinato il portiere all'umanità: finora era stato troppo perfetto. Qualche sbandamento dopo la rete, dovuto anche alla soffocante, frenetica manovra del Cagliari che forse s'aspettava ancora un regalo dalla Triestina. Poi alabarati nuovamente in caduta con De Falco scatenato a tal punto da tentare un pressoché impossibile tris personale, dimenticando un certo signor D'Ottavio che l'aveva ottimamente seguito nella più bella ed esaltante azione di contropiede proprio in chiusura di tempone. Anche De Falco è stato subito perdonato: il ritrovato eroe del Grezar a quel punto poteva permettersi un momento di debolezza umana.

Tutto bene dunque nella Triestina? Se non tutto, quasi tutto. C'è una squadra compatta, granitica, piena di grinta, fiato e volontà. Dietro, Bistazzoni rappresenta pur sempre una grande sicurezza per il modo in cui comanda la difesa, per la perfetta scelta dei tempi delle uscite, per il colpo d'occhio anticipato-

re. Bagnato valido sulla fascia, ancor più valido in fase di marcatura, e ieri ha subito un tremendo esame dovendo bloccare lo scatenato Uribe (ballerino e lottatore); Costantini partita dopo partita rappresenta forse il più bel successo della cura Giacomini, tanta e significativa la sua maturazione.

Di Bistazzoni soltanto una ripetizione di quanto già scritto: piace e convince l'interpretazione moderna e concreta che dà al ruolo di libero. Cerone s'impone sempre più in fase di intercettazione e sa spingersi in avanti quando c'è bisogno della torre. Chiarenza è in forma strepitosa e prezioso è il suo apporto in ogni fase di gioco, anche e soprattutto in quelle più contrastate.

Braglia e Romano sono i due gangli vitali di questa squadra, due maestri d'orchestra quando c'è da dirigere l'avanzata verso l'area avversaria, due fantasisti nel lancio, nell'apporto vincente, nella spinta che crea il gol. Braglia entusiasma nella lotta, Romano nella ricerca della rete.

Anche ieri Francesco c'è andato tanto, ma tanto vicino: arriverà questo benedetto gol che lo fa danzare? Gamberini è utilissimo in fase di raccordo, forse tiene un po' troppo il pallone, ma lasciargli il tempo di guaire completamente quel piede che gli dà fastidio soprattutto in fase di scatto e di tiro.

Di De Falco s'è già detto tutto; di Vailati una positiva annotazione, tanto valido il suo inserimento nel momento più difficile per la Triestina e sostanziosi i pericoli fatti correre ai cagliaritari. D'Ottavio è stato pochi minuti in campo, ma non è stata inutile la sua apparizione: sa muoversi, sa essere al posto giusto nel momento giusto.

Infine De Giorgis: non ha avuto la soddisfazione del gol ma ancora una volta ha dato valida dimostrazione delle sue doti di grande calciatore, un vero attaccante da serie A con tante di quelle frecce al suo arco da costruire una delle grandi sicurezze di questa Triestina.

Gualberto Nicolini

DELUSIONE PER IL PRESIDENTE DE RIÙ

Sono solo 5700 gli abbonamenti

«È il tifo? Mi sembrava di essere in un salotto»

Una domenica agrodolce per il presidente della Triestina. De Riù è soddisfatto per il risultato ottenuto dalla squadra contro il Cagliari e quanto mai deluso per lo scarso andamento della campagna abbonamenti.

«Altro che decimila tessere — dice sconsolato — come la società sperava. Siamo ben lontani da questo traguardo. Sapete quanti sono gli abbonati? Cinquemilasettecento, circa cinquecento in meno rispetto allo scorso anno. E pensare che abbiamo sostenuto dei sacrifici enormi per allestire una squadra competitiva, una compagine che potesse lottare per la promozione acquistando sette giocatori. Non è possibile che gli sportivi dimostrino tanto disinteresse verso la squadra».

E' contrariato al massimo e non lo nasconde. Dice ancora De Riù. «Sapete quanti abbonamenti sono stati sottoscritti dalla Triestina club? Soltanto 3.050. Un po' pochi, ammettiamolo, considerato che i soci di questa organizzazione sono circa ottomila. Ma come è possibile che un tifoso, iscritto a un club, non abbia in tasca l'abbonamento? Mi sorge spontaneo chiedere a cosa servano, stando così le cose, i Triestina club... E' il tifo? L'avete forse sentito? Mi sembrava, per lunghi tratti, di trovarmi a casa, in salotto e non allo stadio. Mi auguro che i tifosi accolgano questo appello e il numero degli abbonamenti salga prima della seconda partita interna».

E sulla partita, cosa dice il presidente? «Bella, bellissima con una Triestina meritoriamente vittoriosa. Sono rimasto ampiamente soddisfatto. Peccato che a rendere meno piacevole questa prima giornata di campionato siano state le notizie sulla deludente campagna abbonamenti».

Già, proprio una domenica agrodolce.

BISTAZZONI IMPRUDENTE SUL GOL SUBITO, MA CHE SERIE DI SALVATAGGI LA SUA!

Passano pochi secondi e la partita già s'infiama

L'azione più spettacolare a pochi minuti dalla fine

Triestina-Cagliari non tarda molto ad infiammarsi. Subito scintille, dopo pochissimi secondi, per un intervento di De Falco su Uribe il quale, poco dopo, si presenta con una gran sventola da fuori area, che Bistazzoni ferma in tuffo a terra. 13' dalla lunghissima distanza ci prova Lamagni e Bistazzoni deve allungarsi in orizzontale per evitare il peggio e devia in angolo. Una punizione di Romano (18') termina di poco alta sul fondo sorvolando il sette alla sinistra di Minguzzi.

Per un nulla, De Falco al 25' non fa gol su passaggio del numero quattro dei sardi D'Alessandro. L'azione ha una evoluzione lunghissima e nella parte terminale vede protagonisti Romano-Gamberini e Cerone che cerca l'infondo. Si allunga troppo la palla che rimpalla su una gamba di D'Alessandro e prosegue la sua corsa all'indietro. Sulla sfera si avventa De Falco: rapida e precisa la conclusione ma Minguzzi è bravissimo e si salva in angolo con un miracoloso intervento.

Punizione di Romano al 34' ribattuta dalla barriera. Racoglie lo stesso Romano che indirizza alto per la testa di Cerone che tocca per De Giorgis il quale, sempre di testa, tenta di sorprendere il portiere: palla di poco sul fondo; bella conclusione di Marino che sorvola la traversa.

40' Romano-Gamberini-De Falco che salta un avversario e avanza duettando con De Giorgis il quale arresta la palla, poi con uno dei suoi numeri la fa passare fra una selva di gambe, quindi esce anche lui dall'accerchiamento e arriva sul pallone quasi assieme a De Falco: tocco preciso di punta e Minguzzi deve raccogliere dal fondo del sacco. E' l'uno a zero che precede di poco il riposo.

Ripresa. Il Cagliari è subito costretto a salvarsi in fallo laterale. Si incarica di rimettere in gioco Chiarenza il quale, pallone fra le

mani, tergiversa un po' in attesa che un compagno si avvicini, come prevede lo schema provato e riprovato, e uno tagli orizzontalmente. Tocca a Totò quest'ultimo compito e il bomber tutto solo, riceve la lunghissima rimessa di Chiarenza e fa il bis al 46'.

Sfortunatissimo Romano (51') un suo gran tiro termina di poco sul fondo, forse per una deviazione di un avversario. Bistazzoni ferma un tiro di Piras in due tempi e si arriva al 63'. Venturi dalla sinistra effettua un traversone per Bellini. Bistazzoni, forse ritenendo di essere in vantaggio nei confronti di Bellini, esce di parecchi metri poi, quando si avvede che non riesce a farcela, ritorna indietro ma è troppo tardi: Bellini, con un pallonetto, lo beffa. Una partita che sembrava già chiusa, si riaccende improvvisamente. Il gol, infatti, ha il potere di spronare i sardi.

Un pericolo per la rete alabarata arriva al 75'. Un tiro di Poli impegna Bistazzoni in una non facile parata.

All'82' c'è un fallo per il Cagliari che Lamagni si incarica di battere. C'è De Falco nei pressi il quale si avvicina alla palla. Il difensore, che ha gran fretta di battere, si avventa sull'alabarato per allontanarlo. Lo spinge un po' troppo ed è il primo cartellino rosso della stagione a Valmaura. Un gran tiro di Vailati (84') e quindi l'occasione, per la Triestina, di arrotondare il punteggio. Romano, sulla zona centrale del campo, mette in movimento De Falco che parte in quarta con a fianco D'Ottavio. Totò avanza palla al piede, fa fuori un avversario, quindi salta anche il portiere Minguzzi che aveva abbandonato i pali ma non trova lo spazio per battere a rete. Lo fa subito dopo, mentre dalla parte opposta D'Ottavio con le braccia alzate invoca la palla, ma la gamba di un difensore ribatte.

C. N.



La stagione scorsa, Totò De Falco si è visto sottrarre sul filo di lana il titolo di capocannoniere della serie B. Quest'anno non intende lasciarsi soffocare da nessuno. Se continua così non ci sono problemi... (ItaFoto)

Ecco, qui si incomincia la storia di gol, papere e... furti

Totò De Falco vorrebbe giocare sempre contro il Cagliari. Una doppietta nella stagione scorsa a Valmaura e due gol ieri. Lo scunguzzo ha già presentato il suo biglietto da visita sul quale, sotto il nome e cognome si legge «professione bomber».

De Falco rifiuta le etichette di ladro di gol e di egoista che, scherzosamente, più d'uno gli aveva già appiccicate alla schiena. «Non ho rubato nulla a De Giorgis — dice — e dovevo passare quella palla a D'Ottavio. Una cosa però è affermarlo ora, fuori dal campo, un'altra è trovarsi in mezzo al terreno di gioco e dover decidere in una frazione di secondo cosa fare».

Parliamo del primo gol, quello in cui sei arrivati sulla palla assieme a De Giorgis che si apprestava a battere a rete dopo il numero d'alta classe per liberarsi dalla guardia degli avversari.

«Ho chiamato la palla a Giorgio — racconta — in quanto mi sembrava di trovarmi in una posizione migliore della sua per calciare la sfera. Tutto qui. Lui me l'ha lasciata e di punta sono riuscito a battere Minguzzi. Il merito maggiore di questo gol è comunque di De Giorgis. E' stato bravissimo a liberarsi degli avversari che lo attorniano. Mi spiace che gli ho rubato un gol perché non è vero. Siamo molto amici e il fatto che abbia lasciato a me il compito di calciare lo conferma ampiamente».

«E il secondo gol, non è stata una rapina a piede... armato?»

«Che responsabilità ho io — dice — se i sardi si sono addor-

mentati? L'azione della rimessa laterale di Chiarenza la proviamo e riproviamo tantissime volte alla settimana. Non sempre ovviamente riesce. Contro il Cagliari è andata bene e se riusciamo a far cadere altre due o tre compagini in questo trabocchetto sono tanti punti in più in classifica per noi».

«D'Ottavio, nel finale di partita, invocava un tuo traversone considerato che era solo soletto in mezzo all'area e non aspettava altro che la sfera».

«Non l'ho fatto per ingordigia. Quando ho saltato Min-

guzzi e mi sono trovato con la porta spalancata, ho proseguito d'istinto l'azione. Certo, avrei dovuto sentire il compagno, ma in quei momenti come si fa a pensare a tante cose?».

«Cosa è accaduto fra te e Lamagni di preciso?»

«Nulla di particolare. Mi sono avvicinato per mettere il piede sulla palla in modo da ritardare l'esecuzione della punizione. Lui non ha visto più nulla e mi ha messo le dita nell'occhio. Mi spiace per lui, ma non ho alcuna responsabilità».

Totò è andato vicino al gol

prima della doppietta. E' stato al 25' quando ha indirizzato un preciso pallone nell'angolo alla destra di Minguzzi. «Ho gridato al gol — dice De Falco — in quanto ero certo non sarebbe riuscito a fermare il pallone. Invece il portiere si è superato e ha messo in angolo».

Ecco De Giorgis sull'azione che ha propiziato il primo gol. «C'è poco da dire, nel senso che l'azione l'avete vista tutti. Mi sono liberato bene e stavo per calciare a botta sicura in quanto mi trovavo in una posizione ideale. Ho sentito Totò che gridava "lascia,

lascia"; ho lasciato e lui di punta ha indirizzato a rete battendo Minguzzi che è riuscito solo a smorzare un po' la palla».

«Un gol lo meritavi».

«Sono andato vicinissimo anche in un'altra occasione, quando cioè Cerone su cross di Romano, indirizzava di testa a rete e io sempre di testa, ho deviato ancora sorprendendo Minguzzi che ha lasciato correre la palla, uscita di pochissimo sul fondo».

«Romano, hai mai avuto paura di non vincere questa partita?»

«Ad essere sincero sì, subito dopo che avevamo sbagliato il terzo gol».

Costantini è stato autore di un'altra ottima prestazione. «Era importante iniziare bene — dice — e noi siamo partiti con il piede giusto. Dopo il gol del 2-1 abbiamo accusato qualche sbandamento ma era inevitabile. Qualche cosa deve essere ancora sistemata e verranno sicuramente trovate le soluzioni per cui fra non molto mi auguro di non soffrire più come contro il Cagliari».

Bistazzoni, protagonista di diversi interventi molto difficili, ha subito il primo gol in campionato per un piccolo pasticcio. «Sul traversone di Venturi — racconta — pensavo di essere in anticipo e quindi di riuscire a raccogliere la palla. Mi sono accorto tardi invece che non ce la facevo per cui, considerato che ero molto fuori dai pali, ho cercato di arretrare più in fretta possibile. E' stato molto bravo Bellini ad effettuare il pallonetto e a beffarmi».

Claudio Nordio

A Gigi Riva e Veneranda la sconfitta non va giù



Gigi Riva, se n'è andato proprio di pessimo umore (ItaFoto)

Il dissenso Gigi Riva e l'allenatore Veneranda escono per ultimi dallo spogliatoio. Hanno entrambi gran fretta, dicono perché l'aereo non attende, ma forse il motivo è un altro. Sono d'umore nero e non ci vuol molto a scoprirlo.

«Mi secca tremendamente perdere partite come questa — dice Riva — in quanto in fatto di gioco non siamo stati sicuramente inferiori alla Triestina. Nella prima parte della gara a comandare il gioco siamo stati noi. Le occasioni per andare in vantaggio le abbiamo avute, e più d'una, solo che non siamo stati capaci di concretizzarle. Se poi aggiungiamo che siamo stati d'una ingenuità pazzesca in occasione del secondo gol, ecco spiegato perché certe sconfitte non mi danno giù».

E la Triestina?

«E' una squadra che può fare bene. Non meritavamo di lasciare a Trieste tutti i due punti. Siamo stati all'altezza della situazione e abbiamo fatto soffrire in più d'una occasione una squadra come quella alabarata che non ha nascosto di puntare alla serie A».

Un gol-blitz di Pescatori nella serie cadetta

DUE GOL FACILI FACILI CON I SUOI SPERIMENTATI STRANIERI

Ancora impacciato e scucito nel gioco il Pisa mostra però il suo potenziale

PISA — Vittorioso il primo impatto stagionale del Pisa con la serie B. Ne ha fatte spese un Pescara discretamente organizzato, ma a corte di esperienza e nel complesso piuttosto leggero. In campo la differenza di caratura tra le due squadre non sempre si è vista e i pescatori nel primo tempo si sono trovati dinanzi un avversario in certa misura condizionato dall'obbligo di tenere fede alle attese generali, che lo pongono in testa ai valori del campionato. Tra l'altro molti neozurri affrontavano per la prima volta il torneo cadetto e qualcuno il disagio lo ha accusato, salvandosi più volte con il ricorso ai notevoli mezzi tecnici.

Il Pescara ha iniziato con una certa inapprensione, giocando una zona mista, che di per sé non ha creato difficoltà ai toscani, che hanno soltanto ritardato a entrare nel clima della partita. Al 7' Tacchi alza di poco sulla traversa un calcio di punizione e al 9' De Martino, trovato solo in area pisana senza avversari nei pressi, si smarrisce

Pisa-Pescara 2-0

MARCATORI: 29' Kieft (rigore), 76' Berggreen.

PISA: Mannini, Armanini (60' Chiti), Volpentina, Masi, Ipsaro, Cane, Berggreen, Strukelj (46' Mariani), Kieft, Giovannelli, Baldieri, (Grudina, Ghianda, Bernazzani).

PESCARA: Pacchiarotti, Di Cicco, Ioratti, Caputi (46' Mazzeo), Ronzani, Roselli, De Rosa, Acerbis, De Martino, Baldini, Tacchi, (Rossi, Cimatti, Piccinini, Mancini).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila per un incasso di 153 milioni di lire. Ammoniti Mariani e Cane per gioco falloso.

ingenuamente perdendo la concentrazione e la buona occasione.

Il Pisa fatica a trovare il bandolo della matassa e al 12' un fortissimo e pericoloso rastrellamento di De Rosa impedisce a Mannini di una difficile parata a terra. Finalmente al 16' i locali vanno al tiro: lo effettua Berggreen ma a lato. Al 22' è ancora di scena Mannini su micidiale tiro cross di Baldini. Si dà da fare parecchio lo sgusciante Baldieri ed è proprio lui a schiudere alla propria squadra la via del gol. Su centro di Berggreen l'ex romanista finta su Caputi che lo attira all'altezza del dischetto. Netto il rigore, che Kieft

trasforma con un preciso radente sulla destra di Pacchiarotti.

Il Pisa ritrova finalmente il filo di un gioco più consistente, ma viene più volte tradito dalla scarsa vena di Giovannelli e Strukelj, l'uno e l'altro impacciati e lenti di riflessi. I toscani vanno al riposo con un gol di vantaggio e nella ripresa rientrano in campo chiaramente rinfrancati, mentre il Pescara va incontro a problemi nuovi generati probabilmente dalla consapevolezza di non avere nel proprio repertorio le risorse necessarie per rimettere in sesto il risultato.

Continuano a battersi con

coraggio e puntiglio gli adriatici, ma cala la loro efficienza in zona conclusiva e non sempre ce la fanno a togliere l'iniziativa ai padroni di casa. Dopo due minuti dalla ripresa del gioco Kieft, tra i migliori, mette in azione Baldieri che fa partire un tiro secco deviato casualmente in angolo da un difensore con grande sollievo di Pacchiarotti. Al 12' è ancora l'olandese a spingere i suoi in attacco: Armenise scatta sul suo servizio ed è lo stesso Kieft a concludere alto di testa.

Timida apparizione del Pescara in offensiva al 15': su angolo di Tacchi l'inzeccata di De Rosa è neutralizzata da Mannini. Al 18' il Pisa spreca una comoda palla-gol. Armenise smacca Mariani a pochi metri dal portiere pescarese, ma la conclusione è sul fondo.

Si sforzano gli ospiti di dar maggior contenuto alle proprie azioni ma ci riescono molto di rado. E ormai evidente che hanno passato la mano agli avversari e questi, naturalmente, ne approfittano raddoppiando al 31'. Si

involva sulla sinistra lo scattante Baldieri e tocca in corsa per Cane, che si è abilmente inserito nella manovra. Il suo assist è perentoriamente sfruttato da Berggreen che fa secco Pacchiarotti con un rastrellamento imprevedibile. Proprio allo scadere del match Kieft riesce ad aggirare diversi avversari ma la sua bordata da breve distanza e ormai a colpo sicuro è intercettata miracolosamente da Pacchiarotti.

Così il Pisa conclude vittoriosamente una partita, che lo ha visto giocare con molte ombre e poche luci a centrocampo dove sono affiorate carenze sia in copertura che in fase di costruzione per la lentezza e la prevedibilità degli operatori del settore.

Le cose sono andate meglio con l'impiego di Mariani al posto di Strukelj nella ripresa, ma le distonie della zona centrale vanno prese in seria considerazione anche perché da martedì Criscimanni si trasferirà a Udine. Ed è questo il motivo per cui Simoni ha dovuto rinunciare al suo più valido centrocampista.

ANCORA MOLTE LACUNE NEL GIOCO DI UNA FAVORITA PER LA PROMOZIONE

Inatteso scivolone del Genoa al cospetto del Varese yè-yè

Varese-Genoa 2-1

MARCATORI: 2' Pescatori, 35' Bongiorno, 74' Miletì su rigore.

VARESE: Zunico, Gatti, Papis, Strappa, Tomasoni, Gentilini, Di Giovanni, Bongiorno (86' Vincenzi), Pescatori (75' Matti), Salvade, Pellegrini, (Brevelli, Mattei, Orlando, Acone).

GENOA: Cervone, Canuti, Facenda, Miletì, Onofri, Pollicano, Auteri, Bergamaschi (80' Elio), Fiorini, Mantù, Zonetti, (Favaro, Simonetta, Bosetti, Crano).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NOTE: tempo buono, terreno in ottime condizioni, 7 mila spettatori. Espulso 79' l'allenatore del Varese Vitali per proteste. Ammoniti: Gatti e Pollicano per gioco falloso, Gentilini per ostruzione e Di Giovanni per proteste.

VARESE — Il gol-lampo di Corrado Pescatori al 25' ha spianato la strada al Varese contro il Genoa, il centroavanti biancorosso ha così realizzato il primo gol della serie B nella stagione 84/85.

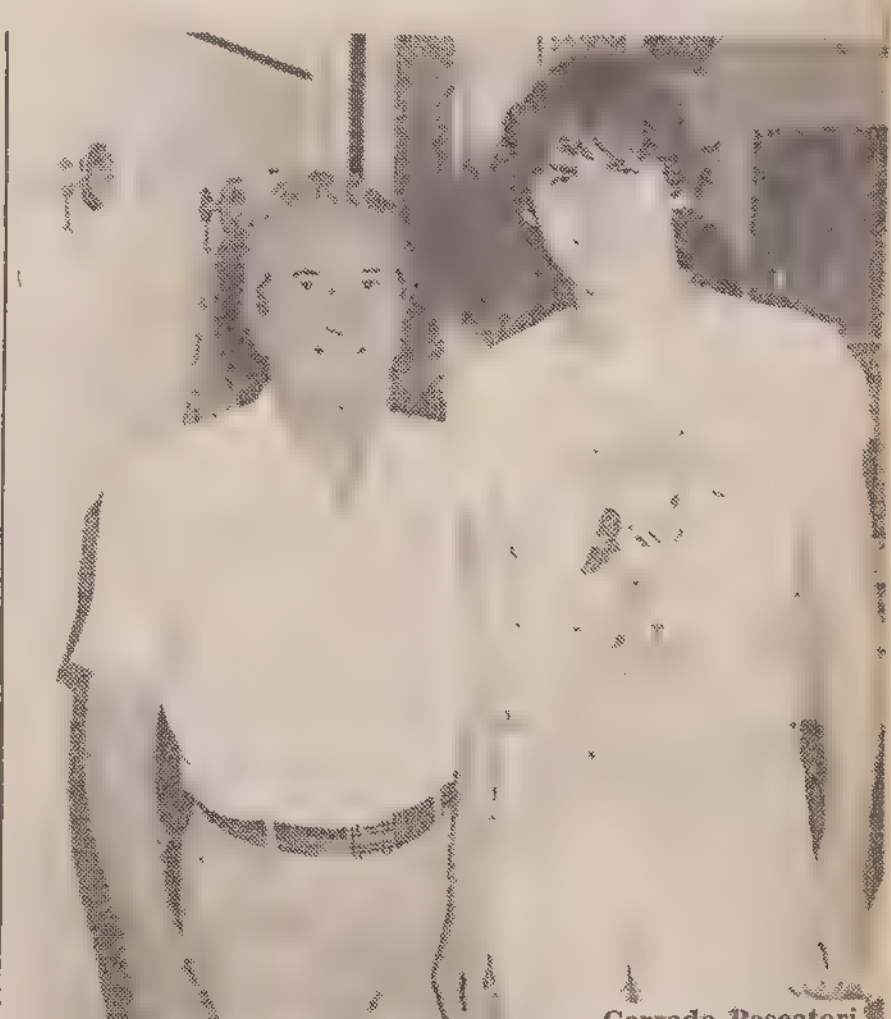
La vittoria del Varese è scaturita dalla velocità e della disinvoltura negli schemi con cui gli uomini di Vitali hanno tenuto il campo.

Il Genoa solo verso la metà della ripresa è riuscito a farsi pericoloso nell'area avversaria, accorciando le distanze con Miletì su calcio di rigore. La squadra di Burghich ha palesato notevoli problemi nell'impostazione della manovra.

Il Varese è passato in vantaggio grazie a uno scambio veloce al limite dell'area, dopo una punizione per un fallo su Di Giovanni: il centroavanti Pescatori ha colpito la palla al volo, scagliandola in rete all'incrocio dei pali.

Prima si subisce il raddoppio, il Genoa aveva impensierito Zunico con un tiro di Fiorini, al 6', in azione di contropiede, parato in due tempi dal portiere biancorosso.

Al 35' la seconda rete del Varese è stata realizzata da Bongiorno, che ha ripreso un cross di Di Giovanni, su cui ha fatto v.l.o. Pellegrini. Al 74' Miletì su rigore ha accorciato le distanze.



Corrado Pescatori

IL BARI SI PRESENTA COMPETITIVO TRA I CADETTI

Con due rigori di Bivi il bensiervito al Parma

Bari-Parma 2-0

MARCATORI: 34' e 62' Bivi su rigore.

BARI: Imperato, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo, Loseto II, Piracelli, Cupini (55' Guastella), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (67' Galluzzo), (Masella, Griddelli, Loseto II).

PARMA: Doré, Bruno, Davin, Farsoni, Panizza, Aselli (55' Macina), Mariani, Fin, Fermanelli, Marocchi, Barbuti (77' Benedetti), (Gandini, Murelli, Bugarlo).

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: pioggia per tutto il primo tempo; poco sole nella ripresa; terreno selvoso. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Davin per gioco falloso, Barbuti e Macina per proteste, Guastella per ostruzionismo. Leggero incidente di gioco a Cupini.



Edy Bivi

BARI — Due gol di Bivi, entrambi su rigore, per il primo successo del Bari tornato dopo una stagione di purgatorio in serie B, ai danni di un Parma coriaceo, robusto e piuttosto duro in difesa ma notevolmente inferiore al Bari sul piano tecnico e qualitativo.

Gli emiliani hanno contenuto piuttosto fallosamente i pugliesi per una buona mezz'ora, ma al 34' hanno mollato, battuti su rigore da Bivi che ha trasformato la massiccia punizione concessa per un fallaccio di Farsoni sul lancio di Bergossi.

In vantaggio, il Bari ha continuato a dominare sfiorando in diverse occasioni il raddoppio (sugli scudi l'abilità del portiere Doré) e ha consolidato il vantaggio attorno al quarto d'ora dalla ripresa quando ha dato l'impressione di cedere il controllo della partita al Parma per cercare di trafiggerlo in contropiede. In una di queste azioni, il libero barese Di Trizio è arrivato dopo una lunga corsa in area emiliana, ma Fanizza lo ha steso e l'arbitro ha concesso il secondo penalty, ghiotta occasione perché Bivi raddoppiasse.

Sul due a zero, il Bari ha mollato un po' l'iniziativa e il Parma si è riversato in area barese rischiando grosso in altre controffensive.

GARA MOLTO ORDINATA E SORNIONA ALL'APPIANI

Con Pradella e Sorbello il Padova non perdona

Padova-Bologna 2-0

MARCATORI: 14' Pradella, 55' Sorbello (rigore).

PADOVA: Mattolini, Giansanti, Sanesi, Da Re, Baroni, Fellet, Donati, Restelli (38' Favaro), Pradella (32' Salvadori), Valigi, Sorbello, (Malizia, Dacore, Trevisani).

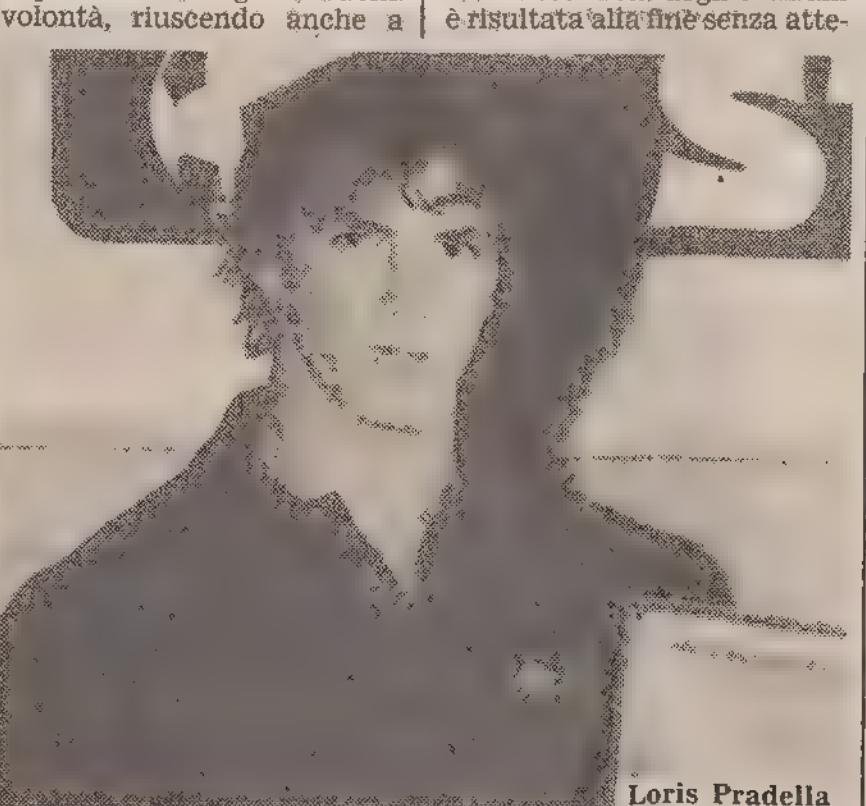
Bologna: Zinetti, Logozzo, Bombardieri, Fabbri, Romano, Ferri, Marocchi (46' Maronaro), Gazzaneo, Frutti, Greco, Marochino. (Ballotta, Lappi, Foglietti, Zerbini).

ARBITRO: D'Innocenzo di Roma.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila per un incasso di 187 milioni di lire. Ammoniti Valigi e Marochino.

PADOVA — Il Bologna ha giocato con impegno, senza risparmiare energie e buona volontà, riuscendo anche a

esercitare un certo predominio nel controllo del Padova, ma la sconfitta degli emiliani è risultata alla fine senza at-



Loris Pradella

nuanti. La squadra di Rambone ha destato un'ottima impressione, giocando una partita tatticamente perfetta: difesa tempestiva che non ha concesso quasi nulla all'avversario, centrocampo ben diretto da Valigi e due attaccanti Pradella e Sorbello, inconfondibili per i difensori bolognesi e autori delle reti che hanno deciso il risultato.

Il Padova ha sbloccato il risultato al 14': punizione di Giansanti, colpo di testa di Da Re che ha appoggiato verso Pradella, che a sua volta ha messo di testa in rete.

Il Bologna, che aveva invocato in precedenza un calcio di rigore per atterramento di Frutti, ha tentato per tutto il primo tempo di riequilibrare il risultato senza però creare grossi pericoli per la porta di Mattolini.

Nel secondo tempo il Bologna ha accentuato il suo impegno offensivo ma il Padova ha saputo aspettare il momento opportuno per raddoppiare. Al 55' un rilancio di Donati è stato raccolto da Sorbello che ha superato in velocità Fabbri e ha tentato di scavalcare Zinetti con un pallonetto: il portiere lo ha atterrito e l'arbitro ha concesso il calcio di rigore. Dal dischetto ha battuto Sorbello, Zinetti ha respinto ma non ha trattenuto e lo stesso Sorbello è riuscito a deporre in rete.

I ROMAGNOLI HANNO SBAGLIATO ANCHE UN RIGORE

Arezzo troppo sicuro per il Cesena «cicala»

Cesena-Arezzo 1-2

MARCATORI: 18' Tovallieri, 27' Sanguin (autorete), 29' Sanguin.

AREZZO: Rampulla, Cuttone, Spinosi, Sala, Cravero, Arrigoni (55' Ceccarelli), Cozzella, Sanguin, Genzano (80' Agostini), Gabriele, Russo, (Dadina, Leoni, Angelini).

CESENA: Pellicano, Colantuono, Butti, Minola, Pozza, Mangoni, Bertoni, Riva, Neri, Miani (60' Raggi, 80' Doveri), Tovallieri, (Carbonari, Carbelli, Bonesso).

ARBITRO: Coppellotti di Tivoli.

NOTE: giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila. Rigore sbagliato all'84' da Cozzella concesso per comportamento non regolamentare; Sanguin per proteste, Tovallieri per ostruzionismo.

CESENA — Capitombolo interno di un Cesena generoso ma imprevedibile, causato da un errore lucido e grintoso, che ha conservato il vantaggio nonostante la pressione e l'impeto dei padroni di casa.

Il Cesena, sfortunato e sprecone, ha profuso grandi energie per raddoppiare un incontro che l'ha visto ben presto in svantaggio. A nulla sono valse però le sgroppate di Genzano, la caparbia di Sanguin, la generosità di Sala. L'Arezzo, ben disposto e prontissimo ad agire di rimessa, ha fatto leva sul maggior opportunismo delle proprie punte per far sua la posta.

Il Cesena dopo avere cominciato al gran galoppo si è trovato in svantaggio ed è stato costretto quindi a risalire la china. I locali non si sono disunti e neppure il raddoppio degli ospiti ha smontato i romagnoli che sono riusciti ad accorciare al 29'.

La ripresa ha conservato a grandi linee la fisionomia del primo tempo e, a parte l'episodio del rigore non trasformato all'84' da Cozzella e concesso per atterramento di Agostini da parte di Doveri, non ha offerto grosse emozioni.

Le reti: al 18' Tovallieri ha raccolto un lungo spioncello dalla destra battendo di testa Rampulla; al 27' autorete di Sanguin su tiro di punizione battuto da Neri dal lato destro dell'area; al 29' Sanguin solo a pochi metri da Pellicano ha dimezzato le distanze.



Adriano Buffoni

Empoli Monza 0-0

EMPOLI: Pinturo, Gelain, Salvadori, Piccini (61' Zennaro), D'Amico, Vertova, Calosci, Casaroli, Ciniello, Falconi (46' Della Scala), Boito, (Rossi, Puppi, Caruso).

MONZA: Torresin, Saltarelli, Casperini, Tacconi, Spalloni, Boccafresa, Bolis, Salmi, Fagioli, Ronco, Ambu (79' Fontanini), (Meani, Aquilante, Rossi, Urdich).

ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 3.500. Al 79' Torresin ha parato un rigore calciato da Ciniello, Ammoniti Ambu e Saltarelli per proteste.

EMPOLI — Le assenze dei centrocampisti Mazzarri e Radio hanno messo in difficoltà fin dall'inizio l'Empoli che contro il Monza ha fatto a più del previsto a costruire il gioco e a creare azioni da gol. L'infortunio subito da Piccini, che è stato sostituito da Zennaro, ha accentuato il disagio della squadra di Guerini che si è limitata a controllare una Monza combattiva, ma scarsamente pericolosa.

Nonostante la formazione rimaneggiata e nonostante la domenica non troppo felice della squadra nel suo complesso, l'Empoli ha avuto l'occasione per cominciare il campionato con la vittoria. È successo al 76' quando Saltarelli ha atterrato Boito in area. L'arbitro Tuveri ha fischio il calcio di rigore e Ciniello si è assicurato il compito di calciare il pallone che è finito fiacco nelle mani di Torresin.

Coppe europee squalificati

BERNA — L'interista Karl Heinz Rummenigge e il fiorentino Renzo Contratto sosteranno mercoledì prossimo un turno di squalifica nelle Coppe europee.

QUATTRO GOL MA POCO SPETTACOLO

Il Catania approfitta del Perugia arruffone

Perugia-Catania 2-2

MARCATORI: 5' Morbiducci, 23' Graziani, 33' Pazzagli (autorete), Coppola 79' (autorete).

PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Nappi, Rondini, Brunetti, Gozzoli, Mazi (61' Perati), Graziani, Morbiducci, Amenta, Allevi (Rosin, Caccialupi, Lo Garzo, Pomponi).

CATANIA: Onorati, Longobardo, Pidone, Nesti, Pedrino, Picone, Coppola, Mastalli, Borghi, Luvonor (84' Caracciolo), Pellegrini (Marigo, Luculano, Gullotta, Di Stefano).

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: campo selvoso. Spettatori 8 mila. Ammoniti: Morbiducci per scorrettezza, Picone per gioco falloso, Amenta per gioco non regolamentare, Pedrino per proteste.

PERUGIA — Perugia-Catania è finita con un pareggio che premia maggiormente la squadra di Renna, riuscita a riequilibrare la partita grazie alle solite debolezze della difesa umbra e all'inesperienza del portiere Pazzagli.

È il Perugia infatti a dominare la prima parte dell'incontro. Al 5' Morbiducci segna la prima rete e si prende anche la prima ammissione per essere andato a sfogare la propria gioia verso gli spalti. È una bella rete quella del Perugia, realizzata grazie a un preciso passaggio di Graziani che Morbiducci strutta realizzando di controbalzo a mezza altezza e precedendo il tentativo di uscita del portiere.

Risponde il Catania al 19' con una punizione di Pedrino, con un bello stacco di testa, procura il primo brivido a Pazzagli, ma la palla sfiora palo. Passato il pericolo il Perugia, grazie anche alla vecchia gloria Nappi, si sente più sicuro, spinge a fondo e al 23' raddoppia.

Punizione sulla destra, la palla arriva in area, Onorato respinge, Graziani riprende e

dai limiti non ha difficoltà a scagliarla in rete. Sembra fatta per il Perugia, ma il Catania accorcia le distanze. È Borghi a segnare al 33' favorito da un'uscita in tempesta di Pazzagli che non trattiene la palla.

Nella ripresa molti falli da ambo le parti poi il pareggio del Catania che con Coppola approfitta di un arruffone batti e ribatti della difesa biancorossa.

La partita ha messo in evidenza la buona preparazione dei pugliesi e il gioco ancora latente dei padroni di casa, con troppi spazi lasciati scoperti sulla tre quarti. Vivace invece la linea d'attacco, il reparto migliore, con Borgonovo infaticabile. Con lui si sono distinti Ruffini e Attrice nella Sambambon, su tutti Pionetti, Orlandi e Cipriani.

Le reti. Al 10' su tiro di alleggerimento verso il portiere,

ROTONDA LA VITTORIA DEL LECCE

Alla Samb non bastano i soli Ruffini e Attrice

Sambenedettese-Lecce 1-3

MARCATORI: 10' Di Chiara II, 40' Cipriani, 56' Borgonovo, 88' Enzo.

SAMBENEDETTESE: Di Leo, Petrangeli, Attrice, Moro (86' Zappalà), Macoppi, Cagli, D'Angelo, Ruffini, Borgonovo (81' Birigazzi), Manfin, Buoncammillo, (Baltara, Schio, Randieri).

LECCE: Pionetti, Vanolì, Rocco (81' Miglano), Enzo, Di Chiara II, Miceli, Rizzo (73' Raice), Orlandi, Cipriani, Luperto, Di Chiara II, (Negretti, Levanto, Quartà).

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 5 mila. Ammoniti: Cipriani, Attrice e Vandi per gioco falloso, Orlandi per ostruzionismo, Birigazzi per proteste.

SAN BENEDETTESE DEL TRONTO — Brutto scivolone della Samb, che a 90' dal via del campionato si trova già a dover risalire una forte corrente contraria. Il Lecce ha avuto l'opportunità di sfruttare tre palli gol e con un po' di fortuna non se le è fatte sfuggire, anche per l'ingenuità dei difensori locali.

Opposta la condotta di gara dei marchigiani, che hanno tenuto il gioco in mano per oltre un'ora cercando la via della rete, ma per due volte i difensori si sono sostituiti al portiere ormai fuori causa, respingendo sulla linea pericolosi tiri.

La partita ha messo in evidenza la buona preparazione dei pugliesi e il gioco ancora latente dei padroni di casa, con troppi spazi lasciati scoperti sulla tre quarti. Vivace invece la linea d'attacco, il reparto migliore, con Borgonovo infaticabile. Con lui si sono distinti Ruffini e Attrice nella Sambambon, su tutti Pionetti, Orlandi e Cipriani.

Le reti. Al 10' su tiro di alleggerimento verso il portiere,

Di Chiara II intercetta e batte a rete con un preciso diagonale. Al 40' Cipriani raddoppia su punizione: il suo tiro rimbalza sulle mani del portiere e va in rete.

Al 56' la Samb accorcia: Borgonovo, in area, sferra un diagonale non forte ma preciso che batte Pionetti sulla sinistra. All'88' Enzo arretra il punteggio dopo una lunga fuga.

La prima azione pericolosa è del Campobasso al 37' un tiro di Chiarantini, deviato involontariamente da Pisciotta, quasi sorprende Paese che tuttavia in extremis riesce a deviare di pugno.

Al 13' il Taranto, dopo un paio di tentativi falliti, realizza il gol partita. Frappampina supera in velocità due avversari, scambia poi con Chimeri e crolla dal fondo un pallone che Traini, a pochi passi dalla porta, spedisce in rete.

Al 25' si infortuna Bertazzon e viene sostituito da Fri-

IL CAMPOBASSO HA INCONTRATO SORTE AVVERSA

Anche i pali aiutano Paese e il Taranto

Taranto-Campobasso 1-0

MARCATORI: 13' Traini.

TARANTO: Paese, Pargipaglia, Frappampina; Scarbassa, Scoppa, Pisciotta, Bertazzon (26' Frigerio); Bordin, Chimenti, Biondi (71' Bizotto), Traini. (Cavallieri, Torricelli, Formoso).

CAMPBASSO: Ciappi, Anzivino, Trevisan; Maestripieri, Prognà, Chiarantini; Perrone, Gurelli, Rebbonato (69' Ugolotti), Pivotti (69' Donatelli), Tacchi, (Di Vicoli, Della Pietra, Lupo).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: pioggia per tutta la partita, terreno leggermente allentato, spettatori 12 mila. Infortunio a Bertazzon al 25' che ha riportato una distorsione alla gamba destra. Ammoniti: Prognà per proteste, Traini e Pisciotta per gioco falloso.

TARANTO — Partita dai due volti: nel primo tempo prevalenza del Taranto, che ha esercitato una maggiore pressione portandosi spesso minacciosamente sotto la rete di Ciappi e segnando un gol Rebonato. Al 4' i molisani impegnano Paese in una respinta venuta fuori il Campobasso, che con molta determinazione ha tentato di recuperare.

Un paio di volte è andato vicino all'obiettivo, ma la bravura di Paese — che in due occasioni è stato anche aiutato dai pali — ha impedito ai molisani di pareggiare.

La prima azione pericolosa è del Campobasso al 37' un tiro di Chiarantini, deviato involontariamente da Pisciotta, quasi sorprende Paese che tuttavia in extremis riesce a deviare di pugno.

Al 13' il Taranto, dopo un paio di tentativi falliti, realizza il gol partita. Frappampina supera in velocità due avversari, scambia poi con Chimeri e crolla dal fondo un pallone che Traini, a pochi passi dalla porta, spedisce in rete.

Al 25' si infortuna Bertazzon e viene sostituito da Fri-

gerio e si arriva al riposo con il Taranto in buona evidenza anche se non si registrano altre occasioni da rete.

Nella ripresa veemente offensiva del Campobasso che al 2' manda di poco a lato con un tiro di Ciappi. I molisani impegnano Paese in una respinta venuta fuori il Campobasso, che con molta determinazione ha tentato di recuperare.

Un paio di volte è andato vicino all'obiettivo, ma la bravura di Paese — che in due occasioni è stato anche aiutato dai pali — ha impedito ai molisani di pareggiare.

La prima azione pericolosa è del Campobasso al 37' un tiro di Chiarantini, deviato involontariamente da Pisciotta, quasi sorprende Paese che tuttavia in extremis riesce a deviare di pugno.

Al 13' il Taranto, dopo un paio di tentativi falliti, realizza il gol partita. Frappampina supera in velocità due avversari, scambia poi con Chimeri e crolla dal fondo un pallone che Traini, a pochi passi dalla porta, spedisce in rete.

Al 25' si infortuna Bertazzon e viene sostituito da Fri-

Bari	2	1	1	0	0	0	0	2	0		
Padova	2	1	1	0	0	0	0	2	0	=	
Pisa	2	1	1	0	0	0	0	2	0	=	
Taranto	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	-
Triestina	2	1	1	0	0	0	0	2	1		
Varese	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	-
Catania	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2	
Monza	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	
Empoli	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	-1
Perugia	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2	-1
Genoa	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	-1
Cagliari	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	-1
Campobasso	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	-1
Pescara	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	-1
Bologna	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	-1
Parma	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	-1
Cesena	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2	-2
Sambenedett.	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3	-2

I RISULTATI		Le partite del 23.9.'84	
Bari-Parma	2-0	Arezzo-Empoli	
Cesena-Arezzo	1-2	Bologna-Pisa	
Empoli-Monza	0-0	Cagliari-Cesena	
Padova-Bologna	2-0	Campobasso-Bari	
Perugia-Catania	2-2	Catania-Sambenedett.	
Pisa-Pescara	2-0	Genoa-Taranto	
Sambenedett.-Lecce	1-3	Lecce-Varese	
Taranto-Campobasso	1-0	Monza-Padova	
Triestina-Cagliari	2-1	Parma-Perugia	
Varese-Genoa	2-1	Pescara-Triestina	

Coppa: Gorizia e Pordenone abbassano la testa

GLI ISONTINI RIBATTONO COLPO SU COLPO MA NON RIESCONO A SEGNARE

ZANIN (EX UDINESE) DA OGGI A DISPOSIZIONE DI CANCIAN

Con una doppietta nel secondo tempo i mestrini si «vendicano» dell'andata

Una rete dubbia punisce i poco ordinati neroverdi

MESTRE — Il Gorizia, squadra rivelazione di Coppa Italia non può regalare tre pedine del valore di Del Neri. Attruia e Grillo a un Mestre che non nasconde le sue ambizioni di promozione nel prossimo campionato.

Il Mestre, che nella partita di andata aveva perduto per 1-0 a Gorizia, ha voluto rifarsi e, pur non disputando una partita eccelsa è riuscito a sbloccare il risultato al 64' con una punizione di Bressani conclusa con un cross in area di Speggiorin, insaccato di testa da Solfrini, non senza però un vistoso errore di Bonetti, uscito intempestivamente dalla porta.

Il Mestre aveva iniziato molto bene con un paio di pericolose azioni e già dava l'impressione di poter disporre facilmente del Gorizia, ma la formazione isontina, ben disposta tatticamente, ha controllato il Mestre a centrocampo.

La spina al fianco della difesa mestrina era certamente

Mestre-Gorizia 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 64' Solfrini, all'80' Brunetti. MESTRE: Neri, Cardaio (Da Re), Sessi (Groppi) Francisca, Bellotto, Serena; Pressani, Solfrini, Brunetti, Speggiorin, Prima (Minto); GORIZIA: Bonetti; Da Dalt, Bollis (Bertolotti); Zamparutti, Candiani, Calvani; Righini, Modonutti, Pignatone (Giacometti), Dreolini, Muesan (Ciani).

ARBITRO: Jori di Parma.

Muesan che si incedeva facilmente trovando anche dei varchi buoni su invito di Dreolini che a centrocampo è stato l'elemento coordinatore della manovra del Gorizia.

Scivolava via tutto il primo tempo con il Gorizia che rispondeva colpo su colpo al Mestre e al 27' si registrava anche un'incursione di Righini, che Pignatone falliva.

Nel secondo tempo il Mestre non riusciva a trovare il bandolo della matassa del gioco per le strette marcature operate dagli ospiti. Al 44' un'azione di Speggiorin si concludeva con un tiro della punta arancione ma il portiere Bonetti era bravissimo a deviare in angolo.

All'11' gli isontini operavano una triangolazione con Modonutti e Muesan il cui tiro era respinto sfortunatamente da un difensore a portiere battuto. Al 14' punizione

di Speggiorin, tiro teso. Prima devia in rete ma il gol veniva annullato per fuorigioco dello stesso Prima.

Al 64' il Mestre riusciva a passare: la punizione era di Bressani, Speggiorin faceva spionare un pallone in area, usciva a vuoto il portiere Bonetti, respingeva Cardoni di testa, e infine rispondeva sempre di testa Solfrini che insaccava a porta vuota.

Al 70' il Gorizia aveva a portata di mano l'occasione per pareggiare. L'azione partiva da Calvani sulla sinistra. Dreolini prima e Ciani poi non riuscivano a sfruttare un errore di Bellotto e i due tri consecutivi finivano sul portiere Neri.

Ancora un tentativo efficace di Dreolini, bene assecondato da Modonutti, poi il Mestre raddoppia: all'80' con un'azione personale di Brunetti che superava in velocità due avversari e dal limite dell'area batteva Bonetti.

Augusto Berton

Pordenone-Treviso 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 17' Niero. PORDENONE: Facciolo; Spagnoli, Marassi; Fedele, Siega, Catto; Calliman (Vrech dal 70'). CANCIAN, Bresolin, Zuccheri (De Agostini dal 70').

TREVISO: Pierobon; Grezzani, Zavarise (Pizzoloni dal 57'); Di Carlo (Lorenzato dal 75'), Nardi, Niero; Biasin, Leobarduzzi, Berto (Zanatta dal 70'), Gava, Tirapalle.

ARBITRO: Bettini di Forlì.

te in questo campionato darà man forte alla difesa neroverdi. Zanin si metterà a disposizione del «mister» già oggi.

Per quanto riguarda il Pordenone visto ieri non c'è da dire molto. La squadra ha giocato discretamente bene soltanto dal 30' al 45'. Indubbiamente è stata scioccata dalla rete messa a segno dal Treviso al 17' (tra l'altro in fuorigioco).

Nella ripresa la partita è caduta notevolmente di tono e di bel gioco se n'è visto veramente poco. Comunque, alla fine l'allenatore neroverdi si è detto abbastanza soddisfatto per la prestazione di alcuni giocatori e in particolare

re di Marassi, Fedele e Cancian.

Per quanto riguarda la cronaca, nulla da segnalare sino al 17' quando appunto il Treviso passa in vantaggio. Gava si impossessa del pallone sulla trequarti e tocca a Zavarise; il difensore è lesto ad aprire per Niero che però è in netto fuorigioco assieme a Tirapalle; l'arbitro e il segnalinee lasciano inspiegabilmente correre e Niero si presenta tutto solo davanti a Facciolo battendolo con un rasoterra.

Il Pordenone risponde al 21' con una conclusione di Fedel su invito di Calliman, ma la sfera termina sul fondo. Al 24' Marassi sbaglia un appoggio

a Siega e Biasin si impossessa del pallone involandosi verso la porta pordenonese, l'attaccante trevigiano cerca il pallonetto ma la sfera termina di poco sopra la traversa.

Il Pordenone si scuote, comincia a macinare gioco e mette in difficoltà il Treviso. Al 34' Gregoric trova Zuccheri che si porta sul fondo e rimette al centro. Bresolin in corsa conclude ma Zavarise tocca la palla che termina sul palo e quindi in angolo. Passano 2' e una conclusione rasoterra dai venticinque metri di Fedele è messa in angolo da Pierobon.

Nella ripresa, come detto, la partita cala notevolmente di tono. Il Pordenone cerca, ma sempre disordinatamente, di pervenire al pareggio.

Per quanto riguarda la cronaca, da segnalare soltanto al 61' un tiro di Zuccheri da fuori area, che Pierobon neutralizza con sicurezza, e al 73' uno scambio Zanin-Zanatta, con Facciolo che esce a valanga e blocca in due tempi.

Renato Casagrande

Pro Cervignano e Pro Aviano escono di scena

Manzanese e Pro Aviano: un debutto casalingo

TRIESTE — Scatterà domenica anche il campionato Interregionale dilettanti che quest'anno vedrà al palo di partenza quattro squadre della nostra regione: Pro Cervignano, Pro Aviano e Trivignano (che già militavano in questa categoria nella passata stagione) e la matricola Manzanese.

Un campionato che nasce all'insegna dell'equilibrio e che vede le quattro regionali in una posizione d'attesa pronte a spiccare il salto verso la testa della classifica.

Programma di domenica: Cittadella-Bagnoli, Conegliano-Giorgione, Contarina-Pro Cervignano, Jesolo-Vittorio Veneto, Manzanese-Valdagno, Monselice-Bassano Virtus, Opitergina-Trivignano, Pro Aviano-Miraneze.

NON CERTO BRILLANTE LA PRESTAZIONE DEI GIALLOBLÙ NELLA COPPA ITALIA INTERREGIONALE

La beffa giunge in «zona Cesarini»

Pro Cervignano-Manzanese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 34' Geissa, all'86' Terpin. PRO CERVIGNANO: Zuppicchini, Fedel, Del Piccolo, Del Frate, Zanuti, Geissa; Pozzar, Zanetti (dal 10' Zanoni), Rossi, Simonetti, Dri. MANZANESE: Clerici; Cappellaro, Jussa; Ermacora (dal 74' Beltrame II), Beltrame I, Zompicchiatti; Terpin, Masarotti, Colombo, Sviso, Peresson.

ARBITRO: Doro di Trieste.

Inspiratore del gol degli ospiti è stato proprio quel Belviso, per lunghi anni in casacca gialloblù che ieri ha offerto una buona prestazione, a conferma della sempre valida legge dell'«ex».

Nella Pro Cervignano, ancora evidentemente alle prese con problemi di preparazione e di affiatamento, ieri non tutto ha funzionato a dovere. Rossi e compagni, pur passati in vantaggio grazie ad un'opportunistica rete del loro uomo migliore, Geissa, non sono riusciti ad offrire un'impre-

sione convincente. Anzi, nel primo tempo a tratti la Pro Cervignano ha collezionato una serie di errori nei passaggi e negli appoggi difensivi che non può che essere giustificata dalla necessità di ulteriori collaudi.

Neppure la Manzanese ha brillato particolarmente, anche se bisogna dire che in fase di gioco in contropiede ha messo spesso in difficoltà la retroguardia avversaria. La cronaca nel primo tempo offre pochissimi spunti. Al 18' si registra una fuga per-

colosa di Cappellaro che si lancia da solo in area: Zuppicchini come un ariete si proietta sulle sue gambe e riesce a bloccare il pallone. In precedenza anche Terpin e Masarotti si erano messi bene in luce.

Una Pro Cervignano alquanto sbiadita non avrebbe mai immaginato con queste premesse, di andare incontro al gol del vantaggio. E Geissa che realizza verso la mezz'ora, involontandosi sulla fascia laterale sinistra: tutto solo supera con un tocco magistrale

un avversario e in diagonale, quasi dal limite, spedisce il pallone dalla parte opposta dove nulla può fare lo spiazzato Clerici.

A questo punto il vantaggio regala un ispirato vigore ai gialloblù che riescono a costruire un'altra bella azione con un triangolo: Geissa tira mandando la palla sul fondo a portiere ormai battuto.

Nella ripresa la gara si svolge all'insegna di un sostanziale equilibrio. Al 74' un tiro al volo di Dri sorvola la traversa. Due minuti dopo Pozzar è autore di un pregevole spunto terminato con un cross al centro, che però nessuno raccoglie.

La Manzanese nel frattempo ha avuto modo di riorganizzare il suo gioco. Al 12' si registra un'occasione favorevolissima per Zompicchiatti

che spedisce la palla a Capellaro il quale manca la deviazione di testa a colpo sicuro in piena area.

Ancora Zompicchiatti fa rabbrivire il folto pubblico locale con un altro cross rasoterra che attraversa tutto lo specchio della porta e si perde senza esito sul fondo. La Pro però non demorde. Al 37' costruisce la più bella azione della partita: è ancora Geissa che invia la sfera a Pozzar il quale stoppa la palla per l'accorente Dri che in corsa tira forte all'incrocio dei pali: Clerici è bravo a parare.

Poi la Manzanese che perviene al gol del pareggio: Belviso lanciato in area fa piovare una palla al centro che Fedel non riesce a rinviare: Terpin è lesto ad approfittare dell'occasione e segna.

Piercarlo Fiumanò

HA LA MEGLIO IL RITMO INDIAMOLATO DEI VENETI

Un rullo sugli avianesi

Vittorio Veneto-Pro Aviano 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' Canal, al 49' Benetti, all'84' Canal. VITTORIO VENETO: Modolo; Casagrande, Zanetti; Dall'Anese, Mazzer, Dal Corso; Biasi (75' Del Piero), Antoniazzi, Benetti, Meneghin (82' Bonato), Canal.

PRO AVIANO: Zanier; Corba (53' Del Degan), Nicoloso; Bortolini, Gava, Vettoretti; Lella, Falomo, Castellari, Di Lena, Migotto (46' Orsinali), Ali Della Pietra.

ARBITRO: Chiemi di Merano.

VITTORIO VENETO — Niente da fare per la volonterosa Pro aviano sconfitta nettamente da un forte Vittorio Veneto, squadra neopromossa nell'Interregionale, che grazie al successo passa in maniera trionfale (aveva battuto quindici giorni fa anche il Conegliano) il turno di Coppa Italia.

La Coppa ha dimostrato che il Vittorio Veneto è decisamente più attrezzato a fare l'Interregionale di Conegliano, Pro Aviano e probabilmente anche dello stesso

Giorgione. I tifosi, insomma, possono stare tranquilli. Il ritrovato Benetti è ormai una certezza, Antoniazzi in mezzo al campo è fonte inesauribile di idee, in avanti Sergio Canal si è difeso come un leone.

All'appello, purtroppo, manca ancora Moreno Biasi, autore anche ieri di una prova non proprio eccelsa. Meneghin ha offerto invece un pomeriggio tutto sommato positivo.

La Pro Aviano, dall'altra parte, è apparsa squadrata coriacea, come la tradizione

delle società friulane vuole. Ma i gialloblù, forse, giocano con un modulo superato, che non ha retto i ritmi frizzanti e veloci dei padroni di casa.

Ma se in trasferta gioca in questo modo, è probabile che la Pro Aviano in casa si trasformi.

Nemmeno il tempo di prendere le misure, che già Canal infila Zanier. Corra il 10' ed è la prima vera manovra dell'incontro. Benetti, che inizia da questa azione una splendida gara, ruba palla a Nicoloso, crossa al centro e in tuffo di testa segna Canal.

Il raddoppio al 4' della ripresa. Scende Biasi sulla fascia, palla al centro, entra in velocità Benetti, tocca e niente da fare ancora una volta per Zanier. In chiusura bis di Canal: punizione da trenta metri che si infila.

Luigino De Nadai

Fuochi d'artificio negli ottavi dell'«Italia» dilettanti

Promozione: incertezza come al solito

TRIESTE — Il massimo campionato regionale dilettanti si appresta a prendere il via. Domenica si alzerà il sipario su questa manifestazione che dopo tanti anni rivedrà impegnate tre compagini triestine.

All'Edile Adriatica e al Portuale si è aggiunta il neopromosso San Giovanni. Un campionato che, come avviene da sempre, nasce nel segno dell'incertezza.

Difficile, infatti, pronosticare la squadra che alla fine riuscirà a spuntarla e salire nell'Interregionale come risulta impossibile ipotizzare quali compagini scenderanno.

Delle tre squadre giuliane, due esordiranno in casa (il San Giovanni ospiterà la Sandaniese e il Portuale riceverà la visita del Fontanafredda) mentre l'Edile Adriatica si metterà in viaggio per affrontare lo Juniors Casarsa.

Programma di domenica: Cordenonese-Pieris, Corno-Cussignacco, Portuale-Fontanafredda, Sacilese-Spal, Orcenico-Sanv. Pasianese, San Giovanni-Sandaniese, Montefalcone-Tarcentina, Juniors-Edile Adriatica.

I derby triestini

TRIESTE — Domenica prenderanno il via i campionati dilettanti di calcio. Sia in quello di Promozione sia in quello di Prima categoria, saranno tre gli incontri di campanile fra le squadre triestine.

Questi i derby della Promozione: 30.9, Edile Adriatica-San Giovanni; 28.10, Edile Adriatica-Portuale; 25.11, San Giovanni-Portuale.

Per quanto riguarda la Prima categoria, i derby d'andata verranno giocati in queste date: 18.11, Costalunga-Muggesana; 9.12, Ponziana-Muggesana; 23.12, Ponziana-Costalunga.

GARA SENZA STORIA AL «COSULICH»

Azzurri eccellenti

Montefalcone-San Giovanni 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 13' Severini, al 29' Paolo Brugnolo, al 46' Iacoviello. MONTFALCONE: Ianza; Giotta, Skabar, Zanetti, Schif (dal 66' Musigi, Savaria; Iacoviello (dal 65' Caiffa), Severini, Massimo Brugnolo, Degressi, Paolo Brugnolo.

SAN GIOVANNI: Ramani; Burgher (dal 46' Gerin), Sambuchi; Fabris, Stigliani, Zaccagna; Pavento (dal 65' Degano), Zurlini, Mendella, Romano, Nicotera.

ARBITRO: Ferro di Latisana.

MONTFALCONE — Un Montefalcone pimpante e ottimamente speso sul campo, ha superato piuttosto agevolmente la compagine del San Giovanni, scesa al Cosulich, con un assetto prudente ma probabilmente un po' troppo disposta al gioco e poco a una efficace condotta difensiva.

Trovatosi di fronte una squadra che non ha certo ricorso a tattiche esasperatamente ostruzionistiche, il Montefalcone, in giornata di buona vena, ha potuto espi-

mersi su livelli eccellenti. Il primo gol al 13': su tocco di Iacoviello Severini da gran distanza lascia partire un gran sinistro e la palla s'insacca imparabile.

Passano pochi minuti ed è già il raddoppio: lucido servizio in verticale di Severini in area ospite per Paolo Brugnolo il cui pronto diagonale piega le mani dell'estremo.

All'inizio della ripresa è Iacoviello a triplicare con un bel tiro al volo da centro-area.

Ivano Gon

Spal Cordovado-Tarcentina 0-1

In marcia l'under 19 regionale

TRIESTE — Avrà inizio domenica il campionato under 19 di calcio a base regionale. Si tratta di una novità assoluta, dopo alcuni anni in cui questa manifestazione si svolgeva esclusivamente a carattere provinciale.

Al girone figurano iscritte le quattro società del campionato Interregionale e dodici delle sedici formazioni del torneo di Promozione.

Questo il programma di domenica: Sandaniese-Cordenonese, Fontanafredda-Cornoese, Juniors Casarsa-Cussignacco, Pieris-Orcenico Sanv. Spal Cordovado-Sacilese, Pasianese-Pro Cervignano, Trivignano-Pro Aviano, Tarcentina-Manzanese.

Prima e Seconda categoria: 128 squadre ai blocchi

Prima categoria

TRIESTE — Trentadue squadre, suddivise in due gironi, animeranno da domenica il campionato regionale dilettanti di Prima categoria.

GIRONE A — Le novità sono costituite, rispetto allo scorso anno, dalle neopromosse Bannia, Bressa, Olimpia Udine e dall'Azzanese e Centro del Mobile retrocesse dalla promozione.

Queste le partite di domenica: Azzanese-Bressa, Maniago-Olimpia Udine, Valnatisone-Pro Tolmezzo, Fluminigiano-Centro Mobile, Codroipo-Julia, Bannia-Chions, Mainese-Sangiovannese, Spilimbergo-Cividalese.

GIRONE B

All'appello, rispetto alla passata stagione, non ci saranno le neopromosse Pieris e San Giovanni e le retrocesse Isonzo, San Pier, Tisana e Verna. I posti sono stati surrogati con il ripescaggio di Rivignano, Maranese, Itala San Marco Gradisca e Vermegliano che ha assunto la denominazione di Martin Pescatore Vermean, e del retrocesso Lucinico.

Tre sole le squadre triestine superstiti delle cinque che figurano in questo girone nell'edizione precedente.

S. Canzan-Pro Fiumicello

Poniziana-Gradese

Seconda categoria

Scatterà domenica anche il campionato più numeroso per quanto riguarda le squadre in gara. La seconda categoria, infatti, presenterà al via 96 formazioni suddivise in sei gironi di sedici compagini l'uno.

Per quanto riguarda il raggruppamento triestino, quest'anno saranno due le formazioni isontine che cercheranno di contendere alle squadre giuliane (come è riuscito nella passata stagione al Vermegliano) la promozione in Prima categoria.

Così, raggruppamento per raggruppamento, le partite della prima giornata:

HANNO VINTO I PIÙ SCALTRI

Ipoteca del Pieris

Cussignacco-Pieris 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 72' Vittor. CUSSIGNACCO: Del Zotto; Rugo, Baron; Carnemolla, Beltramin, Perissinotto; Bearzi, D'Andrea, Coloricchio, Teccolo (Furlani), Ralevci. PIERIS: Comelli; Grimaldi, Fabris; Gregoritti, Clemente, Vittor; Pervin, Santese, Sgubini, Bullian, Blason.

PRADAMANO — Il Pieris ha ipotizzato al passaggio ai quarti della Coppa Italia espugnando il campo del Cussignacco; o meglio vincendo sul terreno di Pradamano in quanto il terreno di gioco del Cussignacco è attualmente inabitabile.

Una vittoria comunque che non fa una grinza e che premia la squadra più ordinata, più esperta e soprattutto più scaltra ad approfittare delle occasioni propizie, in questo caso dell'unica occasione favorevole che le è capitata.

Il Pieris ha giocato quindi con alcune dimostrazioni soprattutto agguerrita a centrocampo. Per contro, il Cussignacco ha risentito oltre il

dovuto dell'assenza del suo uomo migliore, il fantasista Beltrame, l'uomo tuttora, che attualmente costituisce il 30% della squadra.

Nel secondo tempo ha attaccato subito il Cussignacco e con D'Andrea al 15' ha colpito la traversa. La sua conclusione, scoccata proprio dal limite dell'area, sembrava dovesse superare l'esterrefatto portiere del Pieris ma il pallone è finito sulla traversa rimbalzando in campo.

10' dopo è passato il Pieris su calcio d'angolo: è stato scaltrito Vittor a elevarsi più di tutti e a colpire molto bene di testa su un cross proveniente dalla sinistra.

G. G.

DELUDE L'ATTACCO SANVITESE

Modestini show

Sacilese-Orcenico Sanvite 3-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 64' e al 71' Modestini, al 90' Dan. SACILESE: Da Piero, Giacomo, Pertus, Diego Pignat, Erodi, Vabieri; Modestini, Mauro Poletto (64' Da Ros), Dan, Morandin, Cortese. ORCENICO SANVITESE: Bullara; Giacomuzzi, Tortolo; Stefano Tracaneli (77' Massimo Tracaneli), Lirussi, Milocco; Brus, Collavini, Mazzon, Nadalin (77' Crestani), Lenis.

SACILE — Le due marcature realizzate da Modestini nella parte centrale della ripresa hanno spianato la strada alla Sacilese che non dovrebbe aver problemi per superare questo secondo turno di Coppa Italia nella partita di ritorno con la Sanvite.

Mercoledì il ritorno

TRIESTE — La Coppa Italia dilettanti riservata alle squadre di Promozione completerà mercoledì il terzo turno della fase eliminatória. Verranno giocate le partite di ritorno.

vite. I biancorossi, però, non sono apparsi al meglio, con il centrocampo spesso slegato e in balla degli avversari i quali hanno ingigantito Collavini.

La chiave dell'incontro sta nella mediocrità dell'attacco degli ospiti (al contrario di quello della Sacilese).

Già al secondo minuto la Sacilese crea un pericolo a Bullara: Pignat salta con eleganza Tortolo e appena entro l'area fa partire un diagonale che il portiere ospite devia in angolo. E al 5' Modestini, ben servito, viene mandato gambe all'aria in piena area, ma incredibilmente per l'arbitro Medcet è tutto regolare.

La ripresa si apre con la Sacilese in evidenza, e Brusadin tenta di smuovere l'immobilismo dei suoi a centrocampo, inserendo Da Ros al 64' e un istante dopo va in gol con Modestini che, ben servito da Barbieri, gira di testa stupendamente in rete.

Il raddoppio è favorito da una difettosa uscita di Bullara su cross di Pignat: il pallone è preda di Modestini che si libera bene e mette in rete a porta vuota. Al 77' Degras, tecnico della Sanvite tenta di ridare spinta alla propria squadra inserendo due medine fresche, ma la Sacilese, galvanizzata, crea altri pericoli per Bullara che allo scadere subisce la terza marcatura ad opera di Dan ben lanciato da Modestini.

La coppa Regione si fa da parte, da domenica è campionato



Iannuzzi allenatore del Ponziana è soddisfatto del rendimento della sua squadra

Libertas-Ponziana

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORE: al 3° e al 14° Bagattin. LIBERTAS: Uicigrah, Gnezda, Bianco, Francolla, Mattica (dal 46° Molino), Tauer, Sorrentino, Raker, A. Pacher, S. Pacher (dal 74° Romanazzi), Stefanie, Bertocchi. PONZIANA: Marsich, Tommasini, Sclanich, Kosir, Bembo, Doria, Mauro, Pacor (dal 33° Puschi), Bagattin, Lenardon, Pascon (dal 75° Somma), Daps, Pipan. ARBITRO: Vedana di Trieste. NOTE: angoli, 7 a 3 per la Libertas. Terreno allentato per la pioggia. Spettatori 130 circa.

TRIESTE — L'angolo di Coppa Regione giocato sabato in via Flavia è questione di un quarto d'ora: due guizzi dell'ex Supercaffè Bagattin e il risultato definitivo è siglato. Il Ponziana, già pimpante, evidenzia per tutto il primo tempo geometrie veloci e ben memorizzate che la Libertas non riesce a contenere. Freddata in apertura, la squadra di Isipiro infatti si

muove in maniera lenta e macchinosa, mentre la manovra dei «veltri» sviluppano con mobilità corale, trovando sempre in Pascon un riferimento preciso.

E non è davvero difficile preannunciare alla formazione di Jannuzzi, equilibrata in ogni reparto e con un anno in più d'esperienza, un campionato di vertice. La cronaca è scarna, anche perché nel secondo tempo, senza storia, s'è visto quasi soltanto la pioggia. La prima rete di Bagattin è al 3°: su una punizione spiovente dalla tre quarti destra di Lenardon, il centravanti svetta di testa precedendo l'uscita del portiere.

Il raddoppio potrebbe essere già all'11: Pacor taglia la difesa con un appoggio verticale, Pascon raccoglie, ma il suo pallonetto è parato d'istinto da Uicigrah.

Allievi regionali

Sorprese nella prima giornata del campionato regionale allievi di calcio. La Triestina di Fulvio Varglien, impegnata a Cussignacco, è stata sconfitta per 2-1.

Questi gli altri risultati delle formazioni giuliane: Chiarbola-Spillimbergo 1-2; San Sergio-Aurora Pordenone 4-1.

Lignano 2
Carlesine 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 40° Natalini, al 72° Mason. LIGNANO: Simionato; Ermanno, Todone (67° Maran); Basso, De Candido, Comandi; Martinis (55° De Marco), Dicotto, Natalini, Degli Innocenti, Mason.

CARLESINE: Banfil; Zanatta, Serravalle; Scala, Galletti, Zanatta; Nicolini, Tonelli, Formentin, Ferrin, Simonin.

LIGNANO — Ben impostata la partita dalle due squadre. Nel primo tempo il Lignano tiene il possesso della palla a centrocampo ma la prima occasione è della Carlesine. Su un fuorigioco mal riuscito del Lignano Tonelli cerca di andare a rete con un pallonetto che finisce alto sulla traversa.

Il gol del Lignano viene al 40° su punizione: bellissimo tocco di Mason, pallo ed è l'unico a insaccare.

Nel secondo tempo il rendimento di tutte e due le squadre cala: al 72° su uno dei molti contropiedi un bellissimo triangolo Mason-Basso-Tonelli si scontra con la difesa di Natalini e sulla ribattuta del portiere segna Mason.

P. F.

Ruda 2
Gradese 4

dopo i calci di rigore (0-0; 1-1)

MARCATORI: al 48° Piantini, al 75° Valentini (su rigore). RUDA: Molinari; Lepre, Sgubini; Quaranta, Valentini, Caporale; Molinari II, Spanghero, Cecot, Zamolin, Moretti.

GRADSE: Cicogna; Troian, Benvenuti; Basili, Boema, Dallan; Perotti, Gadoli, Grigolon, Toso, Pinatti.

ARBITRO: Parise di Aquileia.

RUDA — Ci sono voluti i rigori per risolvere questa partita tra due squadre che si sono fronteggiate senza molta convinzione.

L'incontro si è svolto soprattutto a centrocampo a fasi alterne. Pinatti ha concluso un'azione molto confusa in seguito a una mischia in area.

Il Ruda ha pareggiato su rigore dopo che Molinari è stato atterrato.

Valentini non ha mancato di un soffio una favorevole occasione. Si è giunti così alla lotteria dei rigori in cui hanno avuto la meglio gli ospiti.

P. F.

Aquileia 2
Gonars 1

dopo i tempi supplementari (1-1; 1-1)

MARCATORI: al 14° Moretti, al 15° Moras, al 7° del secondo t.s. Clemenin.

AQUILEIA: Duca; Colesetti, Clemenin; Carbone, Benvenuto, Mian; Parise, Moras, Fiorillo, Girardi (dal 75° Zorba), Gratton.

GONARS: Del Zotto; Perinot, Bruno; Signola, Moretti, Joan S. Zanin (dal 90° Tavar), Novello, Joan M. Affio, La Raia.

ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

AQUILEIA — Ha vinto chi ha resistito di più. Si può riassumere con questa battuta il commento di un incontro che ha visto contendersi fino all'ultimo l'accesso alla fase successiva di questa competizione.

I 22 in campo hanno mostrato, finché il fisico li ha sorretti, un buon gioco, veloce e brioso nelle manovre. Divergente insomma.

Spesso sono caduti nella trappola del nervosismo, e l'arbitro ha avuto il suo bel da fare per tenere calmi gli animi.

Roberto Covaz

Op. Supercaffè 1
Aurisina 2

(1-0)

MARCATORI: al 1° Tricarico (antogoli 77° Radivo, 96° I. suppl. Barichievich.

OP. SUPERCARFFE: Altin; Zgur, Volturo; Milani, Lombardo, Dehetti; Balestra (74° Carminci), Rabusin, Manzin, Rizzo, Rumiz (57° Scampelise).

ARBITRO: Negri; Zampar, Trobez; Visintin, Tricarico (74° Tremulj, Acquavita; Ciano (57° Mokole), Periot, Radivo, Persi, Barichievich.

TRIESTE — Brillante vittoria degli ospiti.

Dopo un inizio favorevole ai padroni di casa che sono riusciti a passare in vantaggio grazie ad un'autorete di Tilcarico, la situazione si è ben presto riequilibrata nella ripresa.

L'Aurisina, nel tentativo di pareggiare i conti, è riuscita a mettere a segno diverse occasioni insidiose, riportando il punteggio in parità per merito di un diretto di Redivo.

Barichievich, al termine di una movimentata azione nella metà campo dell'Op. Supercaffè, raddoppiava il bottino al 96° del primo tempo supplementare.

Alessandro Tironi

Itala S. Marco 6
Ronchi 4

dopo i calci di rigore (0-1; 2-2)

MARCATORI: al 48° Siliogoi, al 81° Icanisek, al 107° Codra R., al 111° Icanisek.

ITALIA S. MARCO: Peresson; Maruzzi, Rongione; Leban, Maniassi, Bressan (Bernardi); Icanisek, Ullian, Contini, Fabris (Parichello), Furlan.

RONCHI: Clemente; Zentilin, Siliogoi (Marzilli); Fontanot, Brandolin, Codra R., Zambon, Furlan, Longo (Fumisi), Codra P. Croci.

ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

RONCHI DEI LEGIONARI — Si è dovuta espletare tutta la gamma delle norme regolamentari in materia di eliminazione diretta per designare l'undici che passa il turno in Coppa Regione.

L'ha spuntata l'Itala S. Marco a conclusione di una gara tirata e generosa.

Per il Ronchi la recriminazione di essere stato tagliato per due volte e di non aver saputo difendere adeguatamente questa situazione soprattutto dopo il magistrale gol di Roberto Codra, su calcio piazzato.

G. G.

S. Marco Sistiana 1
S. Canzian 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60° Candolo, al 65° Fabris e all'89° Maruzzi. S. MARCO SISTIANA: Mellich, Maltesa, Norbedo; Stradi, Marchesan, Filipaz (Maruzzi); Bergamasco, Battaini, M. Leghissa, Giangrande (E. Leghissa), Civello.

S. CANZIAN: Basso; De Pellegrin, Piemonte; Tedeschi, Giacuzzo, Francescotti; Massarutto (Schivano), Candolo, Margarit, Melloni, Mischis (Fabris).

ARBITRO: Smilovich.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Come da copione, il S. Canzian supera il Sistiana. Ma non è stata una vittoria facile. Chiusa la prima frazione sul nulla di fatto, i rossoneri solo nella ripresa sono riusciti ad avere ragione dell'ostica e interessante formazione locale.

Dopo che Margarit al 48° impugna l'estremo difensore di Sistiana, al 60° i ragazzi di fontana passano in vantaggio.

E Candolo, con una stupenda sberla da fuori area che coglie il «sette».

Al 65° giunge il raddoppio con Fabris (positivo il suo esordio), ma la volitiva campagna di casa non si dà per vinta e all'89° accorcia le distanze per merito del suo bomber Maruzzi.

Moreno Marcatti

Brian 1
Seveglano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 68° Maran I. SEVEGLANO: Cavadele; Pusini II, Benussi; Strizolo, Soldat, Pusini II, Zuccheri, Cecotti, Sabot, Mauro, Gregorietti.

BRIAN: Fabris; Rosso, Luise (s.t. Panelli); Del Frate, Zamarian, Maran I, Milan, Gigante, Sumin, Zanotto, Granzola.

ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

NOTE: espulso Fabris al 53°.

SEVEGLANO — Partita molto spogliosa vinta dalla squadra dimostratasi più rude.

Il Seveglano, infatti, pur se meno brillante del solito, non aveva certo meritato di perdere contro una squadra andata in gol su un tiro indovinato su punizione.

V. D.

Olimpia TS-Vesna: rinviata

La partita Olimpia Trieste-Vesna, in programma ieri per la Coppa regione dilettanti, è stata rinviata per impraticabilità del campo.

NUOVA IMMAGINE PER UNO SPORT ANTICO

Convegno a Lignano del volley regionale

LIGNANO — È stata una platea attenta e talvolta «pungente» quella che ha ascoltato con interesse le relazioni presentate nel corso della terza edizione del «Convegno regionale della pallavolo», organizzato a Lignano Sabbiadoro dalla Federvolley del Friuli-Venezia Giulia (in primis dal presidente regionale Pipan e da quello di Trieste, Jacolino) con la collaborazione della locale Azienda di turismo.

Molti i temi analizzati, in relazione ai quali il pubblico — composto per la maggior parte dai dirigenti delle società pallavolistiche regionali — è sembrato più preparato e quasi svezzezzato rispetto a quanto dimostrato nel dibattito dai toni inconcludenti e lamentosi svoltosi lo scorso anno.

Infatti se qualche «campagna» societaria ha continuato a ribattere il tasto della necessità di vagliare i motivi della distanza ancora insormontabile che separa il vertice nazionale del volley dalla piccola realtà di provincia (discorso che in un certo senso può tradire una dimensione quasi parrocchiale del volley di casa nostra), la maggior parte dei responsabili presenti ha saputo cogliere l'importanza e l'interesse della «tavola rotonda» e dei vantaggi che, in definitiva, la propria società può cogliere nell'affrontare tematiche tanto diverse.

Ad aprire i lavori, è stato chiamato (dopo la prolusione di Pipan e la relazione del capo ufficio tesseramenti, Ciatini) Rubino Rubini, uno dei membri dello staff che cura le relazioni esterne della Fipav di Roma, chiamato ad analizzare l'immagine della società pallavolistica.

L'arma vincente della pallavolo, secondo Rubini, è proprio la diversità di questa disciplina da altri sport (quali il basket, come è stato detto): non «fiere delle vanità» o un ambiente lacerato dai miliardi, bensì è necessario costruire della pallavolo un'immagine di uno sport ancora «a misura d'uomo», senza sbavature e in grado di raccogliere attorno a sé un pubblico di appassionati e di

adepti che si pone in antitesi a quanti seguono i cosiddetti sport di massa.

Su questa linea di «alternativa» della pallavolo si sono quindi schierati anche i giornalisti Augusto De David e Gualberto Nicolini, i quali hanno successivamente evidenziato i possibili spazi che il volley può ritagliarsi nell'emittenza radiotelevisiva pubblica e sulla stampa scritta.

Indubbiamente, hanno rilevato, «chi vince la notizia» non sono solo questi i modi per comparire all'attenzione del grande pubblico degli ascoltatori e dei lettori: se, infatti, la pallavolo saprà muoversi ed aiutare la stampa nel suo lavoro (mutando, ad esempio, l'orario di effettuazione degli incontri) potranno crearsi le basi per una miglior collaborazione tra questo sport e i «mass-media».

Nell'intervento del direttore delle imposte dirette di Trieste, Giovanni Bego, e del consigliere federale Chamblat, invece, è stata sottolineata la difficoltà per le associazioni sportive di curare i propri rapporti fiscali, anche in mancanza di una specifica regolamentazione pare possibile ipotizzare per un prossimo futuro, comunque, che si giunga all'«esenzione fiscale per tutte le società che si occupano di attività sportiva».

Nella terza e ultima giornata di lavori, infine, si sono alternati al tavolo dei relatori Luigi Bertini, della Scuola centrale dello Sport di Roma (che ha parlato dei difficili rapporti tra i dirigenti e i tecnici di una stessa società) e il delegato regionale del Coni, Enzo Civelli, Civelli, tra l'altro, ha analizzato il ruolo che compete al Comitato olimpico.

Roberto Micelli

Slavia Praga - Volley Udine 3-0

(15-7, 15-7, 15-4)

VOLLEY BALL UDINE: Stambor, Longo, Biban, Santuz, Zuliani, Swiderski, Zanutigh, Gurian, Di Fant, Zel, Bressan.

SLAVIA PRAGA: Vojta, Kalab, Lebl, Mares, Smid, Kvacek, Stasa, Dvorak, Lick.

ARBITRI: D'Affara, Coran, Antonelli e Braiti.

LIGNANO — C'era anche il triestino Ezio Longo nelle file del Volley Ball Udine, all'esordio stagionale — ai margini del convegno di Lignano — contro la compatta formazione dello Slavia Praga, classificatosi al terzo posto nella scorsa serie «A» cecoslovacca.

Comunque, Longo non è ancora di proprietà del sestetto friulano: i contatti tra il d.s. Travaglini, l'Inter 1904 (sua attuale squadra di appartenenza) e il giovane atleta giuliano sono ancora in corso ma la presenza con i colori biancoverdi parla chiaramente di un probabile e prossimo accordo per il passaggio a Udine del regista dell'Italia juniores.

Dal canto suo, l'incontro non ha offerto troppi spunti d'interesse: di fronte a uno Slavia Praga ottimamente rodato e dalla difesa «prende tutto», il VBU lamentava le assenze dei due centri titolari Cella e Di Lenardo ma soprattutto una preparazione ancora

ra sommaria, giacché la via della palestra è stata imboccata appena tre settimane or sono; a ciò bisogna poi aggiungere la presenza nel settore base del giovane Zel, proveniente dal Fiume Veneto, non ancora a suo agio nel gioco dei compagni.

Brevemente l'andamento della partita: nel primo set il VBU resiste sino al 6 pari per poi arrendersi alle bordate dell'ex nazionale Smid e ai palleggi smarcanti di un anziano ma valido Vojta da registrare che Longo scende in campo per pochi minuti sul campo di gioco schierato nell'insolito ruolo di centrale.

Nel secondo parziale i biancoverdi devono inseguire dall'inizio (1-5) mentre nell'ultimo il gioco più veloce degli universitari cecoslovacchi non lascia spazio agli schemi del Volley Ball Udine, chiamato nelle prossime settimane ad altri importanti impegni amichevoli.

ATLETICA: INTERESSANTI RISULTATI NELL'UNICO MEETING ORGANIZZATO A TRIESTE

270 atleti di 5 nazioni al trofeo Rauber

TRIESTE — La tredicesima edizione del «Trofeo Vladimir Rauber», intitolato alla memoria di un giavellottista triestino e unico appuntamento internazionale di atletica leggera organizzato nella nostra città, ha sorprendentemente riscosso un notevole successo di pubblico e partecipazione.

Diciamo sorprendentemente perché le previsioni della vigilia si presentavano poco rosee per il Cus Trieste, organizzatore del «meeting». Infatti, con una lacconica telefonata dell'ultima sera, un noto ente cittadino ha negato l'appoggio economico promesso: sono «saltati» così molti inviti rivolti ad atleti di altissimo livello nazionale e stranieri, dimostrando ancora una volta che Trieste è tenacemente abbarricata al suo ruolo di «città di serie B».

Chi ha sempre sostenuto di voler appoggiare lo sport come servizio sociale, non può fingere di ignorare che un «meeting» ad alto livello costasse un immediato veto di richiamo per i giovanissimi, considerandoli che l'atletica leggera sta vivendo un'irreversibile crescita di popolarità. E quindi un'ennesima occasione sprecata per offrire ai giovani triestini spettacoli ormai consueti in città più piccole, ma evidentemente più lungimiranti.

Il «Rauber» ha tuttavia avuto grande successo per la crescente considerazione che il Cus Trieste ormai riscuote dovunque, sia in Italia che all'estero, per il livello tecnico-organizzativo raggiunto e per i continui e numerosi viaggi-scuola sportivi e culturali. Così al Grezar hanno gareggiato circa 270 atleti di 5 nazioni (Italia, Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria ed Austria) in rappresentanza di una trentina di clubs.

Ed i risultati di valore non sono mancati, considerando che la pioggia ha interferito per quasi tutto l'incontro.

Tra gli ospiti stranieri si è fatto ammirare l'atleta Penchev (5,20), mentre i fortissimi giavellottisti Belak e Stojkov hanno ingaggiato un appassionante duello nella gara di lancio.

Ma i nostri non sono stati a guardare: nei 400 l'azzurro Milocco ha vinto sfiorando il suo record regionale, Wendler

ha ritrovato l'antico smalto e Corradin ha dimostrato il suo grosso potenziale. Belle prove degli atleti regionali anche nel disco, dominato dal tarvisino Bartusio, e nel peso dove Zecchi, che non si allena da mesi, ha piazzato una grande «campata» d'orgoglio.

Tra le femmine, vittoria alla grande e buon crono nel 100 per Lucia Pierobon, mentre una Furlan in cattive condizioni fisiche non ha potuto difendersi dalla forte slovena Paskulin (400). Le slovene hanno battuto nel 1500 con la Macek, che ha stroncato la Taueri con un cambio di velocità di livello superiore.

Ancora una pregevole vittoria nel disco con la cussina Tancvar, pur tra molti nulli.

Per quanto riguarda la classifica a squadre, l'Akademik Sofia ha vinto il trofeo maschile davanti al Cus Trieste, che però si è rifatto nelle femmine a spese dell'Olimpia Ljubljana.

Gianfranco Icardi

RISULTATI MASCHILI
M 400 hs: 1) Rapek (O.L. Wien) 52"01; 2) Faccia (Carisp. Go) 53"98; 3) Degli Innocenti (Cus Ts) 54"27; 4) Frisano (B.F. Lib. Ud) 54"43; 5) Muhic (Olimpia Lj) 54"43; 6) Giubblatti (G.A. Bassano) 54"87.

Asta: 1) Penchev (Akademik Sofia) 5,20; 2) Tomavec (AK Gorica) 4,20; 3) Regenstuber (Un. Klagenfurt) 4,20; 4) Urbanec (AK Gorica) 4,20; 5) Celj (idem) 4.

Disco: 1) Bartusio (Fiamma Tarvisio) 55,28; 2) Tremul (Cus Ts) 49,60; 3) Kocizan (MAFC Budapest) 49,52; 4) Brceg (Olimpia Lj) 46,22; 5) Harce (Un. Klagenfurt) 42,74.

Metri 100: 1) Pradal (B.C. Friuli) 10"97; 2) Colusso (idem) 10"99; 3) Mautendörfer (Le Villach) 11"05; 4) Fiorino (B.C. Friuli) 11"07; 5) Lichtenegger (Klo) 11"15; 6) Tiziani (B.C. Friuli) 11"15.

Metri 800: 1) Piccin (F.O. Padova) 1'52"11; 2) Valkov (Akademik Sofia) 1'53"10; 3) Kavka (Olimpia Lj) 1'53"41; 4) Tozzato (Lib. Comin) 1'53"61.

5) Krajnc (Kl. Celje) 1'55"03; 6) Damir (G. Vezjak) 1'55"18. Metri 400: 1) Milocco (Carisp. Go) 47"37; 2) Szaba (MAFC Budapest) 48"77; 3) Wendler (Cus Ts) 48"89; 4) Jaksic (C. Beograd) 48"96; 5) Harizanov (Akademik Sofia) 49"38; 6) Lichtenegger (Klo) 49"62; 7) Corradin (Cus Ts) 49"85.

Peso: 1) Zecchi (Cus Ts) 16,24; 2) Radev (Akademik Sofia) 16,00; 3) Tremul (Cs Ts) 14,86; 4) Del Toso (B.C. Friuli) 14,55; 5) Dimitrisanovich (AK Kvarner) 14,38; 6) Skoczian (MFC Budapest) 14,22.

Metri 110 hs: 1) Peltz (Klagenfurt) 15"16; 2) Pecorari (Carisp. Go) 15"17; 3) Faccia (Carisp. Go) 15"42; 4) Grazdanov (Akademik Sofia) 15"46; 5) Floreani (B.C. Friuli) 15"48; 6) Pagliaro (Cus Ts) 15"52.

Lungo: 1) Piapan (F.O. Pd) 6,94; 2) Pampian (Cus Ts) 6,83; 3) Barisic (AK Kvarner) 6,68; 4) Nedjalkov (Akademik Sofia) 6,62; 5) Urbanec (AK Gorica) 6,58; 6) Modesti (Naf) 6,57.

Metri 1500: 1) Schievenin

(F.O. Pd) 3'52"22; 2) Battistella (Vism Marostica) 3'52"22; 3) Stojanov (Akademik Sofia) 3'54"46; 4) Bonaldi (Audace Noale) 3'55"20; 5) Spagnul (Carisp. Go) 3'56"49. Staffetta 4x100: 1) Cus Ts (Tartichio, Pampanin, Corradin, Pagliaro) 43"47; 2) Akademik Sofia 43"52; 3) Carisp. Go 44"17; 4) Lib. S. Vito 44"53; 5) Ad. Siliav. Pd 45"25.

Metri 5000: 1) Mehandizhan (Akad. Sofia) 14'26"33; 2) Zanev (idem) 14'29"43; 3) Gloriev (idem) 14'32"44; 4) Croce (F.O. Pd) 14'33"44; 5) Karolickov (Akad. Sofia) 14'39"33; 6) Pavanello (B.C. Friuli) 14'35"11.

Giavellotto: 1) Belak (MAFC Budapest) 74,94; 2) Stojkov (Akademik Sofia) 73,94; 3) Casarsa (B.C. Friuli) 70,00; 4) Caidar (MAFC Budapest) 67,34; 5) Zambon (idem) 66,12; 6) Cernic (Olimpia Lj) 63,80.

Classifica società maschili: 1) Akademik Sofia p. 55; 2) Cus Ts 44; 3) B.C. Friuli Lib. Ud 30,5; 4) Carisp. Go; 5) F.O. Padova; 6) MAFC Budapest; 7) Un. Klagenfurt; 8) AK Gorica; 9) Olimpia Lj; 10) Ol. Wien; 11) Fiamma Tarvisio; 12) Vimar Marostica seguono altre 13 società.

Femminili - Metri 100: 1) Pierobon (Cus Ts) 12"38; 2) Baranyi (MAFC Budapest) 12"67; 3) Striessnig (Wic) 12"68; 4) Barta (MAFC Budapest) 12"69; 5) Sternig (Le Villach) 12"73; 6) Bradac (Zak Lj) 12"90.

Disco: 1) Taver (Cus Ts) 45,02; 2) Zadnikar (Olimpia Lj) 40,54; 3) Magro (Cus Ts) 38,20; 4) Oitzingher (Klo) 36,46.

Metri 400: 1) Paskulin (Olimpia Lj) 44"44; 2) Furlan (Cus Ts) 53"54; 3) Jelic (AK Kvarner) 61"55; 4) Erzen (Novo Mesto) 61"95.

Metri 1500: 1) Macek (Olimpia Lj) 4'41"89; 2) Taueri (Prevenire Ts) 4'43"91; 3) Mihouvljanec (Kladivar Celje) 4'44"37; 4) De Bernardi (Cus Ts) 4'55"35; 5) Mignemi (Cus Ts) 4'59"24.

Alto: 1) Lichtenegger (Kak Rayne) 1,70; 2) Rant (Olimpia Lj) 1,70; 3) Babic (AK Kvarner) 1,55.

Classifica società femminili: 1) Cus Trieste p. 32,5; 2) Olimpia Ljubljana 26; 3) AK Kvarner 9; 4) MAFC Budapest; 5) Klagenfurt; 6) Kak Rayne; 7) Prevenire Ts.

CALCIO, BASKET, ATLETICA AL CENTRO GIOVANILE DI VIA BENUSI

Conclusi i «Giochi di settembre»

Si svolgeranno domani sera, alle ore 20.30, presso il centro giovanile della parrocchia di via Benussi le premiazioni dei Giochi di settembre.

Anche quest'anno la tradizionale manifestazione ha visto la partecipazione di numerosi ragazzi — circa duecento — nati negli anni che vanno dal 1968 al 1977 e suddivisi di conseguenza per le rispettive categorie.

La varietà delle gare ha reso i giochi di settembre una sorta di mini olimpiade in cui ogni partecipante ha potuto trovare la gara o il torneo a lui più adatto.

Baseball: la Julialpina convince... ma non vince

SOTTO UNA PIOGGIA MARTELLANTE IL GARDENIA «RAPINA» DUE PARTITE DI COPPA ITALIA

Doppia sconfitta sul campo di Prosecco La sfortuna vanifica l'impegno profuso

Julialpina - Gardenia 4-7, 0-2

JULIALPINA: Kornfeld, Galaro, Cerneca, Riccio, Pagnozzi, Buzzi, Vascotto, Batsira, Tomasella, Cabalotti.

GARDENIA: Sonini, Menna, Hamilton, Minaya, Piccoli, Luongo, Borselli, Biagiotti, Casaglia.

Prosecco avaro con la Julialpina. La squadra bianco-verde, reduce dall'esitante doppio successo di Firenze in casa della capolista Nuova Stampa, è stata costretta in questo turno della Coppa Italia a gettare la spugna in entrambi gli incontri disputati su un terreno reso pesante dalla pioggia (il terzo incontro è stato rinviato in quanto ieri mattina sul diamante c'erano una ventina di centimetri d'acqua) contro il Gardenia di Castiglione della Pescaia.

Questa volta, però, la squadra di Delise, contrariamente alle ultime prestazioni interne, avrebbe meritato senza dubbio miglior sorte. Una compagine, quella biancoverde, finalmente competitiva, sempre all'altezza della situazione, concentrata al massimo ma tanto, tanto bersagliata dalla sfortuna, soprattutto nel primo incontro.

È stata una bella partita che ha divertito il pubblico, accorso più numeroso che nelle precedenti gare.

State a sentire. I biancoverdi, con un ottimo Tomasella in pedana di lancio, rivaleggiano in bravura con gli ospiti i quali si presentano in vantaggio di un punto alla seconda frazione dell'ultimo inning (3-2). La Julialpina stringe i denti, attraverso una volta di casa-base e ristabilisce l'equilibrio.

Con due eliminati e a basi piene, si appresta alla battuta l'americano Kornfeld. Sareb-

be sufficiente una valida ma lo statunitense dei giuliani sventola una palla alta ed è eliminato. Tutto da rifare, dunque, e si va al supplementari.

Tomasella, provatissimo, cede il suo posto in pedana a Cabalotti nel decimo inning, ma la situazione, per quanto riguarda il punteggio, rimane immutata e la stessa cosa avviene all'undicesimo inning nel corso del quale una lunga battuta di Vascotto termina sulla rete.

Sarebbero bastati un paio di centimetri per trasformarla in un fuoricampo e chiudere il conto con il Gardenia. Nella dodicesima frazione, invece, i triestini hanno un leggero cedimento e gli ospiti non si lasciano scappare l'occasione per piazzare la botta vincente e assicurarsi il primo match (7-4).

Nel secondo incontro, quello di sabato, non è bastato un grandissimo Pagnozzi (16 eliminazioni al «piatto») e una grossa prestazione in fase offensiva di tutta la Julialpina, per pareggiare il conto.

Il Gardenia, batte due sole valide nel terzo inning (un singolo e un triplo) e mette a segno i due punti che alla fine doneranno la seconda vittoria agli ospiti, nonostante i numerosissimi tentativi dei padroni di casa per rovesciare la situazione. La terza partita, come detto, è stata rinviata per via di pioggia.

C.N.

Magro bottino nei play-off di serie A per la Goriziana Capi contro il Parma

Crocetta Parma-Goriziana Capi 1-1

Crocetta Parma-Goriziana Capi 8-9

GORIZIANA: Longagnani, Bassi, Adorni, Pugliotti, Pelosi, Giovannelli, Flisi, Aimi, Lanciatore Barbieri.

GORIZIANA: De Mori, Mineo, Pilutti, Da Re, Cumero, Berini, Zorzenon, Malacoda. Lanciatore Minin (dal 5.0 inning Bussi).

ARBITRI: Frigeri e Lucchini di Milano.

Parma-Goriziana 13-12

(agli extra inning)

GORIZIANA: Longagnani, Bassi, Adorni, Pugliotti, Pelosi, Giovannelli, Flisi, Pelosi, Busani, Pugliotti, Ferretti.

GORIZIANA: De Mori, Mineo, Pilutti, Da Re, Cumero, Berini, Zitti, Birri. Lanciatore Colussi (dal 6.0 inning Pizzolino).

PARMA — Vittoria sul filo di lana per gli ospiti che hanno saputo rivolgere a loro favore un risultato sfavorevole, segnando, al 5.0 inning, ben 7 punti e consolidando poi il risultato con un ulteriore marcatura al 9.0.

La gara era iniziata bene con una segnatura al primo attacco ma i parmensi avevano replicato con due punti conseguiti alla seconda metà del parziale e con uno entrato al secondo attacco.

Una girandola di segnature giungeva al 5.0 inning per un vistoso calo del lanciatore parmensi Barbieri che riempiva le basi.

Entrava nel box Pilutti che batteva valido mentre i padroni di casa commettevano

due errori puerili che consentivano 4 punti.

Nuovamente le basi si riempivano per altre valide battute degli scatenati ospiti; entrava nel box Mineo che consentiva la segnatura di altri due punti, completati da un altro punto in precedenza entrato per valida di Berini.

La progressione dei punti proseguiva per i parmensi che si riportava sotto fino al 7 contro gli 8 della Goriziana. Al 9.0 attacco però segnava ancora la squadra ospite e nulla valeva l'ulteriore segnatura dei parmensi che si vedevano chiamare out l'ultima corsa del pareggio.

Ancora una partita sul filo di lana, conclusa con gli extra inning che hanno consentito

alla Crocetta di segnare un punto decisivo ai fini della vittoria.

Sembrava una facile passeggiata per i padroni di casa che al 6.0 inning conducevano per 11 a 5 ma il solito calo del lanciatore parmensi permetteva ancora una volta di segnare 7 punti agli ospiti e la gara si riapiva.

La Goriziana però non riusciva a trovare i punti vincenti nei successivi tre parziali e la partita finiva 12 a 13 per i padroni di casa.

Un pareggio che non mortifica i giuliani che hanno evidenziato un pregevole Comussoli sul monte e buone mazzette in attacco. Per i parmensi l'assenza dei tre lanciatori titolari ha negativamente influito sulla loro prestazione.

Giampaolo Anghinetti

Risultati della quarta giornata di ritorno della poule scudetto del campionato di baseball: Polenghi Nettuno-Beca Bologna 8-5, 7-14, 5-2; Mabro Grosseto-Amati S. Arcangelo 3-2, 4-3, 7-6; Nuova Montorsi Castenasso-World Vision Parma rinv. 2-1; Riccadonna Rimini-Cel Milano rinv. 8-3.

Classifica: Beca punti 48, World Vision 40, Riccadonna 36, Mabro 34, Polenghi 32, Nuova Montorsi 26, Cel 22, Amati 18.

Coppa Italia: Subalpina Bolate-Australian Novara 3-7, 5-0, 16-13; Julialpina Trieste-La Gardena Castiglione 4-7 (12) 0-2; Nuova Stampa Firenze-Orel Anzio 9-6, 12-0 (8), 17-3.

Classifica: Nuova Stampa punti 44, Subalpina 36, La Gardena 36, Lodi 28, Julialpina e Orel 18, Australian 12.

IPPICA — Il leggendario fantino britannico Lester Piggott ha vinto su Comanche Run il St. Leger di Doncaster. Si tratta dell'ottavo successo di Piggott in questa che è la più antica classica del mondo. Il St. Leger conquistato da Piggott rappresenta anche un record storico: nessun fantino prima del britannico era mai riuscito a vincere 28 classiche in carriera.

ASSEGNATI CINQUE TITOLI NELLE ACQUE DI CATANIA

Petri-Statua si sono laureati campioni italiani di offshore

CATANIA — Assegnati a Catania i cinque titoli di campione di offshore. In classe uno (fino a 16.400 cc) con una gara esemplare il Miura di Petri-Statua ha avuto ragione dello Yellow Iveco di Gioffred-Di Meo.

Al secondo posto s'è inserito il White Iveco di Rossetto-Bertinetti. I vincitori, che si laureano campioni italiani, hanno coperto il percorso alla media di 132 chilometri orari.

In classe due (fino a 8.200 cc), assenti i cugini Riganti già matematicamente campioni, il monocarera Flash Sangermani di Copello-Ballarin, approfittando del ritiro del Bellotti di De Luca.

Zocchi, ha potuto per vincere e conquistare anche la piazza d'onore nel campionato.

Gara solitaria di Pioneer di Liverio-Guaracino in 3-E (fino a 6.000 cc) che con questa vittoria si aggiudica anche il titolo di campione italiano.

In 3-D (fino a 4.100 cc), nonostante il ritiro per rottura meccanica, i catanesi Zappalà-Di Raimondo sono ugualmente campioni italiani, mentre la vittoria di ieri va a Tosti Brut di Merlano-Soldi.

Praticamente senza avversari in classe 3-C (fino a 2.000 cc), l'ideale Standard di Radice-Zavanella ha conquistato la vittoria alla notevole media di 103 chilometri orari.

Standard è anche campione italiano della sua categoria.

CLASSIFICHE

Classe 1: 1) Miura Petri-Statua; 2) White Iveco Rossetto-Bertinetti; 3) Yellow Iveco Gioffred-Di Meo.

Classe 2: 1) Flash Copello-Ballarin; 2) Confucio Lugliogagliotti.

Classe 3-E: 1) Pioneer Liverio-Guaracino; 2) Sun Racer Torrisi-Zurria.

Classe 3-D: 1) Tosti Brut Merlano-Soldi.

Classe 3-C: 1) Ideal Standard Radice-Zavanella; 2) Jaguar Palazzo-Palazzo; 3) Sir Badijone Murgo-Lentini; 4) Valiant Fiat di Lugger-Sorcelli.

PRIMA VITTORIA STAGIONALE PER IL GIOVANE CICLISTA

Gran volata vincente di Fiorini che si beffa dei «mostri sacri»

TRIESTE — Toccata, fuga e trionfo di Roberto Fiorini nel primo Trofeo Giovanni Vascotto. L'allievo della Capriresi Ford Graton di Gorizia ha collezionato ieri pomeriggio sul traguardo di Prosecco la sua prima vittoria stagionale. Ma non si è accontentato di recitare un ruolo da comparsa nella gara della Capriresi. Ha corso all'attacco dall'inizio alla fine, controllando e anticipando gli avversari in modo perfetto.

E dire che alla partenza nessuno avrebbe speso un soldo sul suo nome come favorito. A Prosecco, infatti, si sono presentati tutti i pezzi da novanta della categoria allievi: Flavio Milan, della Bujese, Nicola Moratti, il corridore tutto pepe di Pieris, Claudio Della Vedova e Pilade Simoniti, il tandem terribile dell'Autosport Candusso, lo stesso Massimiliano Diana, compagno di squadra di Fiorini che quest'anno è andato a segno già due volte.

Ma Fiorini ha saputo scrivere chilometri per chilometri un capolavoro di coraggio, potenza e intelligenza.

Al primo passaggio sulla salita di Silvia, che ha staccato il gruppo in modo impietoso, il goriziano ha scelto la ruota giusta, quella di Massimo Orlando della Morsano Carnica, per inventare una fuga a due. Il gruppo ha lasciato fare per un po'. Quando il vantaggio è salito a un minuto, però, sono entrati in azione i

«mostri» della Candusso.

Fiorini non si è arreso. Ha aspettato il suo turno, riprendendo fiato tra le pieghe del gruppo. Quando dalla fila sono scattati fuori Tiziano Marazziti (Automobili Candusso) s.t.; 3) Alessio Peressini (Libertas Tendepratic) s.t.; 4) Dario Alvi (Pedale Sanvitese) s.t.; 5) Andrea Milocco (Domio Sabre) s.t.; 6) Flavio Milan (Bujese) s.t.; 7) Simone Calligaris (Pedale Manzanese) s.t.; 8) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) s.t.; 9) Lorenzo Urbani (Mobili Valcher) s.t.; 10) Alessandro Klemen (Domio) s.t.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roberto Fiorini (Capriresi Ford Graton) che copre gli 85 km in 2 ore 17', alla media di 37,226; 2) Tiziano Marazziti (Automobili Candusso) s.t.; 3) Alessio Peressini (Libertas Tendepratic) s.t.; 4) Dario Alvi (Pedale Sanvitese) s.t.; 5) Andrea Milocco (Domio Sabre) s.t.; 6) Flavio Milan (Bujese) s.t.; 7) Simone Calligaris (Pedale Manzanese) s.t.; 8) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) s.t.; 9) Lorenzo Urbani (Mobili Valcher) s.t.; 10) Alessandro Klemen (Domio) s.t.

MEMORIAL FRANCESCO TEMPESTA PER ESORDIENTI

Tutti si aspettano Rupelli e invece è primo Lazzarini

TRIESTE — Come ti beffo il padrone di casa. Personaggi e interpreti: Gianni Lazzarini, del Velo club Latissana, che ieri mattina si è inventato una vittoria impossibile nel primo Memorial Francesco Tempesta per esordienti. Ed Rupelli, della Veterani Cottur, nei panni del corridore di casa rimasto a bocca asciutta per colpa di una fuga «bidone» e di tanta ingenuità.

La moviola della corsa, organizzata dal Domio. Si parte alle 10, e dire che vincerà Rupelli è un po' troppo scontato. Alla non c'è Gorini, manca anche Sappa e Pavan. Gli avversari sono più che degli onesti pedalatori. Tutto finisce fino al nono dei tredici giri in programma. Ma all'im-

provviso mettono il naso fuori dal gruppo alcuni corridori. Andrea Verardo, Marco Specogna, Gianni Lazzarini, Adriano Miclauchic e Claudio Franco non sembrano intenzionati a fare grandi sparate. Ma dietro nessuno si muove. Rupelli resta immobile a centro gruppo, incollato alla ruota di Alessandro Baciocchini, l'avversario più pericoloso secondo lui. Così il quintetto ci prende gusto. Saluta, ringrazia e va all'arrivo.

«Il primo a lanciare la volata è stato Franco — spiega Lazzarini — io gli ho lasciato un po' di spazio. Poi ho fatto scivolare la catena sul 52x18 e sono scattato con tutta la forza che avevo nelle gambe. Mi è andata bene».

Per Lazzarini è la prima vittoria della stagione. Rupelli, arrivato settimo, si aggiudica la maglia di campione provinciale degli esordienti.

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Lazzarini (Velo club Latissana) che copre i 48 km in 1.12' alla media di 40 km/h; 2) Adriano Miclauchic (Monfalcone) s.t.; 3) Claudio Franco (Pieris Arredamenti Tellini) s.t.; 4) Marco Specogna (Morsano Carnica) s.t.; 5) Andrea Verardo (Corva) s.t.; 6) Luca Gon (Nucleo Giovanni Ronchi) a 1'05"; 7) Ed Rupelli (Veterani Cottur) a 1'09"; 8) Michele Teat (Pieris Tellini) s.t.; 9) Otello Di Bert (Morsano Carnica) s.t.; 10) Pierluigi Crudele s.t.

Notizie in breve

Cross: a Solone la «Settefonti»

BOLOGNA — Claudio Solone (del Gruppo sportivo carabinieri) ha vinto la 13.ª edizione della classica «Settefonti» disputata su un percorso misto (con tratto in salita fino a quota 354) di km 14,300. Solone ha preso la testa fin dalla partenza e l'ha mantenuta nonostante l'attacco di Leonardo Barbi, giunto secondo con 2'04" di distacco. Il carabinieri ha anche tentato di far suo il primato della corsa, detenuto dal polacco Bogumil Kus (con 46'52"), non vi è riuscito per un lieve cedimento accusato sul finire della gara.

L'attuale primatista non ha potuto partecipare per la mancata concessione del visto da parte delle autorità del suo paese. Nella classifica femminile prima è risultata la ferrarese Laura Fogli. Alla «Settefonti», che comprendeva anche un percorso alternativo di km 6,300, hanno partecipato oltre 3.000 persone.

L'ordine di arrivo: 1) Claudio Solone (Carabinieri) in 47'04"; 2) Leonardo Barbi (Edera Forlì) 49'08"; 3) Sergio Fabbri (Cisa Faenza) 50'02"; 4) Giovanni Galeati (Agr. Catalupo) 50'47"; 5) Henryk Glinicki (Pol) 50'50".

Classifica femminile: 1) Laura Fogli (Snia Milano) 56'12"; 2) Lucia Soranzo (Sag. Ravenna) 1.01'20"; 3) Cesarina Tarozzi (Sacmi Imola) 1.01'51".

Traversata del Lario a nuoto

COMO — Monia Scalzo ce l'ha fatta. La ragazza valtellinese di 12 anni è riuscita nella sua impresa: la traversata del Lario da Colico a Como. Monia è entrata in acqua sabato pomeriggio alle 17.16 e ha nuotato tutta la notte in un lago tempestoso, con onde alte anche un metro, e con un vento che spirava a tratti a una velocità di 70 chilometri l'ora. È arrivata a Como alle 9.39'40", con un anticipo di quasi tre ore rispetto alla tabella di marcia. Ha dunque nuotato i 48 chilometri del percorso in 16 ore 23'40". E, seppur ufiato, il record mondiale femminile per ragazze al di sotto dei 15 anni. Quando è arrivata alla «Canottieri» di Como è stata a lungo applaudita. Non appariva neppure troppo stanca. Anzi, negli ultimi metri della traversata, senza farsi aiutare, ha salito i pochi scalini che portano a una villa ed è stata subito abbracciata dal padre e dalla madre.

Avvolta in una coperta è sparita per un quarto d'ora nello spogliatoio. Qui è stata visitata dal medico che l'ha seguita durante tutta la prova, il dott. Massimo Mantovani, cardiologo all'ospedale di Sondrio. Il medico ha poi confermato che la ragazza stava bene.

Esordienti: Gorini si impone a Treppo

TREPPON GRANDE — Prosegue l'egemonia di Gianluca Gorini, l'allievo della Ford Graton di Gorizia, il quale si è imposto anche nel IV trofeo Di Gioseffo a Treppo Grande.

Alla gara, organizzata dalla Sc. Azzanese, hanno preso parte circa ottanta esordienti che si sono dati battaglia sotto una continua pioggia.

Ordine d'arrivo: 1) Gorini Gianluca (Ford Graton Go) che copre i 49 km in ore 1.20' alla media di 36,750; 2) Sabba Massimo (Libertas Galesca) s.t.; 3) Giacomini Daniele (Sc. Fontanafredda Casagrande) s.t.; 4) Fratellini Stefano (Sc. La Bujese) s.t.

Cronometro a squadre

MONFALCONE — Sul classico percorso Monfalcone-Grado-Monfalcone di km 40 si è svolto il campionato regionale ciclistico a cronometro a squadre. La Sc. Gentlemen Trieste composta da A. Cerasari, F. Nascig, T. Privileggi e G. Schneider, si è imposta con il tempo di 54'36" alla media di 42,857 orari a un folto numero di squadre regionali.

Ordine d'arrivo: 1) Sc. Gentlemen Trieste; 2) Ue Cividalese; 3) Dif Monfalcone; 4) Dif Trieste; 5) Gs Domio Ts.

TROFEO PODOBNIK DI TENNIS AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Il giovane Longo batte Visentini favorito d'obbligo della vigilia

La pioggia, e il giovane Longo, sono stati i protagonisti di questa fase finale del torneo nazionale di tennis valido per il trofeo Podobnik in svolgimento sui campi dell'At. Opicina del Villaggio del Fanciullo.

L'acqua, caduta abbondantemente fra sabato e ieri, ha costretto gli organizzatori e il giudice arbitro Tononi a cancellare parecchi degli incontri in tabellone facendo così slittare ad oggi (se il maltempo concederà un po' di tregua) la disputa delle finali dei due singolari, quello maschile e quello femminile.

Il giovane Longo, grazie ad una grossa prestazione, ha fatto saltare il favorito d'obbligo di questa manifestazione.

Edi Visentini, testa di serie numero uno, ha infatti dovuto arrendersi in tre partite all'avversario, entrato così in semifinale assieme ad Elia, al mila-

nese Castiglioni che d'estate gioca sempre nella nostra città e a Franzin.

Un po' in ritardo, rispetto ai tempi, il singolare femminile e il doppio maschile. I due singolari, come detto, dovrebbero giungere all'epilogo nel pomeriggio.

Dettaglio singolare maschile: Bedrina B. Dolcetti 6-1, 6-3; Budai B. Klinger 6-3, 7-6; Visintini E. B. Cinielli 6-2, 5-7, 6-2; Longo B. Kostoris 6-0, 6-1; Leva B. Bedrina 6-2, 6-3; Longo B. Visintini E. 3-6, 6-4, 6-1; Elia B. Leva 6-2, 6-2; Castiglioni B. Cicutti 6-3, 6-4; Franzin B. Budai 7-5, 6-1.

Dettaglio singolare femminile: Mattievich B. Kozler E. 3-6, 6-2, 6-4; Pesle B. Gregoric 6-2, 6-2; Lovriha B. Vatta 6-3, 6-4; Sain D. B. Pesle 6-1, 6-3; Vianello B. Mattievich 6-0, 6-0.

Dettaglio doppio maschile: Visintini E.-Russo B. Polignoli P.-P. Pietrobelli Dolcetti B. Piras-Trivellini 6-1,

6-1; G. Franzin-Procentese B. Martinuzzi-Nardini 6-1, 7-6; Cossutta-Arteriano B. Baldissino-Corbo 6-1, 6-4.

N. C.

Claudio Pistolesi tricolore juniore

ROMA — Il romano Claudio Pistolesi, dopo essersi aggiudicato negli anni scorsi i titoli italiani under 14 e under 16, ha fatto tripletta vincendo i campionati juniores di tennis in finale sul milanese Ugo Colombini.

Laura Golarsa ha invece battuto Stefania Dalla Valle nella finale del singolare femminile. Entrambi i vincitori sono stati premiati dal presidente della Federazione italiana tennis Fedgazione che ha seguito gli incontri in compagnia di Adriano Panatta e Paolo Bertolucci.

Il perugino, reduce dalla «battaglia» di sabato quando era riuscito a riaggiungere un match spionissimo contro l'altro cecoslovacco Smid, ha fatto subito valere il proprio linguaggio, imponendo al cecoslovacco un ritmo certamente non molto vigoroso per reddiziti.

A Cancellotti gli Internazionali di Sicilia

PALERMO — L'italiano Francesco Cancellotti ha vinto la trentatreesima edizione degli Internazionali di tennis di Sicilia (premio Volvo gran prix) battendo il cecoslovacco Miraslov Mecir per 6-0, 6-3.

Non è stato un tennis esaltante, tutt'altro. Eccessivo il divario in campo: su un fronte l'italiano tecnicamente superiore e agonisticamente più completo, sull'altro il cecoslovacco sorprendentemente inerme e grezzo.

Quindi settanta minuti complessivi di gioco su toni assolutamente blandi, caratterizzati dalla nemmeno eccessiva «aggressività» di Cancellotti contrapposta al disimpegno di Mecir.

La mattinata ha favorito lo svolgimento delle batterie e della finale. Lotta aperta fra l'armeo del Cc Saturnia, Misto Ce Saturnia-Cmm Sauro e Sgt Rosolotti in un finale entusiasmante con la vittoria del Cc Saturnia.

Risultati: 1) Ce Saturnia (Fonda Paolo e Roberto); 2) Misto Ce Saturnia-Cmm Sauro (Dambrosi Silvano ed Emiliano); 3) Sgt Triestina (Fragiacomo Sergio e Massimo); 4)

ORGANIZZATA DALLA GINNASTICA TRIESTINA

Canottieri a Barcola nella «padre e figlio»

Sulla riva di Barcola la Società Ginnastica Triestina ha organizzato, impeccabilmente la gara riservata a due componenti della stessa famiglia, la «padre e figlio».

Il significato di questa gara va al di là del significato agonistico sportivo. Essa rappresenta una «costante», già associata da quasi un secolo di attività delle nostre società di canottaggio, cioè la passione per il remo che passa quasi sempre dal padre al figlio.

La mattinata ha favorito lo svolgimento delle batterie e della finale. Lotta aperta fra l'armeo del Cc Saturnia, Misto Ce Saturnia-Cmm Sauro e Sgt Rosolotti in un finale entusiasmante con la vittoria del Cc Saturnia.

Risultati: 1) Ce Saturnia (Fonda Paolo e Roberto); 2) Misto Ce Saturnia-Cmm Sauro (Dambrosi Silvano ed Emiliano); 3) Sgt Triestina (Fragiacomo Sergio e Massimo); 4)

Sgt (Castriotta Lino e Riccardo); 5) Sgt; 6) Sgt Adria.

Subito dopo sono scese in acqua cinque «jole di mare» formate da soci del Cmm Sauro, estratti a sorte. Emblematico un dato che denota l'età, la «padre e figlio».

Il significato di questa gara va al di là del significato agonistico sportivo. Essa rappresenta una «costante», già associata da quasi un secolo di attività delle nostre società di canottaggio, cioè la passione per il remo che passa quasi sempre dal padre al figlio.

La mattinata ha favorito lo svolgimento delle batterie e della finale. Lotta aperta fra l'armeo del Cc Saturnia, Misto Ce Saturnia-Cmm Sauro e Sgt Rosolotti in un finale entusiasmante con la vittoria del Cc Saturnia.

Risultati: 1) Ce Saturnia (Fonda Paolo e Roberto); 2) Misto Ce Saturnia-Cmm Sauro (Dambrosi Silvano ed Emiliano); 3) Sgt Triestina (Fragiacomo Sergio e Massimo); 4)

PRIMI APPUNTAMENTI AI TORNEI «BARTOLI» E «RISATI»

Si ricomincia con l'hockey su prato e i ragazzi triestini partono bene

TRENTO — Come ogni anno, a settembre, nella provincia di Trento con un festival dell'hockey su prato ha inizio la stagione sportiva della specialità olimpica.

In Val di Ledro si è disputato il trofeo «Massimo Bartoli» riservato a formazioni under 16 a Riva del Garda ha avuto luogo la XII edizione del torneo città di Riva «Bepi Risati» per squadre di atleti di categoria seniores.

Ai tornei Trieste è stata presente con una rappresentativa qualitativamente molto valida nell'under 16 e con l'undici dell'H.J. Italia fra i seniores. In ambedue i casi i nostri rappresentanti si sono fatti valere classificandosi al primo posto assoluto fra i ragazzi, e fra i seniores ma per una rete di differenza a pari merito con l'H.C. Roma che si era aggiudicato il trofeo.

Classifica finale del torneo «Massimo Bartoli»: 1) Friuli

Venezia Giulia 6; 2) Pilot Pen. Bologna 4; 3) Galileo Padova 2; 4) Rappres. Trentino 0.

Il trofeo «Massimo Bartoli» istituito alla memoria di un atleta trentino scomparso tragicamente, dovrà essere difeso dalla rappresentativa giuliana vincitrice dell'edizione '84 nel 1985.

Classifica finale del torneo «Bepi Risati»: 1) H.C. Roma 6; 2) H.J. Italia 6; 3) Heidelberg 5; 4) H.C. Carba 2; 5) H.C. Riva 1.

Il Cus Torino ha vinto fruttando a Roma il trofeo Sportlano di hockey su prato avendo battuto in finale la nazionale «Under 21» per 2-0. L'incontro si è svolto in modo abbastanza equilibrato. Primo tempo

che però ha subito il primo gol in contropiede.

Nel secondo tempo gli azzurri hanno continuato la loro partita d'attacco ma sono stati colpiti per la seconda

volta in contropiede. La nazionale «Under 21» ha tirato 14 corti e due rigori sbagliandoli.

Al termine dell'incontro il d.t. della nazionale italiana Bellaart si è detto sostanzialmente soddisfatto della prova che la squadra ha fornito durante questo torneo al quale, oltre all'Italia «Under 21», hanno partecipato le prime cinque squadre italiane nella serie A-1.

Questo è stato l'ultimo torneo della preparazione della nazionale «Under 21» in vista degli imminenti campionati europei di categoria che si svolgeranno a Riano (Roma) dal 27 al 30 settembre prossimi.

Cus Torino batte nazionale «Under 21» 2-0. Finale per il terzo e quarto posto: Cassa Rurale Roma-Spel Leasing 2-0. Finale quinto e sesto

Derby ancora all'Australian, la Segafredo straripa

AL «CARNERA» DUE SQUADRE TUTTORA LONTANE DALLA FORMA MIGLIORE

Con Coleman non ancora inserito la Stefanel deve cedere le armi

Australian Ud-Stefanel Ts 91-88 (46-48)

AUSTRALIAN UD: Turel 11, Lorenzon 6, Della Fiori 27, Cagnazzo 5, Bettarini 4, Gaddy 12, Dalpagic 26. N.E. Luzzi Conti, Graberi, Valerio, Allenatore Nikolic.

STEFANEL TS: Bobichio 11, Fischetto 8, Lanza 4, Coleman 9, Riva 9, Vitez 16, Dillon 15, Bertolotti 16. N.E. Colmani e Sterle. Allenatore De Sisti.

ARBITRI: Bianchi e Forcina di Roma.

NOTE: Spettatori 1000 circa. Usciti per cinque falli: Bettarini a 10'22" dal termine e Fischetto a 24' dal termine. Tiri liberi Australian 23-31, Stefanel 19-32.

UDINE — È stato un derby dai lunghi sbadigli quello visto ieri sera al «Carnera» di Udine tra l'Australian e la Stefanel: un derby, però, ravvivato da un finale emozionante che è riuscito a scuotere lo scarso pubblico presente.

Ha vinto l'Australian, ma non certo con grandissimo merito. In sede di presentazione si era parlato di due squadre ancora lontane dalla migliore forma, e in effetti ieri sera sul parquet si sono viste due compagini alla ricerca degli automatismi che si dovranno verificare fra quindici giorni in campionato. Due squadre che hanno scontato soprattutto la militanza a mezzo servizio di uno dei due stranieri.

Nella formazione triestina era attesissimo alla prova Ben Coleman, ma il gigante d'ebano ha deluso le aspettative. Ha sbagliato indubbiamente troppo da sotto (anche un canestro che poteva risultare decisivo a pochissimi secondi dal termine con la Stefanel sotto di tre punti), si è lasciato stoppare da Gaddy e da Della Fiori, non ha certo combattuto troppo sotto i tabelloni, mentre invece si è dato abbastanza da fare in difesa, fornendo utili blocchi ai compagni.

In attacco con difficoltà è riuscito a trovare la coordinazione necessaria per inserirsi nei giochi della squadra. Ma bisogna anche aggiungere che Coleman è giunto da pochissimi giorni a Trieste e che da oltre un mese è praticamente fermo, non essendosi mai allenato. E infatti De Sisti lo ha tenuto spesso accanto a sé in panchina.

Da Coleman a Gaddy. Il 206 centimetri d'ebano in bianco-

dei canguri con autorità, corribattendo su ogni pallone e guidando l'Australian alla vittoria nel finale.

Buone notizie anche per quel che riguarda il «piccolo» play triestino, Fischetto, molto veloce: peccato però che la squadra sia ancora a corto di preparazione e che quindi ancora non giungano con puntualità i lanci che lo scorso anno avevano come destinazione Toni Zeno, in quel di Brindisi.

Si è detto di una partita non bella, ravvivata soltanto nel finale dalla rimorsa vittoriosa dell'Australian. In effetti il risultato è sembrato stato alquanto: nessuna delle due squadre è mai riuscita a scollarsi di dosso gli avversari in maniera decisiva, anche se l'impresa sembrava quasi fatta per i triestini che alla metà

del secondo tempo avevano un vantaggio anche di sei punti.

A cinque primi dal termine l'Australian era ancora sotto, di due punti, ed è riuscito ad agganciare il pareggio, sull'80 pari, a 4,50" dal termine.

Per raddrizzare le sorti della partita De Sisti ha inserito Fischetto per Bobichio (autore di un canestro da tre punti — l'unico della serata), Bertolotti per Vitez (molto utile nei momenti decisivi) e Coleman per Lanza, puntando evidentemente sulla maggior esperienza dei nuovi entrati che non su quelli avevano fino a quel momento fatto vedere in campo. Ma tra i biancogialli Cicco Della Fiori si è dimostrato implacabile e con lui Dalpagic.

L'Australian è riuscita anche a guadagnare sei punti

di vantaggio (90-84) a 1,24" dal termine e a nulla sono valsi i tentativi di Fischetto dalla zona tre punti e di Coleman da sotto. Era quindi a una manciata di secondi dal termine un canestro su tiro libero di Turel a portare definitivamente il risultato sul 91 a 88.

E da ricordare che l'Australian si è presentata sul parquet priva di Milano, che accusa ancora un dolore alla pianta del piede, e che quindi ha sempre schierato un quintetto alto, con la sola presenza del «piccolo» Bettarini prima e Turel poi. Efficace come sempre l'apporto di esperienza dato da una parte da Della Fiori e dall'altra da Bertolotti: Dalpagic invece, nonostante i 28 punti non è sempre stato preciso al tiro.

Guido Barella

TRAVOLTA DA UNO SCARTO ABISSALE LA BENETTON TREVISO

Goriziani macchine da canestro King fa «numeri» d'alta classe

GORIZIA — Winfred King

si è calato subito (e anche alla grande) nel pannello del protagonista. L'asso di Atlanta, pur ancora a corto di fiato, ha entusiasmato il pubblico goriziano accorrendo numeroso al suo debutto, firmando già in apertura di incontro (suoi i primi sei punti della partita) «numeri» di alta classe, ma esaltando soprattutto per la sua potenza atletica, che fa della sola sua presenza in campo un baluardo.

Nei venticinque minuti nei quali la seconda scelta dei Celtics è rimasta in campo, ha segnato 14 punti, con una percentuale del 70 per cento, ha fatto tre stoppage e catturato 8 rimbalzi, rivelandosi anche giocatore veloce e grintoso. Assieme a lui, l'intera squadra ha girato a mille, mettendo in mostra, già dal primo

Segafredo-Benetton 100-61 (36-26)

SEGAFREDO: King 14, Sfiligoi 8, Ardesi 18, Mayfield 13, Bullara 7, Noble 16, Biaggi 12, Bon 8, Lorenzi 2, Zulini 2, Ali, Asili.

BENETTON: Pressacco 2, Benevelli 12, Ferracini 5, Marietta 2, Solomano 38, Buccioli, Paci 2, N.E. Bortolon e Terzaroli. Ali, Mangano.

ARBITRI: Di Lella e Maggiora.

NOTE: Tiri liberi realizzati 7 su 12 dalla Segafredo; 13 su 18 dal Benetton. Usciti per 5 falli: King al 36'32" (89-47), Ferracini al 38'35" (58-95). Spettatori: 2.000.

tempo, un basket estremamente piacevole e divertente. Ingrandite le marce alle, la Segafredo nella ripresa ha letteralmente «rullato» la malcapitata Benetton (presentata a Gorizia, è davvero sottovalutata, senza Marcellus Starks e Vazoller informati) infliggendole uno scarto abissale. Per trovare una partita così della formazione goriziana bisogna tornare alla notte dei tempi.

La squadra di Asili ha difeso per tutto l'incontro a uomo e per un pubblico ormai disabituito al «classico» dopo l'inflazione di difese a zona viste negli ultimi anni, è stata un'altra della sorpresa, mostrando una condizione eccellente. L'allenatore goriziano ha alternato spesso gli uomini in campo, imprimendo con i cambi una dinamica davvero ragguardevole al gioco di squadra. Pochissimi i nei, sommersi da una prestazione complessiva che ha soddisfatto anche i palati più esigenti.

Ogni giocatore sceso in campo, comprese le matricole Lorenzi e Zuliani, ha avuto la sua (meritata) ragione di applausi, a dimostrazione che quando gli si offre spettacolo, il pubblico lo sa gustosamente apprezzare.

La Segafredo ha avuto una sola paura, dal 3' al 7' quando

Mercoledì la Stefanel a Gorizia

Avendo la società goriziana accettato la richiesta di inversione di campo avanzata dalla società triestina, la partita di Coppa Italia tra Stefanel e Segafredo si giocherà mercoledì 19 settembre a Gorizia, con inizio alle 20.30.

SOSPESE DUE REGATE NEL GOLFO

Arriva il temporale Le vele si ritirano

Ieri doveva aver luogo nelle acque del nostro golfo l'ultima prova di triangolo per la «settimana internazionale» organizzata dall'Adriaco.

I 45 yacht che avevano già sostenuto le tre prove in programma negli scorsi giorni, pur portando parecchie miglia dalla costa alla ricerca di un vento che permettesse la disputa lungo il triangolo, non hanno nemmeno preso il via. La giuria, visti i continui giri di vento, l'arrivo di un forte neverino da libeccio e altre turbolenze, ha rimandato tutti agli ormezzoli.

Di conseguenza la «settimana velica internazionale» si ferma alle classiche compilazioni della giuria dopo la terza prova, la Trieste-Grado-Trieste di sabato.

Anche la Barcola-Grignano aveva predisposto tutto per una simpatica regata con una sessantina di Optimist di tutte le società del golfo, fra i quali erano i trionfatori del campionato italiano, della classe, svoltosi nei giorni scorsi a Venezia (Marco Cresti, tricolore, della Società sport del mare; Michele Giorgini,

secondo classificato del Circolo della vela di Muggia; Alessandro Paoli, terzo classificato della Barcola-Grignano).

Dopo più di un'ora di attesa al largo di Barcola, con le soffiate del temporale in arrivo, l'ampia scorta dei mezzi d'assistenza ha accompagnato i piccoli regatanti al sicuro verso il circolo. La regata non è stata più disputata.

I. S.

Il campionato sociale della «Laguna»

Si è svolta la terza prova del campionato sociale di vela della Società nautica Laguna del Villaggio del Pescatore. Nutrita la partecipazione di imbarcazioni.

Prende subito il passo Forza 3 di Forza che, seguito da Ibis di Suban rimarrà in testa fino alla fine. Lotta accerrima in terza e quarta posizione tra Harmony di Marfincich e Take It Easy di Baretini che, pur arrivando quarto a causa anche di un errore in boa, si laurea per il terzo anno consecutivo campione sociale.

che ha avuto una reazione solo da parte di Solomon, sicuramente il miglior uomo in campo. Inarrestabili, i goriziani sono saliti via via a 30 punti di scarto (60-30), e poi a 40 (70-30) per toccare il massimo (87-45) a 4' dalla fine, quando la squadra di casa è rimasta in campo con Biaggi a tener per mano Sfiligoi, Noble, Lorenzi e Zuliani.

Giancarlo Bulfini

TROFEO BATTILANI

Indesit 98
Simac 79

BOLOGNA — Nell'ultima giornata del trofeo Battilani, l'Indesit Caserta ha battuto la Simac Milano per 98 a 79. Dopo la fase d'avvio, equilibrata, l'Indesit ha dominato nettamente su una Simac largamente rimaneggiata.

In poche righe

Pugilato: sfide continentali e mondiali

DORTMUND — L'olandese Alex Blanchard ha difeso vittoriosamente il titolo di campione europeo dei pesi massimi di pugilato, vincendo per abbandono alla quarta ripresa sullo sfidante tedesco Manfred Jessmann.

Thomas Hearn ha vittoriosamente difeso la sua corona di campione del mondo dei pesi «superwelter» (versione Wbc), dall'assalto dello sfidante Fred Hutchings (entrambi i pugili sono statunitensi). Hearn è stato dichiarato vincitore dall'arbitro che è intervenuto a interrompere il combattimento alla terza ripresa.

Il campione del mondo dei pesi mosca Santos Lacliar, ha respinto le velleità dello sfidante colombiano Francisco Cardona, battendolo per fuori combattimento alla decima ripresa. L'argentino ha chiuso l'incontro, che fino a quel momento era parso equilibrato, piazzando un gancio sinistro seguito da un montante destro. Sotto i colpi dell'avversario, Cardona è finito fuori del quadrato, e non è riuscito a rientrarvi in tempo prima dello scadere del conteggio dell'arbitro.

Campionato italiano skeet

MONTECATINI TERM — Luca Scribani Rossi ha conquistato per la terza volta il titolo italiano di tiro al piattello-skeet. Scribani, 23 anni, romagnolo, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles, ha vinto dopo un doppio spareggio con Luciano Brunetti. I due tiratori avevano concluso la gara con 196/200. Dopo un 24 su 25 per entrambi, Scribani ha colpito altri 25 bersagli contro i 24 di Brunetti. Luca Scribani è stato nel 1977 campione europeo juniores, nel 1981 campione mondiale a squadre. Ha vinto gli altri due titoli italiani nel 1981 e 1982. Terzo si è classificato Enzo Rossetto con 195+25 dopo spareggio con Andrea Benelli.

Bianca Rosa Hansberg, 43enne, imprenditrice metalmeccanica di Modena, ha vinto per la nona volta il titolo italiano femminile con 144/150. Nelle altre gare, Lino Marcoli ha vinto i titoli di seconda categoria e juniores, Roberto Salussoglia quello di terza categoria, Ferdinando Fanfani e Pierino Mori quelli dei veterani.

Motonautica: successo italiano in Polonia

ZNIN — L'italiano Maurizio Deral si è aggiudicato a Znin, in Polonia, la gara classe «Oa» (250 cc) valevole per il campionato europeo. Ottimo anche il comportamento dell'altro italiano Paolo Vianello che si è classificato quinto. Alla gara hanno preso parte rappresentanti di sette paesi.

Equitazione: Nuti campione italiano

GROSSETO — Giorgio Nuti ha conquistato il titolo di campione d'Italia sullo ostacoli 1984 al «barrage» della terza prova. Graziano Mancinelli e Uberto Lupineti si sono classificati, rispettivamente, al secondo e terzo posto. Nelle prime posizioni si trovano inoltre Roberto Arioldi (quarto), Arnaldo Bologni e Luca Palmizi (quinti a pari merito).

Per la conquista del titolo è stato decisivo il «barrage», mentre per la medaglia di bronzo non c'erano dubbi, toccava a Uberto Lupineti, quinto in questa prova con 12 penalità, dietro ad Arioldi con otto e a Bologni con otto e tre quarti, ma terzo in classifica generale con complessivi 97 punti. Nel «barrage» Giorgio Nuti riusciva a completare ancora un percorso netto, mentre Graziano Mancinelli abbattava il secondo dei sei ostacoli e doveva accontentarsi della seconda posizione.

Triathlon: Masala delude

ROMA — Con l'ottimo tempo di 2 ore 28'04" Alain Lorenzati, del gruppo sportivo paracadutisti di Pisa, si è laureato «superman» nel primo triathlon italiano disputatosi a Ostia. L'atleta toscano ha sbaragliato un lotto di concorrenti di tutto rispetto, compresi Massullo e Masala olimpionici di Los Angeles, giungendo al traguardo delle tre prove (500 metri di nuoto, 50 km in bicicletta e 15 km di corsa) con circa tre minuti di vantaggio su Paolo Pozzi. La manifestazione, nonostante gli atleti, è stata seguita da oltre 20 mila persone assiepite lungo tutto il percorso dei 50 km coperti in sella alle biciclette.

Moto: mondiale endurance

FIRENZE — I francesi Chudray e Ioga su «Honda» hanno vinto la penultima prova del campionato mondiale endurance di motociclismo disputata sulla pista dell'autodromo del Mugello.

La competizione è stata contrassegnata dall'eccezionale prova delle Honda piazzatesi nei primi tre posti (sempre con equipaggi stranieri) e al sesto, mentre due Ducati sono riuscite a inserirsi al quarto e al settimo posto, quest'ultimo acquisto dalla coppia italiana Jezzoni-Niccoli.

GIORNATA DI CORSE AL TROTTO A MONTEBELLO ONORATA DAI PURI DELLE REDINI

Giorgio Granzotto primo nella classifica «gentlemen» Nel premio Enzo Mele, Anacar Ve precede Sentiero

Giornata «gentlemen» da ricordare quella disputata all'ippodromo di Montebello, per la correttezza dimostrata dai puri delle redini. Nessun provvedimento disciplinare al termine del convegno, annottazione di drammatica che rende omaggio alla disciplina dei concorrenti con giusto riconoscimento del presidente di giuria Cesarino Cesari ai partecipanti.

Era un pomeriggio nel tepido ricordo di Enzo Mele, che era stato un animatore del trotto triestino in veste di proprietario e di gentleman. Lo ha voluto ricordare nella speciale giornata la signora Laura che assieme alle figlie si è adoperata nella cerimonia delle premiazioni donando a tutti i vincitori coppe e trofei d'onore.

Vincitore della classifica a punti è stato Giorgio Granzotto, finito ex aequo con Rodolfo Marconi ma con una vittoria in più rispetto all'ospite, il che ha giocato in suo favore a termine di regolamento. Terzo, Claudio Icardi, davanti a Francesca Stengel, poi un terzetto composto da Dario D'Angelo, al quale va il merito di essersi aggiudicato la corsa di centro, Salvo

D'Angelo e Giorgio Genet, tutti assegnatari di un successo personale.

Dario D'Angelo, sfortunato protagonista a Treviso otto giorni prima, si è rifatto il palato buono con una femmina che sta volando, Anacar Ve. La femmina della Scuderia del 32, allenata da Bruno Corelli, ha vinto una battaglia importante al cospetto di machi di asso di valore quali Sentiero e Nuristan.

Ha chiesto Anacar Ve imperiosamente strada a Nuristan, che nel lancio aveva sopravanzato il naturale leader Sentiero, e, una volta ottenuta l'uscita della prima curva, si è mantenuta con sicurezza in vantaggio eludendo l'estremo tentativo del favoritissimo Sentiero. Questi è stato un tantino disturbato dal fatto di avere fra i piedi per l'intera dritture d'arrivo il galoppante Nuristan esploso in furiosa rottura ai 200 finali e poi rimasto, squalificato, in mezzo ad Anacar Ve e Sentiero per tutto il rettilineo conclusivo.

E' stata praticamente una corsa a tre, non avendo nessuno degli altri partecipanti, potuto evidenziarsi lungo il percorso. Alina Bi è rimasta

PREMIO DAVIS (m 1600): 1) Centigrado (C. Icardi), 2) Cussaba, 3) Calobald, 4 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 149; 12, 12; (213). PREMIO RANDI (m 1600): 1) Ade (S. D'Angelo), 2) Boer, 4 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 20; 15, 17; (62); 227. PREMIO BASSOFONDO (m 1600): 1) Dalbosco (G. Genet), 2) Dunbaine, 3) Dimanda, 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 27; 16, 23, 48; (145); 36. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 139.670 per 500 lire. Combinazione Tris: 1-6-2. Quota lire 311.020. PREMIO PINDARO (m 1600): 1) Dervin (R. Marconi), 2) Dassinia, 5 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 22; 20, 38; (66); 66. PREMIO ENCIA (m 1600): 1) Bulawayo (G. Granzotto), 2) Asfal, 3) Imprisi, 9 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 26; 13, 18, 18; (47). 70. PREMIO MADI (m 1600): 1) Boscoscuro (G. Granzotto), 2) Bull Terrier, 3) Androclio, 11 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 46; 17, 21, 26; (69); 133. Combinazione Tris: 6-2-4. Quota lire 822.120. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 84; 21, 12; (79). 185. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 263.250 per 500 lire. PREMIO PROVENCE (m 1600): 1) Patrick (F. Stengel), 2) Misanzio, 6 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 36; 20, 14; (35); 327.

costantemente al largo, Alina non si è mai reso pericoloso, Zado poco ha potuto fare per giovare alla causa dell'alleato Sentiero. Dimodoché, al terzo posto è finita Dora Daw V, che aveva seguito tranquillo lungo la corda Nuristan finché questi, anticipando l'avanzata di Sentiero, non è partito deciso all'esterno, frenando l'avanzata del favorito nel penultimo rettilineo.

Anacar Ve nel frattempo continuava con sicurezza a condurre davanti ai due rivali in lotta, finché sull'ultima curva Nuristan saltava via finendo squalificato. In arrivo, Anacar Ve alla corda, sostenuta con decisione da Dario

D'Angelo, riusciva a eludere la rincorsa di Sentiero che lo costringeva in foto soccombendo però di misura.

Media di 1.20.8 per i primi due, di 1.21.1 per la terza arrivata Dora Daw V.

Per Claudio Icardi, con Centigrado, il primo successo del pomeriggio. Il favorito Calobald si azzuffava con Cipello, veniva messo alle strette da Cussaba, questa poi regolata allo sprint da Centigrado.

Salvo D'Angelo portava in testa Ado nella prova successiva addormentando il ritmo ma riuscendo comunque a imporre la qualità del suo allievo

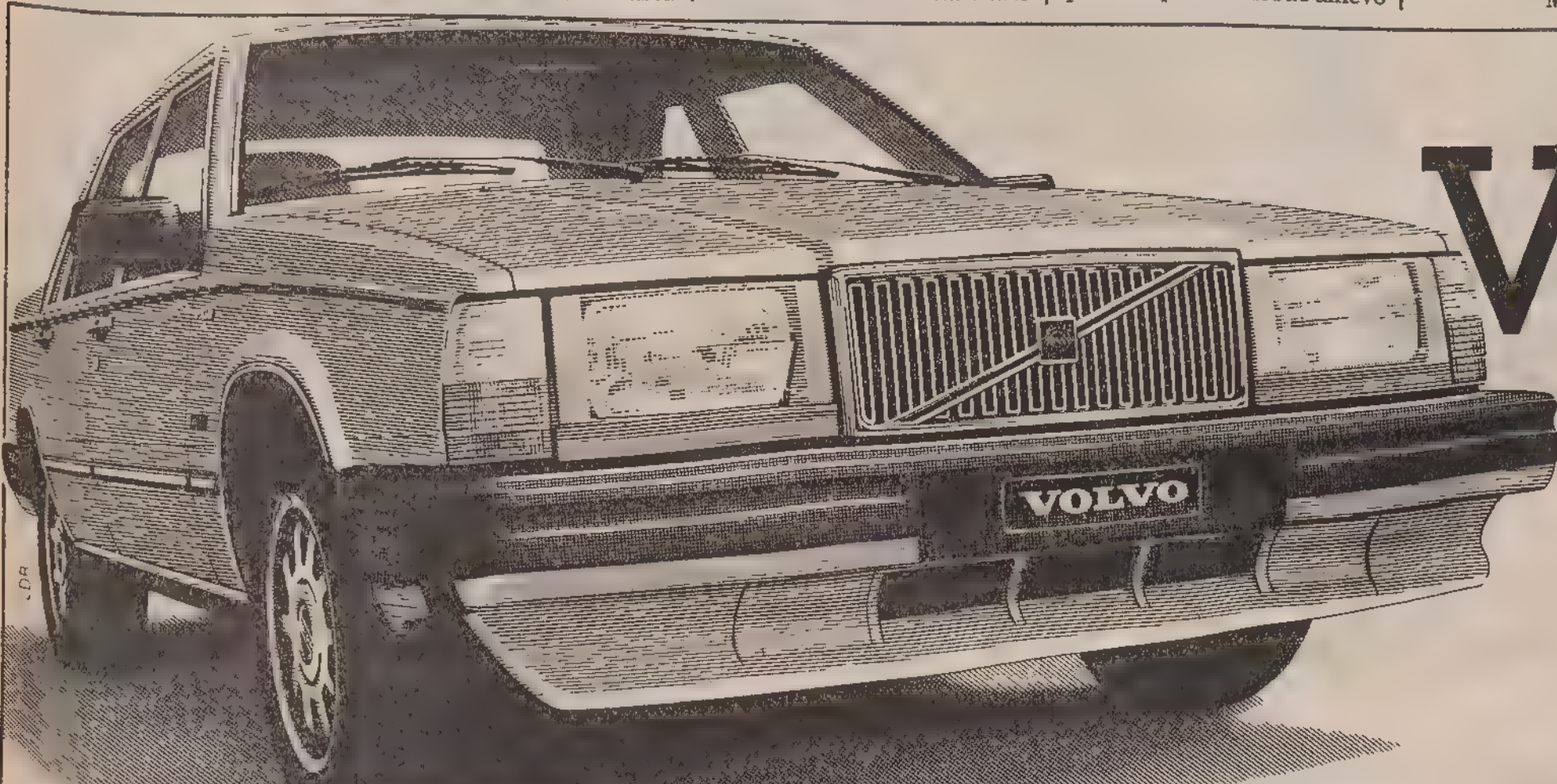
a Boer che lo aveva seguito dal via.

Corsa di testa riuscita per Dalbosco nel successivo ingaggio dei 3 anni di minima. Fallosa Drocca, che era riuscita ad andare in testa, il cavallo di Giorgio Genet replicava a tutti i tentativi di Dunbaine davanti al quale si affermava in un comodo 1.23.9.

Bella la prestazione di Dervin fra i 3 anni di maggior lignaggio. Il puledro di Rodolfo Marconi aggrediva il testo Darko per lasciarsi di sasso all'epilogo dove era Dassinia a scortare sul palo il meritevole vincitore.

Poi il doppio di Giorgio Granzotto, che consentiva al bravo driver veneto di mettere fine in cascina ai fini della vittoria conclusiva. Due successi nitidi colti in sulky al forte Bulawayo e al passista Boscoscuro che facevano da gustosa anteprima al pezzo forte di Anacar Ve e al frizzante primo piano di Patrick che Francesca Stengel penneleva in uno schietto percorso d'avanguardia mettendo il bavaglio al favoritissimo Misanzio in 1.19.7, miglior ragguaglio assoluto del convegno.

Mario Germani



NUOVO MODELLO '85

VOLVO 760 GL

Le eccezionali prestazioni del

TURBO DIESEL 6 CILINDRI

2383 cc - 112 CV-DIN - Oltre 175 km/h.

a 28.140.000 'CHIAVI IN MANO', IVA COMPRESA

Oggi, presso tutti i Concessionari Volvo.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

CONCLUSI A TEMPO DI PRIMATO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER UNA SPESA DI TRE MILIARDI

Salpa oggi dalla Stazione marittima il «Premio Italia»



Su il sipario. Si incomincia. Oggi a Trieste parte la trentaseiesima edizione del Premio Italia, l'importante rassegna radiotelevisiva internazionale organizzata dalla Rai. Per questa manifestazione sono giunti in città registi, funzionari degli enti televisivi, giornalisti, esperti. Più di mille persone, secondo le stime. E questo pubblico, cui si aggiungeranno spettatori locali inaugurerà i nuovi saloni della Stazione marittima. Anzi li metterà subito alla prova

sotto l'aspetto capienza e funzionalità.

I lavori in effetti sono stati portati a termine a tempo di record: sette mesi o poco più. L'occasione è ghiotta per il futuro turistico di Trieste e nulla dovrebbe esser rimasto intentato. Alla vecchiaia Marittima è nato infatti il nucleo centrale del palacongressi che per anni imprenditori e amministratori pubblici avevano invocato per risolvere le sorti del nostro turismo.

Il congressista è un turista

speciale, se non altro per la ricchezza delle informazioni che possiede e che gli permettono di valutare la qualità dei servizi offertagli. Si tratta in altre parole di un consumatore «professionista» che non gradisce improvvisazione e pressapochismo. Questo turista ha inoltre un ruolo nelle fortune di una località: ne diffonde infatti l'immagine tra le persone che frequenta. E' indispensabile quindi programmare la presenza dei congressisti nei minimi par-

ticolari, arrivando a determinare anche i ritagli di tempo libero che si vengono a creare nel corso della riunione.

A Trieste — secondo lo studio della Trieste Consult pubblicato nel 1982 — esiste una forte potenzialità in campo turistico/congressuale. Una potenzialità che rimane latente, anche se nella nostra città ha sede un'Università in grado di attrarre manifestazioni di medie e grandi dimensioni che attualmente dectmo svolgersi

altrove proprio per la mancanza di una sede adeguata.

Fino ad oggi in città erano disponibili numerose sale, ma tutte insufficienti per il prestigio di una manifestazione internazionale del livello del Premio Italia. L'aula magna dell'Università dispone di 660 posti, l'Auditorium di 500, la sala della Fiera campionaria di 300, se pur dotata di strumenti per la traduzione simultanea. Ugual situazione al Centro di fisica di Miramare. Altre sale per congressi sono disponibili all'Ac in via Cumanò, all'hotel «Europa» di Marina di Aurisina, all'albergo «Excelsior» e all'hotel «Adriatico» di Grignano. Queste ultime tre con duecento posti ciascuna.

E' troppo poco per imporsi su un mercato che ha visto negli ultimi anni scivolare l'Italia dal quarto posto al settimo, nella speciale classifica dei paesi europei che organizzano congressi e convention.

«Trieste per potersi affermare sul mercato congressuale — scrive ancora lo studio della Trieste Consult — deve valorizzare quelle risorse che le conferiscono un carattere di unicità. Affacciarsi su questo mercato con un'offerta generica è un grosso errore. Occorre valutare invece attentamente le caratteristiche geografiche, culturali, economiche e sociali della località per scegliere accuratamente i potenziali utenti a cui rivolgersi».

Trieste in altre parole deve cercarsi la sua «nicchia» nel mercato, se intende competitivamente inserirsi in quel grosso affare che rappresenta il turismo congressuale. In effetti il movimento congressuale internazio-

nale è in crescente espansione ma l'Italia — come dicevamo — segna il passo. Nel nostro paese le strutture sono ancora insufficienti e manca un programma nazionale. Ogni località fa per sé, creando strutture anche di notevoli dimensioni senza un piano organico. Da qui una concorrenza spietata alla ricerca di fasce d'utenza sempre più ampie.

Una via per uscire da questa situazione comunque esiste e la indica sempre lo studio che abbiamo già citato. Per far crescere ciò che è stato seminato con il Premio Italia è necessario costituire a Trieste una agenzia congressuale che affianchi i promotori delle manifestazioni fornendo loro consulenza e organizzando e gestendo i servizi tecnici e amministrativi.

L'agenzia dovrà affiancare, una volta concluso il Premio Italia quelli che saranno gli amministratori del nuo-

vo palacongressi.

Il problema è già stato posto dal presidente dell'azienda di soggiorno Alvisio Barison. «Dovremo reclutare un equipaggio qualificato agli ordini di un capitano che possa non solo far navigare il transatlantico lungo una rotta sicura e per tutto l'anno, ma che sia anche in grado di acquisire nuovi passeggeri italiani e stranieri».

«Soprattutto la professionalità e l'efficienza dei servizi offerti saranno determinanti per il futuro del palacongressi. Convegni, spettacoli artistici e musicali, sfilate di moda, esposizioni, mostre di prodotti potranno essere ospitate alla «Marittima».

«E ciò — ha concluso Barison — nell'interesse dell'intera economia cittadina che dal «big business» congressuale può trarre rilevanti vantaggi».

Un altro appuntamento importante intanto bussa già alla porta della nuova struttura. E' la conferenza

delle regioni marittime della Comunità europea in programma a Trieste dal 2 al 5 ottobre.

EDIL VENETA

di R. ORSELLI

Fornitura, anche con posa in opera, a prezzi di scrupolosa correttezza commerciale, di:

- ◆ PAVIMENTI E RIVESTIMENTI in ceramica e maiolica delle più qualificate marche
- ◆ IGIENICO SANITARI, rubinetterie e tutto per l'arredo - bagno
- ◆ MOQUETTE ed altri accessori

MOSTRE: via P.R. Gambini, 5 e 4/1
MAGAZZINO: P. R. Gambini, 15
TRIESTE - TEL. 750242



Le vetrate della ristrutturata Stazione Marittima, che hanno mantenuto inalterato il loro originario valore architettonico, sono state interamente realizzate con i nostri serramenti speciali SERIE R 50 SYSTEM

La vasta esperienza acquisita in lavori di così alta specializzazione garantisce sicura professionalità anche al piccolo cliente

- Serramenti in alluminio normali e a taglio termico di qualsiasi tipo, dimensione, apertura e colore realizzati secondo le vostre necessità.
- Persiane in alluminio (scuri) ottimamente adattabili anche ai centri storici
- Verande in alluminio di qualsiasi forma e dimensione, con o senza tetto.
- Armadietti, box doccia, fioriere e tutto quello che la vostra fantasia vi può suggerire.

FERRO

ALLUMINIO SRL



VIA GRIMANI 42 - TRIESTE - TEL. 040/795885 - 795989

LA

davidson

GENOVA - MILANO

da lunghi anni operante con prodotti speciali nei settori

- Protezione antincendio fino alla classe 180°
- Insonorizzazione e correzione acustica
- Impermeabilizzazione con resine epossidiche
- Manutenzioni industriali e civili

è lieta di annunciare la partecipazione ai lavori di ristrutturazione dei locali della Stazione Marittima di Trieste, trasformati in Sala Congressi, eseguendo con

davispray

FIBRE MINERALI ESENTI DA AMIANTO E SILICE LIBERA

- la protezione al fuoco • la correzione acustica

Hydrepoxy

RESINE EPOSSIDICHE IMPERMEABILIZZANTI IN SOLUZIONE ACQUOSA

• il ripristino di pilastri e intonaci con malte strutturali

AGENZIA FRIULI - VENEZIA GIULIA E VENETO ORIENTALE

LUCIO RULLI

Via dei Pellegrini, 41/2 - TRIESTE - Tel. 040/910746



PAOLO ORNELLA

COSTRUZIONE CARPENTERIE METALLICHE E MECCANICHE

Per la realizzazione del solaio e della struttura in carpenteria metallica presso la Stazione marittima di Trieste

CASTIONS DI ZOPPOLA (PN) - VIA TRENTO 10
Tel. (0434) 97103, 978892 - Telex CAR ORN 450347 I

le pavimentazioni
in moquette
dei saloni
sono state fornite
e poste in opera
dalla ditta

GIUBILO

MOQUETTE S.A.S.

trieste - via coroneo, 13/a - tel. 796677.

Siamo lieti di annunciare la nostra partecipazione con l'esecuzione di tutti i ponteggi tubolari

Stim

UFFICIO E MAGAZZINO PASSEGGIO S. ANDREA 5
TELEFONI (040) 741109 - 755000 - TRIESTE

PONTEGGI TUBOLARI • IMPIANTI DI RISCALDAMENTO • ATTREZZATURE PER CANTIERI

TUTTO PER L'EDILIZIA

FUNZIONE NUOVA PER UNA VECCHIA STRUTTURA

Dai transatlantici ai congressi

La Stazione marittima ha riacquisito un ruolo nell'economia della città. Dopo vent'anni di eclisse è diventata un moderno centro congressi dove possono essere ospitate manifestazioni di livello internazionale, che prima Trieste doveva rifiutare, semmai qualcuno gliene avesse offerte. Una lacuna è stata così colmata, grazie all'intervento finanziario della Regione.

Ma c'è anche un altro aspetto di questa ristrutturazione che deve venir sottolineato. La Stazione marittima rappresenta da oggi il primo recupero operato in città di una struttura nata mezzo secolo fa per tutt'altri scopi.

Tra gli anni Trenta e i primi anni Sessanta alle sue banchine sono attraccati i grandi transatlantici per le Americhe, l'Estremo Oriente, l'Africa Australe, l'Oceania. Nomi famosi entrati nella leggenda: Conte Rosso, Neptunia, Vulcania, Saturnia, Africa, Colombo. Per lo scalone che portava ai controlli doganali sono passati uomini d'affari, militari, emigranti, gente con le valigie di cartone, croceristi, famiglie che avevano perso tutto e speravano di rifarsi un avvenire al di là del mare.

Poi i grandi saloni sono rimasti quasi deserti per vent'anni con il declino prima e l'estinzione poi, delle città galleggianti. Se ne è tentato il recupero con mostre e rassegne ma nonostante la buona volontà il vuoto è diventato giorno per giorno sempre più grande.

Ora invece la stazione è tornata a nuova vita, proprio in un momento in cui l'interesse degli studiosi si fa sempre più attento a quel fenomeno che va sotto il nome di «archeologia industriale», perché la Stazione marittima, come i grandi transatlantici è un «mostro» d'altri tempi, nato per rispondere ad esigenze definitivamente tramontate con l'avvento dell'aereo.

Se ne è studiato così il riuso, senza modificare le strutture originarie. Un qualcosa di simile a quello che si tenta di fare con il «Lingotto» la mitica fabbrica torinese. Il progetto della Marittima degli architetti Umberto Nordio e Giacomo Zammattio si è ben prestato a questa funzione, dimostrando a più di cinquant'anni dalla realizzazione una inaspettata forza di adattamento alla nuova



L'ingresso monumentale della Stazione marittima, dove il maquillage effettuato per la trasformazione in centro congressi, ha messo in risalto gli elementi di «art deco»

realità di Trieste.

Si sono così confermate le premesse «ideologiche» al progetto: un accentuato funzionalismo congiunto al senso del decoro. Il che equivale a dire una corrispondenza tra la struttura, la forma e l'uso pur sotto l'influsso estetico della cultura dominante in quel periodo storico.

L'adattamento della Stazione marittima alle nuove necessità di Trieste è un «segno buono» anche per quelle altre strutture cittadine che da tempo attendono una si-

stemazione e un nuovo ruolo. Tanto per fare un esempio, il silos accanto alla stazione centrale, l'idroscalo, il porto vecchio. Le banchine tra il molo «Zero» e il canale del Ponte Rosso potrebbero ospitare centinaia e centinaia di barche da diporto che nella nostra provincia non sanno né dove attraccare né dove passare, al riparo, l'inverno. Con questa realizzazione si ribadirebbe, oltre a concludere un buon affare, il ruolo marittimo della città, insidiato anche sotto questo aspetto da marine

che nascono come funghi tanto nella Bassa friulana, quanto in Istria e Dalmazia. E senza cambiare troppo la fisionomia al paesaggio delle nostre rive. Migliaia e migliaia di barche da diporto passano infatti ogni estate sull'altipiano dirette in Jugoslavia. Vengono dalla Germania meridionale e dall'Austria e persino dai centri della Valle Padana. Non potremmo trattenerle a Trieste con una felice operazione simile a quella che ha portato alla ristrutturazione della Marittima e alla creazione

del centro congressi?

Oggi, intanto il «Premio Italia» la trentaseiesima edizione della massima rassegna internazionale dei programmi radiofonici e televisivi è ai nastri di partenza. Seicento tra registi e operatori, 150 giornalisti, decine e decine di dirigenti di 49 enti televisivi, invaderanno i quattromila metri quadrati dei rinnovati saloni. E proprio qui, all'interno, che si è sviluppato il progetto di ristrutturazione degli architetti Bartoli, Cervi e Dellamartina. Le facciate hanno avuto bisogno solo di un «maquillage». Gli interni invece hanno visto la costruzione di un soppalco nella parte centrale del primo piano: da un piano unico, data l'enorme altezza, se ne sono ricavati due raddoppiando così l'area su cui si svolgerà la manifestazione.

Ma i lavori di ristrutturazione della stazione non si fermeranno a questo livello. Il progetto ne prevede la prosecuzione con altri due metri e con una spesa di sei miliardi. «Spazio ce n'è da vendere» aveva dichiarato tempo fa uno dei progettisti. «Ma per poterlo sfruttare appieno bisogna completare i lavori di ristrutturazione. Solo a questo punto il palacongressi potrà dirsi veramente completo».

La «scaletta» dei lavori in effetti è lunga. Al primo posto c'è il salone principale, un ambiente enorme che può contenere fino a settecento persone. Saranno rifatti i soffitti, i pavimenti e gli infissi, nonché l'impianto di illuminazione e il riscaldamento che sono ancora provvisori. Nuovo ed indispensabile anche l'impianto di areazione. Nuovi progetti anche per il pianterreno. C'è un magazzino delle dimensioni di un campo di basket pieno di tiri di cemento da tempo fuori uso. Altre sale e salette attendono il restauro.

Intanto oggi si salpa l'ancora del «Premio Italia», uno dei transatlantici di una flotta di 20 mila congressi. Tante sono infatti le manifestazioni che si svolgono nei centri italiani abilitati ad ospitare medici, registi, ragionieri, ex combattenti, musicisti, politici, sindacalisti, sportivi e religiosi che celebrano la loro «convention» annuale. Il giro d'affari supera di gran lunga i tremila miliardi e Trieste da oggi non sta più alla finestra.

G. B.

NEL NUOVO CENTRO CONGRESSI LA REGIONE HA INDIVIDUATO UN IMPULSO AL RILANCIO DI TRIESTE

Se la Cattedrale di San Giusto, il Castello di Miramare e Piazza dell'Unità d'Italia sono gli emblemi riconosciuti e indiscutibili di Trieste, anche la Stazione Marittima svolge un ruolo significativo tra i simboli della città: questo grande capolinea dei traffici marittimi rientra a pieno titolo fra i segni caratteristici di Trieste, sebbene da decenni — tramontata ormai da tempo l'era delle linee marittime per passeggeri sconfitta dalla rivoluzione del trasporto aereo — non assolva più allo scopo per cui era stata costruita oltre cinquant'anni fa dagli architetti Giacomo Zammattio e Umberto Nordio. Da elemento caratteristico del paesaggio delle rive triestine, la Stazione Marittima, già simbolo della vocazione e del ruolo di Trieste, città proiettata sul mare, sembrava quindi destinata a trasformarsi in un emblema di un passato ormai per sempre finito, nonché, con felice intuizione, si è pensato di trasformarla in un moderno ed efficiente Centro congressi.

Un'idea che è stata indubbiamente stimolata dalla scelta della RAI di far svolgere a Trieste l'edizione 1984 del Premio Italia, e di trovare per questa manifestazione un'adeguata sede, ma che era andata già da tempo maturando in città.

In soli sette mesi è stato compiuto quello che inanimamente è stato definito «un mezzo miracolo»: il vetusto terminal marittimo è oramai in gran parte trasformato in una razionale sede atta ad ospitare anche le più esigenti manifestazioni internazionali

(e tra queste c'è appunto il Premio Italia). L'Amministrazione regionale da parte sua ha contribuito a realizzare questo «mezzo miracolo» bruciando i tempi burocratici e tecnici per stanziare i tre miliardi e mezzo di lire, necessari per la totale copertura dei lavori.

L'adesione della Giunta regionale al progetto di rifacimento della Stazione Marittima è stata piena e convinta e ciò per una serie di ragioni precise: dotare Trieste di un moderno centro congressi appariva necessario; anzi urgente, per concretizzare il ruolo che il capoluogo regionale si è scelto per il futuro e che la Regione appoggia pienamente; cioè quello di una Trieste anche città degli studi, della ricerca scientifica, della cultura, del terziario avanzato e di ciò che con un non proprio elegante neologismo viene definito il «quaternario».

In questo quadro con un moderno palacongressi alle spalle è possibile pensare con buone prospettive ad un lancio di Trieste, e di riflesso di tutto il Friuli - Venezia Giulia, nell'ambito settore del turismo congressuale di alto livello. Sono state queste, quindi le ragioni che hanno portato la Regione a sostenere concretamente la realizzazione della nuova struttura congressuale e ad affiancarsi in ciò agli enti e alle forze locali. Così la «nuova» Stazione Marittima si appresta a diventare — come lo fu cinquant'anni fa — un simbolo vivo della Trieste e della Regione che guardano con fiducia al proprio futuro.



REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

CAV. **LUIGI PRESEL**
s.a.s. di gianni presel & C.

• IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI •
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 16 - TEL. 768121/2

CABINE ELETTRICHE
DISTRIBUZIONE
TRASFORMAZIONE
CONVERSIONE
QUADRI M. T. E. B. T.
ILLUMINAZIONE
ANTINCENDIO
MONTAGGI
MANUTENZIONE

C.O.P.A.S.
S.N.C. A

CONTROSOFFITTI - PARETI MOBILI - RIVESTIMENTI - SERRAMENTI ALLUMINIO

Ha installato le porte interne ed il frangisole ed eseguito le controsoffittature

Via Vecchia 12 - Poincisco di Zoppola (PN) - Tel. (0434) 978975

**olivetti
synthesis**

PROGETTAZIONE
E FORNITURE DI SISTEMI
PER L'ARREDAMENTO DEGLI UFFICI

Olivetti Synthesis S.p.A.
Centro Vendita di Udine
Via C. Percoto 7 - UDINE
Tel. (0432) 22860 - 21911

IL SALONE PER IL PUBBLICO
ED IL BAR SONO STATI
REALIZZATI DA

RENATO PIANI ARREDAMENTI
RENATO PIANI ARREDAMENTI

SEDE, STABILIMENTO ED ESPOSIZIONE: 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - VIA RAMAZZOTTI, 3 - TEL. 0431/330067
STUDIO DI PROGETTAZIONE: 34132 TRIESTE - VIA TORREBIANCA, 37 - SEGR. TEL. 040/68561

*Tutte le opere di trasformazione della Stazione Marittima in Palazzo Congressi
atto alla manifestazione per il Premio Italia sono state eseguite e coordinate dalla*

IMPRESA COSTRUZIONI

DOTT. ING. MASSIMILIANO INNOCENTE & ING. EDOARDO STIPANOVICH S.r.l.

FONDATA A FIUME NEL 1912

DEMOLIZIONI E STERRI - EDILIZIA CIVILE ED INDUSTRIALE - RESTAURI E COSTRUZIONI EDIFICI MONUMENTALI - OPERE SPECIALI IN C.A. - CARPENTERIA METALLICA - ACQUEDOTTI E FOGNATURE - LAVORI MARITTIMI - LAVORI STRADALI

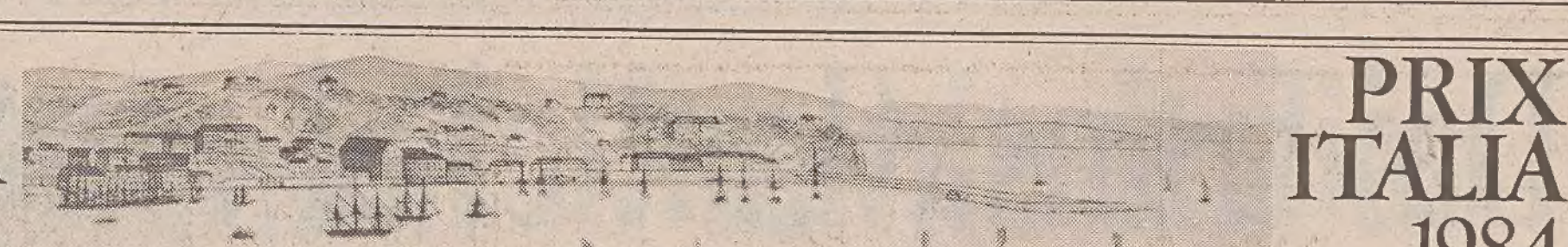
TRIESTE - VENEZIA - UDINE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIX
ITALIA
1984



PRIX
ITALIA
1984



PRIX
ITALIA
1984

Una piccola olimpiade

Trentasei! Bel numero, specie se rapportato agli anni della vita: esso sigla l'età della pienezza, delle varie esperienze consumate. A quel punto, insomma, di cose se ne sono fatte e viste molte, magari seguendo con lo sguardo il treno della storia, o semplicemente della cronaca, che streggeva il racconto.

Mettili, per esempio, il Premio Italia: trentasei anni giusti, ben portati e vissuti, nel loro piccolo, insieme alla crescita del Paese. C'era già quando, nel tramonto non del tutto placido del dopoguerra, l'Italia si rimbombava le maniche sullo scenario di un paesaggio distrutto, e ancora contadino, prima che la rivoluzione industriale ne cambiasse i connotati. Cambiato subito, invece, era il nome dell'ente radiofonico di Stato: non più Eiar bensì Rai, madrina appunto del Premio, che a quel tempo parlava soltanto, essendo la Rai ancora nel libro dei sogni (o negli studi sperimentali) e la cara vecchia Rai l'unico mezzo con cui poteva comunicare ed esprimersi. Però, ben deciso a darsi un respiro internazionale, fin dall'inizio, parlava molte lingue, tutte le lingue, e che dei Paesi che partecipavano a questa specie di sua comune delle parole e dei suoni via etere, promossa con l'intento specifico di allargare e confrontare le reciproche conquiste nel campo della radiofonica.

Un battito di ciglia e arriva la TV, nella vita di ogniuno irrompe la cosiddetta civiltà delle immagini, luccica il portento che sembra miracolare le masse, e in breve, sui tetti delle città spuntano boschetti di antenne, quasi un omaggio all'ecologia elettronica dell'era moderna.

Contemporaneamente sboccia la primavera del boom, che promette il benessere per tutti dietro l'angolo di casa. Adesso il nostro Premio oltre che parlare si affretta a «vedere», dentro e fuori i confini. Tutto passa. Anche quel felice momento della vita nazionale si sgombrava come un palloncino, nel cielo che via facendosi sempre più fosco. Ma siccome la domanda della gente e la marcia del progresso tecnologico non si fermano per così poco, ecco che la televisione comincia a

vestire il bianco e nero e a indossare l'abito a colori; ecco che le reti della Rai da una diventano tre, e nemmeno bastano, infatti, con l'avvento di quelle private e commerciali, diventano ben presto quattro cinque dieci venti, forse di più (chi le ha mai contate?), minacciando seriamente l'egemonia del servizio pubblico e i suoi travagliati equilibri interni. E mentre si veglia alla caprezzatura dell'illustre inferma, si viene a scoprire una nuova malattia che colpirebbe, questa, il popolo televisivo. Gli studiosi delle comunicazioni di massa la chiamano «tele-dipendenza».

Crescono gli allarmi: attenzione al contagio, chi tocca troppo il pulsante muore, se non proprio di scossa certo di rimbecillimento. Ma intanto dagli Stati Uniti giunge la lieta notizia del matrimonio fra televisione e informatica, grazie al quale, in un futuro molto prossimo, si potranno vedere fino a quattro canali simultaneamente. E il Premio Olimpiade, si studia di mettere a profitto tutti i giochi dell'escalation tecnologica, stimolando le risorse col suo richiamo, e mettendolo alla prova una volta ogni anno.

Ecco: dopo questa velocissima galoppata nel tempo (tanto per ricordare di sfuggita appena pochi frammenti della storia del Premio, siamo appunto alla cronaca del presente, che detta questo annuncio: oggi, a Trieste, nella sede della Stazione Marittima rimessa a nuovo per la circostanza, il Premio Italia inaugurerà la sua trentaseiesima sessione. Tredici giorni di mostra (fino al 29 settembre), una piccola Olimpiade, immune da boicottaggi se Dio vuole, che metterà a confronto le produzioni televisive e radiofoniche (cinema per la Tv, drammaturgia, musica, documentaristica ecc.) d'una trentina di Paesi con le reti della Rai in prima posizione.

Gran lavoro dunque per i faticatori indefessi della vista e dell'udito, e che il vecchio Premio ce lo mandi buona. O meglio, che Trieste (c'era già stato una ventina d'anni or sono) gli porti fortuna. Via, la kermesse d'immagini e suoni '84 può partire.

Giorgio Bergamini

ALPE-ADRIA NELLA GIORNATA INAUGURALE

Sarà un rotocalco televisivo all'insegna di dieci regioni

TRIESTE — Il programma televisivo «Alpe Adria», che viene presentato oggi nella giornata inaugurale del Premio Italia, è il frutto di una collaborazione, già in atto da oltre due anni, tra le emittenti radiotelevisive appartenenti a quell'area geografica compresa tra le Alpi orientali e il Nord Adriatico, denominata appunto Alpe Adria, e che è costituita da Carinzia, Alta Austria, Stiria e Salisburgo, e per l'Austria da Carinzia e Slovenia per la Jugoslavia, da Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia per l'Italia; da Baviera per la Repubblica federale tedesca. Una comunità di lavoro nata nel novembre del 1978, basata sul principio che i problemi di comune interesse vanno affrontati assieme alle popolazioni dell'area direttamente interessata, con uno spirito di collaborazione in grado di favorire le comuni aspirazioni di sviluppo economico, sociale e culturale.

I principali terreni di intervento sono quelli che riguardano le comunicazioni, il movimento portuale, la produzione e il trasporto di energia, l'agricoltura, l'economia forestale e idrica, il turismo, la protezione dell'ambiente, la tutela del paesaggio, la conservazione del patrimonio culturale, lo sviluppo urbanistico, i rapporti culturali e i contatti tra gli istituti scientifici.

Da due anni tra gli enti radiotelevisivi delle dieci regioni di Alpe Adria esiste una collaborazione che, per quanto riguarda la radiofonica, porta a uno scambio mensile di servizi prevalentemente di attualità culturale. Diverso e più complesso invece l'aspetto televisivo, che ha come risultato la realizzazione di un programma comune. I temi, che vengono scelti collegialmente, tengono presente la realtà territoriale e istituzionale di Alpe Adria, con un'ac-

curata alternanza di argomenti e situazioni. Il programma che viene presentato al Premio Italia — il sesto degli otto numeri previsti nel 1984 — si apre con un servizio curato dalla Orf Stia e dedicato alla rivitalizzazione dei centri storici. E' un problema dibattutissimo negli ultimi anni, e che interessa moltissimi centri dell'area interessata da Alpe Adria. Questa volta si sono voluti esplorare tre esempi, in tre contesti diversi: Grado, Skofja Loka e Murau.

Un botanico e speziale del '500, Francesco Calzolari ci permette di riscoprire il Monte Baldo, nella sua particolarità di ambiente naturale, in un servizio curato dalla Rai di Trento.

La Rtv di Lubiana e la Rai di Trieste hanno cercato di capire la storia e i valori della frontiera puntando su una strada che viene costruita oggi e che, con un percorso misto, in territorio italiano e jugoslavo, è destinata a legare ancor più strettamente le montagne e le città.

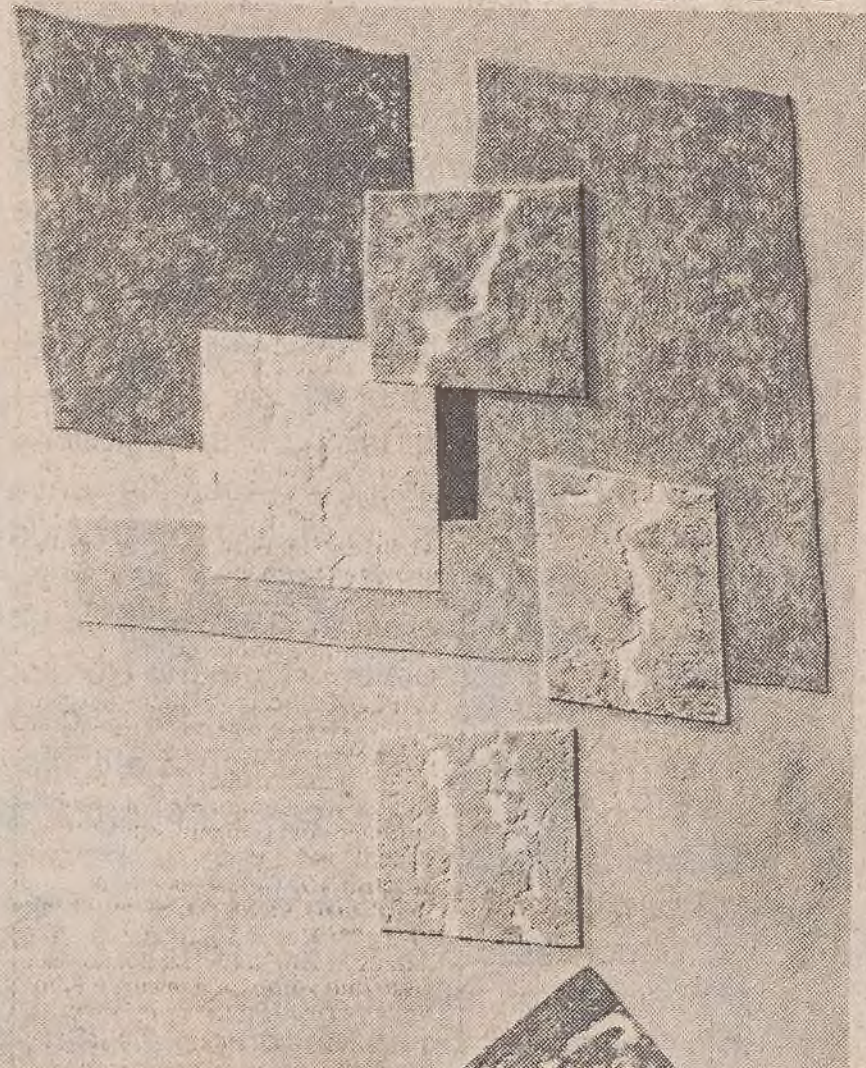
Le birrerie all'aperto di Monaco di Baviera: un'immagine di gioia, di festa, di piacere di star insieme, che il tempo non riesce ad appannare, viene offerta dalla televisione bavarese.

Nel palazzo Ducale di Venezia si sono aperte nuove stanze, sono stati individuati ed esplorati nuovi anfratti e corridoi, e tutta una parte di storia è improvvisamente rievocata: si può vedere la sala dell'Inquisizione, la cella dove fu rinchiuso Silvio Pellico. E' un servizio curato dalla Rai del Veneto.

La flora agricola di Weis, nell'Alta Austria, in un servizio proposto dalla Orf, ci riporta ai problemi, non banali, di alimentazione: latte, carne. E' una delle più importanti fiere europee.

Bisogni, uno dei luoghi più affascinanti e meno conosciuti

Poema carsico



Trieste — S'intitola «Poema carsico» (1983) questo collage a tecnica mista che Luigi Spacal espone assieme ad altre sue opere recenti nel centro congressi della Stazione Marittima in occasione del Premio Italia 1984

PARLA FRANCO GIRALDI, REGISTA DEL FILM INEDITO DI QUESTA SERA

Il dramma per il padre scrittore quando suo figlio non sa leggere

Un team di triestini: da Omero Antonutti a Laura Sancin, da Stefano Lescovelli a Lucia Catullo

TRIESTE — E' il regista triestino Franco Giraldi ad aprire la Rassegna internazionale di programmi televisivi del Premio Italia, di cui indichiamo qui accanto il calendario, con «Mio figlio non sa leggere». Il film, basato sul libro omonimo di Ugo Pirro, che ha firmato la sceneggiatura insieme a Giraldo, è interpretato nei ruoli principali da Mimmy Farmer e Omero Antonutti.

La vicenda ruota intorno a un disturbo dal nome difficile, la dislessia, che impedisce di leggere correttamente. «La scoperta che il figlio, un bambino sveglio e intelligente, ha molte difficoltà nella lettura diventa un dramma per il padre scrittore», racconta Franco Giraldi, presente a Trieste

in occasione del Premio Italia. «La storia è autobiografica e lo l'ho vissuta quasi personalmente», frequentando Pirro da più di trent'anni. Al momento di trarne una sceneggiatura ho cercato però di dimenticare la mia conoscenza diretta e di riferirmi solo alla materia letteraria».

Tralasciando l'aspetto strettamente clinico, «Mio figlio non sa leggere» è una sorta di «Bildungsroman» con in primo piano il rapporto padre-figlio. «Mi ha colpito il risvolto esistenziale della storia e ho cercato allora di soffermarmi sul faticoso itinerario che l'uomo maturo e il ragazzo fanno insieme, un'avventura che si conclude con il distacco del figlio». Ad interpretare lo scrittore è Omero Antonutti, altro nome che dà lustro alla Trieste-città del cinema. «Ci conosciamo da una vita, siamo molto amici eppure questo è stato il primo lavoro fatto insieme», nota il regista che ricorda la collaborazione dell'attore durante le riprese del film con entusiasmo e soddisfazione.

«Omero è una delle figure più notevoli del cinema italiano attuale, un attore che partecipa sempre attivamente e non ha nessuno dei vizi del divo. Anzi, con la sua serenità crea sempre le condizioni ideali per il lavoro».

Attore versatile, con grandi capacità di immedesimazione (nel suo ultimo film con i Tavian, «Kaos»), è un perfetto Pirandello Antonutti aveva a portata di mano il modello reale del suo personaggio. Quanto ha influito la vicinanza di Ugo Pirro sulla sua interpretazione? «Abbiamo scelto di non fare riferimenti diretti», risponde Giraldi, «il personaggio del padre non ha

la personalità e la passione di Pirro, c'è il filo della nostra mentalità nordica». Nel team di «Mio figlio non sa leggere», Franco Giraldi e Omero Antonutti non sono gli unici triestini. C'è Laura Sancin, esordiente ventitreenne che il regista ha scoperto casualmente a casa di amici. Un incontro fortuito che secondo Giraldi ha già dato buoni frutti e può preludere a una carriera nel cinema.

Accanto a questa «scoper-

ta» ci sono attori già noti come Stefano Lescovelli e Lucia Catullo. L'apporto dei triestini però non finisce qui. Il film è prodotto da Gianni Hecht per la Rete 2 Rai diretta da Pio De Berti Gambini, il quale ha tra i collaboratori più stretti Marcello Lenghi, coordinatore generale della Rete; tutti trasferiti da Trieste a Roma, tutti nomi determinanti per il cinema e la televisione.

Stella Rasman

La struttura sul golfo



Trieste — Questa «Struttura arcuata» (1975) di Nino Perizi fotografata sullo sfondo del golfo figura nella personale dell'artista allestita alla Stazione Marittima in occasione del Premio

UNA TRASMISSIONE DI QUIZ E INFORMATICA

Il piccolo diventa grande Raidue da oggi fa «Chip»

MILANO — Quiz e informatica: in apparenza può sembrare un connubio eretico, ma in effetti potrebbe risultare la formula per un nuovo spettacolo televisivo. La Rai sperimenta a partire dalle 20.30 di questa sera, quando sulla Rete Due andrà in onda la prima puntata di «Chip», quando il piccolo è grande, un programma ispirato al mondo del computer.

Per non escludere da una trasmissione che i palinsesti prevedono in prima serata, l'interesse di coloro che, soprattutto per motivi di età hanno delle naturali diffidenze verso il settore della microelettronica, i responsabili del programma (il primo di carattere giornalistico interattivo realizzato dalla sede di Milano) hanno deciso di distribuire i vari servizi sull'impalcatura di un quiz, al quale partecipano due coppie di concorrenti e nel quale sono in palio interessanti viaggi attraverso il mondo.

«Chip» quando il piccolo di-

venta grande, previsto in cinque puntate, sarà curato dai giornalisti Stefano Gentili e Giancarlo Monterisi con la collaborazione di Luigi Albertelli, mentre il quiz sarà presentato da Patricia Pichard, ex inviata di «Test». La regia sarà di Luciana D'Asnash Veschi.

I realizzatori della trasmissione spazzeranno nel vasto campo dell'informatica e della telematica e cercheranno di dimostrare quali potranno essere le applicazioni future delle nuove tecnologie. Ci saranno servizi di carattere documentaristico e altri in cui si cercherà di fare sorridere, senza dimenticare che una trasmissione televisiva deve anche essere spettacolo. Nella prima puntata ad esempio, accanto alla Pichard, condurrà un valletto androidide: il robot topo, e mentre un anziano giocatore di carte si cimenterà in una partita a scopa contro il computer, la candidatura raccoglierà i commenti di un gruppo di operai.

MALGRADO IL TEMA RISTRETTO

Settantadue in gara al «Città di Trieste»

TRIESTE — Il 10 settembre 1984 si è chiuso il termine valido per la presentazione delle composizioni concorrenti al XXXII premio musicale «Città di Trieste» - XXIII Concorso Nazionale di composizione sinfonica, riservato a composizioni per voce solista e orchestra, mai eseguite e inedite.

Entro il termine sono pervenute alla segreteria del premio 72 partiture, un numero notevole se si pensa che anche quest'anno il tema era ristretto e circoscritto: in testa, per numero di concorrenti l'Italia con 24 composizioni, seguita da Stati Uniti d'America con 10 partiture, Germania Federale con 9 partiture, Svizzera con 7 partiture; ma tutti i continenti sono rappresentati con partecipazioni dall'Austria, Romania, Ungheria, Germania Orientale, Polonia, Bulgaria, Inghilterra, Francia, Spagna, Olanda, Giappone, Corea, Taiwan, Israele e Brasile.

Il risultato è stato un fiasco clamoroso. Sono stati distribuiti da un paio di enti pubblici — l'Agis, la Bnl, l'Eni, l'Inda, l'Idi, con il conforto finanziario degli enti locali — premi al teatro italiano, nel-

l'Adriatico Palace Hotel di Grignano, inizierà i lavori la giuria internazionale. Anche quest'anno sono previsti tre premi, al primo dei quali dell'ammontare di tre milioni di lire — si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica di primavera del Teatro «Verdi».

La proclamazione dei risultati è prevista in un'apposita cerimonia che si svolgerà nel Palazzo municipale venerdì 28 settembre alle ore 17.30.

IN DIRETTA SU RAIDUE LA FESTA PER L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI IDI

Ma il malessere del teatro italiano a Taormina si cela dietro le quinte

TAORMINA — Il malessere in cui si dibatte il teatro italiano è esploso clamorosamente a Taormina dove, in occasione dell'annuale consegna dei premi Idi, gli autori drammatici facenti capo alla Siad hanno invitato le categorie sindacali a ritirare i propri rappresentanti dai consigli d'amministrazione degli enti di Stato.

Non occorre certo scomodare Vance Packard o altri illustri indagatori della superpotenza del «mass media» sull'opinione pubblica. Sabato scorso, in «media serata», con un'«audience» giudicata intorno ai tre milioni di spettatori, la Rete due ha mandato in onda uno «show» d'un'ora e mezza — intitolato «Lo stato del teatro» — senza Pippo Baudo e Raffaella Carrà, ma conduttori più discreti: elegante, sornione Massimo Ranieri e l'onesto «routinier» Lello Bersani.

Il risultato è stato un fiasco clamoroso. Sono stati distribuiti da un paio di enti pubblici — l'Agis, la Bnl, l'Eni, l'Inda, l'Idi, con il conforto finanziario degli enti locali — premi al teatro italiano, nel-

l'anniversario (trent'anni) dell'Istituto del Dramma Italiano. Una grande festa strappasana, che ricordava un po' i «David» quando O' Toole scivolava ubriaco e le stelline rincorrevano i fotografi.

Così, da una mezza dozzina di premi a Strehler (che quest'anno non ha allestito una novità in Italia), al più applaudito senatore Eduardo, al più meritevole fratelli Maggiora, da Gassman intervistato via satellite, dal solito all'incollata, dagli affermatissimi («Una vita per il teatro») ai prodotti dell'ineffabile box-office, giu una valanga di premi sotto un (modesto) delirio di applausi fra gli addetti ai lavori (un siciliano su dieci romani, la media dei presenti), tra dichiarazioni d'«embrassens-nous» false e turpinatorie.

La giuria, non identificata, ha premiato tutti, o quasi: ha soltanto dimenticato le cooperative emergenti e quelle in via di scioglimento; ha soltanto dimenticato gli spettacoli della «Rocca» («Joseph K.» e «Il maestro e Margherita»), ha soltanto dimenticato Carlo Cecchi, ha soltanto dimenticato Dario Fo e gli stori della miglia. L'avanguardia. Ha osannato, celebrato, imballato i Miti.

Del problema reale, la «vacanza legis», le carenze e le negligenze della struttura teatrale italiana nel suo complesso del calante numero degli spettatori, silenzio: o meglio, «alate-re», il solito congresso. Ma i tre milioni, la sera in tv hanno visto Anna Proclemer e Rossella Falk, Gino Bramieri e Johnny Dorelli e un'ottantina d'altri. La grande caveau di Taormina ha celebrato — con un bilancio che non ci spiacebbe conoscere — la Gran Festa del Teatro di Ieri con una Grande Abbuffata.

G. P.

PROGRAMMI FUORI CONCORSO

Quindici serate per il pubblico

Proiezioni anche in piazza S. Giacomo a Udine

TRIESTE — La Rassegna internazionale di programmi televisivi si apre oggi alle ore 20.30 al Centro Congressi della Stazione Marittima e, in concomitanza, sul grande schermo allestito in piazza San Giacomo a Udine.

I biglietti d'invito, gratuiti, sono in distribuzione tutti i giorni presso il Centro Congressi della Stazione Marittima (ore 9-18), la sede regionale della Rai, via Fabio Severo 7 (ore 9-17), l'Agenzia Utat di Galleria Protti 2 (ore 8.30-12.30; 15.30-19.30) e l'Azienda di soggiorno, piazza dell'Unità d'Italia (ore 17-19).

Ecco il calendario completo delle proiezioni serali:

Inediti Rai

Lunedì 17 settembre
MIO FIGLIO NON SA LEGGERE dal libro di Ugo Pirro, con Omero Antonutti e Mimmy Farmer, regia di Franco Giraldi. RAIDUE.

Martedì 18 settembre
PAOLO E FRANCESCA dalla serie «Vita nei castelli», con Isabella Goldmann e Vanni Corbellini, regia di Vittorio de Sisti. RAJUNO.

Mercoledì 19 settembre
YBRIS un film scritto, diretto e interpretato da Gavino Ledda. RAITRE.

Programmi internazionali

Giovedì 20 settembre
OLTRE IL MURA (Gli ungheresi in Slovenia) di Fabio Malusa e Piero Panizon. RAI Friuli-Venezia Giulia / JRT-RTV Ljubljana.

NEMA PROBLEMA (I croati del Burgenland) di Paolo Lehner e Enrico Morresi. RTSI Lugano / ORF Austria. LINGUA DEL CUORE, LINGUE DEL PANE (I ladini in Svizzera) di Boris Berganti e Boso Vranesic. JRT/RTSI Lugano.

Venerdì 21 settembre
Serata in onore della televisione spagnola: TERESA DE JESUS Camino de perfection, regia di Josefina Molina. RTVE - Spagna. INGRID BLOOM con Agata Lys e Agustin Gonzales, regia di Jaime De Arminan. RTVE - Spagna.

Sabato 22 settembre
IS THERE ONE WHO UNDERSTANDS ME? (C'è qualcuno che mi capisce?) Il mondo di James Joyce di Sean O'Mordha. RTE - Irlanda.

Domenica 23 settembre
MUSIK, DIE SICH ENTERT (Musica, che si allontana). Capri e il sogno di Kyrill K., di Ferry Radax. ARD/WDR - Repubblica Federale di Germania.

Lunedì 24 settembre
THE CARAVAGGIO CONSPIRACY (La congiura del Caravaggio) di Nigel Finch. IT'S ALL TRUE (E' tutto vero), di Julien Temple.

Programmi sperimentali

Martedì 25 settembre
PLEINE LUNE (Luna piena), una serata preparata da Thierry Kuntzel e Jérôme Prieur, con la collaborazione di Philippe Grandrieux e Pierre Zucca. INA - Francia.

Mercoledì 26 settembre
TSCHERWONEZ regia di Janos Marton e Gabor Altortjay. Das kleine Fernsehspiel, ZDF - Repubblica Federale di Germania.

Giovedì 27 settembre
FRIT EFTER MAGRITTE (Dopo Magritte) sceneggiatura di Tom Stoppard, regia di Palle Wolfberg. DR - Danimarca.

DU BIST MEINE MUTTER (Tu sei mia madre) di Joop Admiraal, regia di Horst Königstein. ARD/NDR - Repubblica Federale di Germania.

Venerdì 28 settembre
RUSKI UMETNIČKI EKSPERIMENT (Lo sperimentalismo russo) di Boris Miljkovic e Branimir Dimitrijevic, JRT-TV Beograd, Jugoslavia.

CUOR DI TELEMA di Gianni Toti. RAI - Programmi sperimentali.

Sabato 29 settembre
PROGRAMMI DOCUMENTARI VINCENTI

Domenica 30 settembre
PROGRAMMI MUSICALI VINCENTI

Lunedì 1 ottobre
PROGRAMMI DRAMMATICI VINCENTI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Adamo ed Eva», film, regia di Mario Mattoli
15.30 Dse: Il mare dietro le dune, 1.a parte
16.00 L'imparabile dottor Snuggles. La favolosa Maltide Coccirotti, cartone animato
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Il mare e i suoi misteri, 1.a parte
18.00 L'amico Gipsy. Fino al limite
18.35 «Il barone e il servitore», 5.a puntata
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «La più bella serata della mia vita», film, regia di Ettore Scola
21.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.25 Speciale Tg 1
23.10 Tg 1 - Notte - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative
11.00 Il regno degli animali, cartoni animati
12.10 «Codice rosso fuoco», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 99.a puntata
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 «Vivendo il passato», telefilm
15.00 «Paura a mezzanotte», telefilm
15.30 Mostri sul set, cartoni animati
16.25 Dse: Pinocchio perché?, 1.a puntata
16.50 «Due e strampata», 1.a puntata
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 «La pietra di Marco Polo», telefilm
18.00 Medballs & Spaghetti, cartoni animati
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «I professionisti», telefilm
19.40 Meleto 2 - Previsioni del tempo
20.30 Tg 2 - Telegiornale
20.35 «Chip, ovvero quando il piccolo è... grande!», 1.a puntata
21.25 «Colombo», telefilm
22.35 Tg 2 - Stasera
22.45 C'era una volta un musicista: «Sergej Rachmaninov e l'autista fedele»
23.10 Protestantissimo
23.35 Tg 2 - Stanotte
23.40 Dse: L'uomo degli insetti, 1.a parte

RAITRE (regionale)

16.00 Campionato di calcio Serie A e B
18.30 Speciale Orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.30 Sport Regione del lunedì
20.05 Dse: Liguria un milione di anni
20.30 «Indagine sui sentimenti», 2.a puntata
21.30 Tg 3
21.40 Dse: Monografie: ricerche di storia e scienze per le seconde medie superiori. Lorenzo de' Medici il Magnifico, 1.a puntata
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg 3

Teleantenna-Tmc

13.00: Tutto l'oro del Transval, telefilm; 13.30: David Copperfield, sceneggiato, 1.a puntata con Roberto Chevalier, Ileana Ghibone. Regia di Anton G. Maja; 15.00: Check Up trasfanti. Rubrica di medicina in diretta con il pubblico; 16.00: Selezione concerti: Il concerto beethoveniano. Direttore Massimo Pini; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Animals - Gli uccelli del Cileto, documentario; 18.00: Un uomo vuol salire. «Uno spirale» telefilm; 19.00: Tele Antenna notizie - Notizie Flash Tmc. Bollettino Meteorologico; 19.30: Gli affari sono affari, programma di quiz a premi; 19.55: La banda dei cinque: «I cinque dell'isola Kirrin», telefilm; 20.25: «La settima croce», film con Spencer Tracy, Signe Hasso. Regia di Fred Zinnemann; 22.25: Sport, differenziale di alcuni avvenimenti. Al termine: Notizie Flash Tmc. Bollettino meteorologico - Tra amici - Teleantenna notizie

Telegiornale

8.30: La grande vallata: «Il segreto», 9.30: Maddalena, film, con Maria Toren, Gino Cervi, Charles Vanel, regia di Augusto Genina; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno «Barbara e l'amore»; 12.30: Lucy che «Le leni a contatto»; 13.00: Bum bum bam; 14.00: Agenzia Rockford «L'età competitiva»; 15.00: Cannon «Chi ricatta muore»; 16.00: Bum bum bam con Gino Cervi, Lucia e Uan; 17.40: La casa nella prateria «Un cane selvaggio»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Lady George «Il segreto del braccialeto»; 20.25: «Senza famiglia nullatenente» cerano affetto, film con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Corrado Galpa, Toni Ucci, regia di Vittorio Gassman; 22.30: New York New York «Il signor curi solitario»; 23.30: «Una lezione d'amore», film con Gunnar Björnstrand, Eva Wahlbeck, Ake Grönberg, regia di Ingmar Bergman; 1.20: Fatti e commenti (replica).

Telepadova

7.30: Sappei, ragazzo pescatore, cartoni animati; 8.00: Yattam, cartoni animati; 8.30: «Il sipario di ferro», film; 10.00: «Doctors», telenovela; 10.30: «Movin'on», telefilm; 11.15: «Lancet», telefilm; 12.00: «Star Trek», telefilm; 13.00: Sappei, ragazzo pescatore, cartoni animati; 13.30: Yattam, cartoni animati; 14.00: «Mamma Linda», telenovela; 15.30: «Cara cara», telenovela; 16.30: «Star Trek», telefilm; 18.00: Sam, il ragazzo del West, cartoni animati; 18.30: Black star, cartoni animati; 19.00: Hero High, cartoni animati; 19.30: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Il gatto e il canarino», film; 22.00: «Berlino», sceneggiato; 23.00: Padova-Bologna, calcio; 0.30: «Amore pizzicato», film.

RdF-V.G.

13.50: Meteore; 14.00: L'opinione di Nico Grillon; 14.05: «Grizz» di Adams, telefilm; 15.00: «Un amore a Roma», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «A cavallo della tigre», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.05: «Notiziario economico»; 19.30: RdF griglia; 19.50: L'opinione di Nico Grillon; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «I quattro del Texas», film.

Canale 5

14.25: Teleromanzo General Hospital (riassunto); 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere (riassunto); 16.25: Telegiornale della sera; 17.00: Check Up trasfanti. Rubrica di medicina in diretta con il pubblico; 18.00: Selezione concerti: Il concerto beethoveniano. Direttore Massimo Pini; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Animals - Gli uccelli del Cileto, documentario; 18.00: Un uomo vuol salire. «Uno spirale» telefilm; 19.00: Tele Antenna notizie - Notizie Flash Tmc. Bollettino Meteorologico; 19.30: Gli affari sono affari, programma di quiz a premi; 19.55: La banda dei cinque: «I cinque dell'isola Kirrin», telefilm; 20.25: «La settima croce», film con Spencer Tracy, Signe Hasso. Regia di Fred Zinnemann; 22.25: Sport, differenziale di alcuni avvenimenti. Al termine: Notizie Flash Tmc. Bollettino meteorologico - Tra amici - Teleantenna notizie

Regietত্ত

8.30: I superamici, cartoni animati; 9.15: Lady Gomma, cartoni animati; 9.45: Giatras, cartoni animati; 10.10: «Giorno dopo giorno», sceneggiato; 11.00: «Fantasie», telefilm; 11.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15: Scooby Doo, cartoni animati; 12.40: Goldie gold, cartoni animati; 13.10: Pronto video, replica; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Giorno dopo giorno», sceneggiato; 14.45: «Giochi da spiaggia», film; 17.00: Scooby Doo, cartoni animati; 17.30: Giatras, cartoni animati; 18.00: «Truck driver», telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: «Chip's», telefilm; 20.25: «L'inferno sommerso», film; 22.30: Maurizio Costanzo show in tour; 24.00: «L'ultima spiaggia», film.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotaleco del mattino; 13.30: «Prova ancora lena», telefilm; 14.00: «Doris Day show», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: «Vetrina in Tv»; 17.00: Pomeriggio con Corrado; 19.00: «Pacific International airport», telefilm; 19.30: «Hello Larry», telefilm; 20.00: «Victoria hospital», sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Terendole», sceneggiato; 21.30: «L'amore più grande», film; 23.00: Vetrina in Tv. La notte con Barbara.

Telegiornali

12.05: Magnetoterapia Ronefer, rubrica medica; 12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Triestina-Cagliari, cronaca registrata; 14.30: «Veronica il vollo del amore», telenovela; 15.30: «Longridge story», telefilm; 16.30: Cinema flash; 16.45: Si o no, mercato telefonico; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica il vollo del amore», telenovela; 20.30: Milano-Udinese, cronaca registrata; 22.15: «La legge della violenza», film.

Tvm

16.00: «Arti marziali», film con B. Lee; 17.30: «I mostri», telefilm; 17.55: Cartoni animati; 18.45: «Atenti alle vele» della serie Ironside, telefilm; 19.35: «Carissimo Billy», telefilm; 20.00: Fred il casalingo, cartoni animati della serie The Flintstones; 20.25: «Ballata romantica», film; 21.50: «149 Front street», telefilm della serie Scacco matto; 22.40: «Griss», film; 24.00: Telegiornale della serie Mondo.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57; 7.57; 9.57; 11.57; 12.57; 16.57; 18.57; 20.57; 22.57; 7 Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autodidatta flash per i camionisti; 7.50: Onda verde mare; 8: Radio anchio 84 presenta: Per voi donne; 11: La russa inglese, ovvero L'educazione sentimentale, di K. Roberts (8; 11.20; 13.15; Master; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero a conduzione familiare; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington: La vita di un genio; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Le mille e una notte (30); 18.30: Musica sera. Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.27: Audiobox Labirinto; 20: Questo libro è da bruciare? di G. Lazzari; 20.30: Fra storia e leggenda: Andio (1) regia di Roberto Valentini; 21: Bambomusic; 21.30: Un racconto per tutti: Alki e Nabis, regia di Giorgio Baudini; 21.59: Questa sera Chez-nous (17), regia di Luciano Mironi; 22.45: Autodidatta flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Gaio Frattini; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... 15.30; 16.30; 17.30; Gr 1 in breva; Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Stereoseraestate; 20.30; 21.30; Gr 1 in breva, Onda verde; 22.30: Stereodomeni; 22.47: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05; 23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05; 6.30; 8.30; 9.30; 10; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30; 6.02: I giorni con Raffaele Crovi; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con mons. Carlo Molari; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: Ritratto di giovane donna; (21) di M. Mattioli e M. Pezzatti; 9.10: Vozzanza premio, gioco estivo; 10.30; 12.45: Ma che vuoi, la Luna?; 12.10: Trasmissioni regionali; Gr2 regionale e Onda verde regionale; 15: Mamma mia che carattere, di S. Rossi; 15.30: Gr 2 economia media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: Silvano Ambrogi e Silvia Nebbia presentano: Estate, i nostri; 19.21: Arcobaleno; 19.50: Tre sorelle, regia di Orazio Costa Giovannelli; 23.30: Bollettino del mare; 22.50; 23.28: Radiodue sera jazz: Estate Jazz 84; Chiusura.

Stereodue

15: Studio Due in diretta; 16; 17; 18; 19; 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero di chi caldi; 19.30: Gr2 radioserà; 19.50; 23.59: Frà musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 20.45; 7.30: Prima pagina; 10: Il concerto del mattino; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Parliamo di scienza; 17.30; 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche nuove della Germania federale, di Luca Lombardi (19); 21.45: Pagine da la meccanica di E. Gadda; 22.05: Musiche di Alessandro Rolia; 23: Il jazz; 23.40; 23.58: Il racconto di mezzanotte. Chiusura.

Stereonotte

15: Studio Due in diretta; 16; 17; 18; 19; 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero di chi caldi; 19.30: Gr2 radioserà; 19.50; 23.59: Frà musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sigillando il paginone; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia; 14.30: Antologia Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Titanicamente sulle orme di Sigillando; 12; 15.15: Quindici minuti con...

«Sport» Su Raitre, alle ore 16, campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30, stessa rete, Sport Regione del lunedì. Infine alle 22.10 il processo del lunedì a cura di Aldo Biscar.

Dolce nel terrore



Roma — Brooke Adams, attrice dal dolce sorriso, è la protagonista di un film del terrore diretto da David Cronenberg e prodotto da Dino de Laurentiis: «La zona morta»

DOMANI SU RAITRE PRENDE IL VIA IL PROGRAMMA «DADAUMPA»

Ben trent'anni di risate in tivù fino a Capodanno

ROMA — Domani su Raitre alle ore 17, parte un programma che accompagnerà il telespettatore fino a Capodanno. Si chiama «Dadaumpa» ma non ha niente a che vedere con il celebre motoretto che scandì l'esordio delle sorelle Kessler. Si tratta in realtà di un titolo simbolico, o «contenitore», come si dice adesso, il cui scopo è di presentare alcune delle trasmissioni comico-musicali più famose in onda dal 1954 al 1984. La maggior parte dei filmati, specialmente a partire dalla fine degli anni '50, è in buono stato, stando a quello che assicura il curatore del programma, Sergio Valsania. La cadenza delle proiezioni è di quattro o cinque alla settimana, a partire appunto da domani. Si comincia con un autentico reperto del 1954: il personale di Odoardo Spadaro, scritto da due autori famosi, Scarnicci e Tarabusi, regia di Vito Molinari. Per l'anno 1954 andranno in onda nei giorni 19, 20 e 21, l'album personale di Riccardo Bili; l'album personale di Ugo Tognazzi nelle sue esibizioni a «Scala reale» e, sempre da «Scala reale», una trasmissione comico-musical intitolata «Addio mia bella addio». Seguiranno quattro trasmissioni di «Un, due, tre» (con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello) e «Il teatrino di Walter Chiari» (25-28 settembre). Quattro trasmissioni di «Stasera a Rascel City» e «Senza fine», con Gino Paoli (2-6 ottobre). Quattro trasmissioni di «Il Mattatore», con Vittorio Gassman (9-12 ottobre); due trasmissioni di «Canzonissima 1959» (16 e 17 ottobre). E ancora quattro trasmissioni di «Studio uno» (23-26 ottobre). Quattro trasmissioni di «Giardino d'inverno» 30 e 31 ottobre, (1 e 2 novembre). Quattro trasmissioni di «Alta pressione» (6-9 novembre). Quattro trasmissioni di «Il macchiellario» (13-16 novembre) dedicate rispettivamente a Gianrico Tedeschi, Carlo Campanini, Francesco Mulè e Sandra Mondaini. Quattro trasmissioni di «Biblioteca di Studio uno» (20-23 novembre) saranno dedicate rispettivamente alle famose parodie de «Il conte di Montecristo», «Il fiammifero di Venezia», «I tre moschettieri» e «Il dottor Jekyll e mister Hyde» (1966). «Studio uno», con Mina (4-7 dicembre).

Oggi sul piccolo schermo

La più bella serata della mia vita

«La più bella serata della mia vita» (Raiuno, ore 20.30)

— Film di Ettore Scola (1972) con Alberto Sordi, Michel Simon, Charles Vanel, Janet Agren. Commedia «nera» tratta da un racconto di Duerrenmatt. Un industriale romano residente a Milano porta illegalmente in Svizzera cento milioni. In seguito a un incidente d'auto, è costretto a pernottare in un castello, dove deve sottostare a un processo, organizzato per gioco, da quattro magistrati in pensione.

«Tg 2 - Chip, ovvero quando il piccolo è... grande!» (Raidue, ore 20.30)

— Prima puntata del programma sul mondo del computer, a cura di Stefano Gentilini e Giancarlo Monterisi. Conducono Patricia Pilchard e lo stesso Stefano Gentilini. Regia di Luciano Venti. Si tenta di rispondere, in sostanza, a questo interrogativo: che cosa sono in realtà informatica, telematica, computer, di cui tanto si parla?

«Protestantissimo» (Raidue, ore 23.10)

— A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

«Sport» Su Raitre, alle ore 16, campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30, stessa rete, Sport Regione del lunedì. Infine alle 22.10 il processo del lunedì a cura di Aldo Biscar.

«Indagine sui sentimenti» (Raitre, ore 20.30)

— Di Claudio Sestrieri, Ruggero Orlando e Rosa Di Lucia (2.a puntata). Per indagare sui sentimenti secondo lo stile di un «giallo» è stato chiamato Ubaldo Lay, esperto del mondo del thrilling.



Janet Agren è la protagonista della commedia diretta da Ettore Scola nel 1972, accanto ad Alberto Sordi (Telefoto Ansa)

di, che torna con la sua rubrica in occasione dell'inizio del campionato di calcio, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sull'avvenimento principale del momento.

«Sport» Su Raitre, alle ore 16, campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30, stessa rete, Sport Regione del lunedì. Infine alle 22.10 il processo del lunedì a cura di Aldo Biscar.

«Indagine sui sentimenti» (Raitre, ore 20.30) — Di Claudio Sestrieri, Ruggero Orlando e Rosa Di Lucia (2.a puntata). Per indagare sui sentimenti secondo lo stile di un «giallo» è stato chiamato Ubaldo Lay, esperto del mondo del thrilling.

Tutti vogliono i diritti di «Cuore» ROMA — I diritti distributivi di «Cuore» di Luigi Comencini — informa un comunicato della Sacis — sono stati ceduti, per varie centinaia di milioni, alla televisione nazionale tedesca.

Sono in corso, trattative con l'Australia mentre è stata definita la vendita con la televisione olandese e con il gruppo di quelle dell'America latina.

TEATRI E CINEMA



Mio figlio non sa leggere

regia di Franco Giraldi
RAIDUE

ARISTON. 5.º Festival del Festival. Ore 17, 19.30, 22. John Cassavetes e Gena Rowlands in «Love Streams» (Scia d'amore) di John Cassavetes. «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino 84. Il nuovo grande film dell'autore di «Gloria» e «La sera della prima».

EDEN. Chiuso per restauro.

ALCANTARA. 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 ottobre. «Canzonissima 1959» (16 e 17 ottobre).

E ancora quattro trasmissioni di «Studio uno» (23-26 ottobre). Quattro trasmissioni di «Giardino d'inverno» 30 e 31 ottobre, (1 e 2 novembre). Quattro trasmissioni di «Alta pressione» (6-9 novembre). Quattro trasmissioni di «Il macchiellario» (13-16 novembre) dedicate rispettivamente a Gianrico Tedeschi, Carlo Campanini, Francesco Mulè e Sandra Mondaini.

Quattro trasmissioni di «Biblioteca di Studio uno» (20-23 novembre) saranno dedicate rispettivamente alle famose parodie de «Il conte di Montecristo», «Il fiammifero di Venezia», «I tre moschettieri» e «Il dottor Jekyll e mister Hyde» (1966). «Studio uno», con Mina (4-7 dicembre).

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Tenebre» l'ultimo shockante capolavoro di Dario Argento.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Star 80», un film di Bob Fosse. Colori. V.m. 18 anni. CORSO. 18, 22: «Nudo e crudele», documentario a colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17, 22: «Rocky III» con Sylvester Stallone. A colori.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso. PRINCIPE. 18: «I predatori dell'arca perduta» di Steven Spielberg. EXCELSIOR. 18: «Voglia di tenerezza» con Shirley McLaine e Jack Nicholson. 5 Premi Oscar.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Babbette la pompatante». Vietato minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Abbracci di corpi in orgasmo». Vietato minori 18 anni.

DA OGGI NUOVO PROGRAMMA

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON» TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 TEL. (040) 732427

Le migliori attrazioni internazionali

Le vedettes più attese

Ogni sera dalle 22 alle 0.4 BAR - DANCING RISTORANTE NOTTURNO

REBUS (Frasi: 7, 4, 1, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M aglio; N est; R etto = magliore stretto.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA E RICAMBI

BRAUN

RIPARAZIONE PICCOLI ELETTRODOMESTICI E RASOI

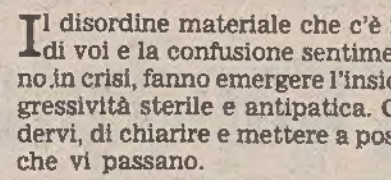
DITTA PURICH GIORGIO

TRIESTE - VIA CISTERNONE 2/1. TEL. (040) 411326

ASTRID OROSCOPO DI OGGI



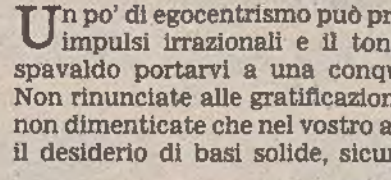
Non vi mancheranno soddisfazioni e risultati positivi sia in campo pratico sia nella vita ideale, sentimentale, evitate comunque certe tentazioni che potrebbero spingervi a cercare più di quanto sia lecito ottenere, con il rischio di errori, perdite economiche.



Il disordine materiale che c'è intorno a molti di voi e la confusione sentimentale vi mettono in crisi, fanno emergere l'insicurezza e un'aggressività sterile e antipatica. Cercate di decidervi, di chiarire e mettere a posto le situazioni che vi passano.



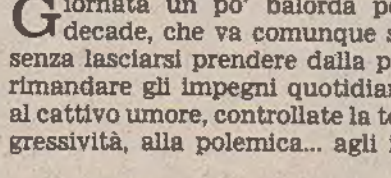
La capacità di concentrazione non è un po' disturbata ma la fantasia è più creativa e dinamica del solito e porta una certa confusione nella vita quotidiana: prudenza! Chi ha pagamenti da fare evita di perdere tempo se non vuole trovarsi di fronte a delle noie.



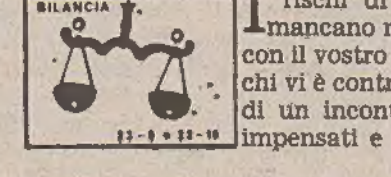
Un po' di egocentrismo può proteggervi dagli impulsi irrazionali e il tono più sicuro e spavaldo portarvi a una conquista brillante. Non rinunciate alle gratificazioni personali ma non dimenticate che nel vostro animo c'è anche il desiderio di basi solide, sicure.



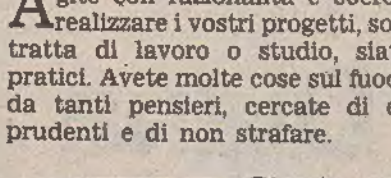
Tutto vi andrà discretamente bene anche grazie al vostro coraggio di lanciarsi e di intraprendere nuove iniziative. Possibilità di flirt o colpi di fulmine, ma farete bene a non affrettare i tempi. Evitate strapazzi e cautelezze contro gli sbalzi di temperatura.



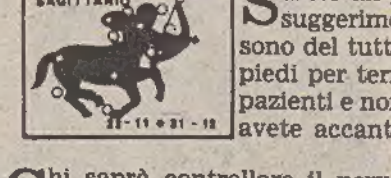
Giornata un po' balorda per la seconda decade, che va comunque sfruttata bene, senza lasciarsi prendere dalla pigrizia e senza rimandare gli impegni quotidiani. Non cedete al cattivo umore, controllate la tendenza all'aggressività, alla polemica... agli incidenti.



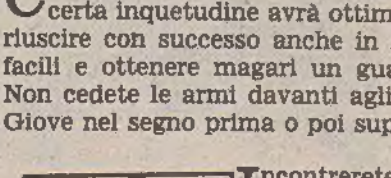
I rischi di incontrare qualche ostilità non mancano mai ma con un po' di diplomazia e con il vostro fascino potrete conquistare anche chi vi è contro. Non sottovalutate l'importanza di un incontro, sono possibili degli sviluppi impensati e piacevoli se non utili.



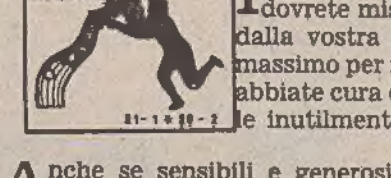
Agite con razionalità e coerenza se volete realizzare i vostri progetti, soprattutto se si tratta di lavoro o studio, siate obiettivi e pratici. Avete molte cose sul fuoco e siete presi da tanti pensieri, cercate di essere un po' prudenti e di non strafare.



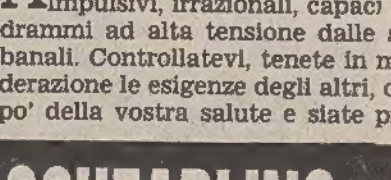
Sarete un po' distratti e pronti a inseguire i suggerimenti della fantasia: le cose non sono del tutto chiare e favorevoli, mantenete i piedi per terra per evitare delusioni, siate più pazienti e non provocate la suscettibilità di chi avete accanto.



Ci si saprà controllare il nervosismo e una certa inquietudine avrà ottime chances per riuscire con successo anche in iniziative non facili e ottenere magari un guadagno extra. Non cedete le armi davanti agli ostacoli, con Giove nel segno prima o poi supererete tutto.



Incontrerete qualche piccolo impedimento o difficoltà, ma con un impegno che esula dalla vostra sfera attuale: datevi da fare al massimo per migliorare la vostra posizione, ma abbiate cura delle vostre energie, non spreca le inutilmente. Novità nelle amicizie.



Anche se sensibili e generosi spesso siete impulsivi, irrazionali, capaci di far nascere drammi ad alta tensione dalle situazioni più banali. Controllatevi, tenete in maggior considerazione le esigenze degli altri,

DALL'ESTERO

A BRUXELLES I MINISTRI DEGLI ESTERI

Integrazione Cee
Un nuovo capitolo

Bilancio e allargamento a Spagna e Portogallo

BRUXELLES — Le diplomazie della Comunità ritornano in forza a Bruxelles per tentare di risolvere finalmente i « nodi » del processo integrativo rimasto dopo il summit di Fontainebleau dello scorso giugno. Gli sguardi di tutti gli osservatori saranno però puntati sull'inevitabile « tête à tête » Andreotti-Genscher che pretenderà giustificazioni dal capo della Farnesina.

I dieci ministri degli Esteri, riuniti oggi e domani in consiglio, hanno sul tavolo un pacchetto di decisioni all'insegna dell'austerità e del rigore della spesa. Sono lontani i tempi del vertice di Atene, quando Italia, Grecia e Irlanda chiedevano un forte aumento delle risorse finanziarie della Cee: ora la parola d'ordine è « spendere poco ma bene ».

Germania, Francia e Gran Bretagna sono perfettamente d'accordo tra loro nell'imporre questa regola ai programmi comunitari.

Tre sono i problemi legati tra di loro: fondi straordinari per coprire il « buco » di bilancio comunitario per il 1984 ed approvazione del progetto e bilancio 1985, aumento delle risorse proprie della Cee, cioè versamento a Bruxelles dell'1,4 per cento delle Iva nazionali anziché dell'attuale 1 per cento, ferrea disciplina nei criteri di elaborazione di bilancio per impedire tentazioni di aumento delle uscite.

Dopo la stasi dei primi giorni di settembre, sembra che qualche passo avanti si stia compiendo verso una soluzione globale. Ormai tutti, compresi gli inglesi, riconoscono che almeno un miliardo di unità di conto (1400 miliardi di lire) debba essere versato dagli stati membri alle casse di Bruxelles per far fronte ad un eccesso di spesa agricola decisa con atti legislativi da parte del consiglio dei ministri.

Questa spesa è, tuttavia, considerata un anticipo che dovrà essere rimborsato ai singoli governi non appena la Comunità disporrà di mezzi sufficienti con l'aumento delle proprie disponibilità.

Il bilancio 1985 è stato predisposto in modo da non superare i 26 miliardi di ecu (e cioè oltre 36 mila miliardi di lire). Il consiglio dei ministri però si impegna fin da ora a tenere conto nell'autunno del prossimo anno di un eventuale incremento di spesa, e quindi ad approvare un bilancio supplementare.

Quanto all'aumento della dotazione finanziaria della

Cee, lo scoglio maggiore è l'irrigidimento tedesco: Bonn non vuole riconoscere la necessità di anticipare all'autunno del 1985 l'inizio dei maggiori versamenti di Iva a Bruxelles; pretende che coincidano strettamente con l'effettivo ingresso di Spagna e Portogallo nel Mercato Comune ai primi di gennaio del 1986, in modo da far fronte solo alle esigenze dei nuovi soci.

Il consiglio parlerà anche del negoziato di adesione di Madrid e Lisbona. Andreotti dovrà far fronte agli assalti dei partner che intendono approfittare dell'occasione per ridurre i vantaggi che l'Italia ha nel settore del vino e dell'olio d'oliva perché non vogliono correre il rischio di darli anche ai paesi iberici. Di questa stessa problematica si occuperanno, sempre oggi e domani a Bruxelles, anche i dieci ministri dell'Agricoltura, tra cui Pandolfi.

UN MILIONE DI PERSONE HANNO ASCOLTATO LE PAROLE DEL PONTEFICE

La dittatura della tecnocrazia
Ammonimento del Papa a Toronto

«Deve anch'essa servire alla pace e all'uomo» - Prima pietra di una chiesa degli slovacchi

TORONTO — In una città che ha preso il nome dagli indiani uroni e che significa « luogo d'incontro », sulle sponde del grande lago Ontario, il Papa ha celebrato nel pomeriggio il suo rito maggiore, con un milione circa di persone, sulla spianata del secondo aeroporto della metropoli, Downsview. È costruito alla periferia del vasto abitato di tre milioni di persone, in un luogo chiamato York dai primi coloni britannici, quando l'attuale New York era Nuova Amsterdam, essendo stata fondata da navigatori olandesi.

La città canadese fu ribattezzata Toronto, col nome indiano, solo 150 anni fa, nel 1834: ora è un'area metropolitana immensa, di 634 chilometri quadrati, in gara con le città statunitensi a Sud dei grandi laghi, con i suoi grattacieli nuovissimi. Stipese per la sua modernità, resa evidente dallo sviluppo

Lo sviluppo tecnologico, che qui è quasi un mito, è stato il tema dell'omelia della gran messa all'aperto. Il Pontefice ha messo in guardia contro gli eccessi della tecnocrazia. Il progresso tecnico va considerato — ha detto — nel contesto di una sapienza più vasta, che comprenda il dolore e la Croce.

Un coro di diecimila ragazzi, scelti dalle scuole di Toronto, ha accompagnato il rito con gli antichi riti gregoriani. Preghiere e letture sono state fatte in inglese, francese e altre lingue delle tante migrazioni.

«Il cardinale Slipij eroe ucraino»

WINNIPEG — Un commosso omaggio alla memoria del cardinale ucraino Slipij, morto a Roma novantenne due giorni prima della partenza del Papa per il Canada, è stato fatto ieri da Giovanni Paolo II nella visita alla cattedrale degli ucraini cattolici di Winnipeg.

Il Papa ha definito Slipij, perseguitato dai sovietici, « un eroe, un capo della comunità ucraina nel mondo ».

Il suo discorso ha avuto i toni d'un richiamo a problemi angoscianti dell'esistenza, al di là dell'entusiasmo tecnologico: ha invitato a pensare ad « una umanità immersa nelle promesse e nei problemi della tecnologia ma tentata di accettare una concezione materialistica della vita ». Bisogna far di tutto « perché anche la tecnologia possa servire la causa della pace », riflettere perché « la stessa tecnologia ha il potere di aiutare i poveri a volte impoverisce, limita le possibilità di impiego, riduce il campo della creatività umana ».

Di qui un appello « ai responsabili di imprese, agli scienziati, ai politici, a tutti coloro che possono contribuire a fare in modo che la tecnologia, che tanto ha dato alla costruzione del Canada e di Toronto, serva veramente ogni uomo, ogni donna e ogni bambino di questo Paese ».

Come prima ai polacchi, il Papa ha parlato sabato sera agli slovacchi e agli ucraini, sempre a tarda ora: si tratta di comunità sorte da immigrazioni dell'ultimo dopoguerra dai Paesi dell'Est europeo. Finita la lunga messa all'aeroporto, il Papa ha preso l'elicottero per la seconda volta in una giornata, dopo l'escursione del mattino tra gli indiani, e si è recato a Unionville (« Città dell'Unione »), distante 40 chilometri. Qui ha benedetto la prima pietra della nuova cattedrale dei cattolici slovacchi di rito orientale del Canada, in una liturgia slavo-bizantina.

SHARLENE WELLS, VENTENNE, ASPIRANTE GIORNALISTA



Atlantic City — Sharlene Wells, la nuova Miss America, si asciuga una lacrima dopo l'elezione (Telefoto Ap)

Mormone dello Utah la nuova Miss America

ATLANTIC CITY — « Non ho scheletri nell'armadio, del resto sono mormone e questo basti » sono state le dichiarazioni a sorpresa di Sharlene Wells, eletta sabato sera Miss America.

La rappresentante dello Utah, che ha voluto riferirsi alla serie di scandali e scandali che quest'anno hanno fatto da corona ai vari concorsi di bellezza americani, ha 20 anni; frequenta il corso di giornalismo radiotelevisivo della « Brigham Young University » ed ha un unico grande desiderio: diventare conduttrice di una grande catena televisiva americana, specializzandosi in questioni di economia e finanza internazionale.

Sul podio, la bella Sharlene subentra a Suzette Charles che conquistò il titolo a tavolino in virtù delle disgrazie di Vanessa Williams, la prima miss americana di colore nella storia del paese, privata di corona e scettro per una serie di foto che la ritraevano nuda.

Diana a casa con Harry



LONDRA — È durata appena 22 ore la degenza in ospedale della principessa Diana che, sorridendo, e con in braccio il secondogenito « Harry » (Henry Charles Albert David), ha lasciato nel primo pomeriggio di ieri il « St. Mary Hospital », dove ha dato alla luce sabato il piccolo, accompagnata dal marito, principe Carlo (nella telefoto Upi).

I « bookmakers », che avevano già lanciato

un toto-nome, sicuri che ci sarebbero voluti ancora alcuni giorni prima di conoscere come sarebbe stato battezzato il principino, sono stati spiazzati.

I genitori chiameranno il loro secondogenito semplicemente « Harry », mentre il titolo che gli compete sarà principe Henry. Non c'è alcun altro membro della famiglia reale che attualmente porti quel nome.

DEGRADAZIONE

Ogarkov comanderà una scuola militare

MOSCA — Il maresciallo Nikolai Ogarkov, sostituito il 6 settembre scorso dalla carica di capo di stato maggiore delle forze sovietiche, sarebbe stato nominato alla direzione dell'accademia Voroslov per ufficiali di stato maggiore.

Lo ha dichiarato un esperto militare statunitense, William Jackson, già consulente per il controllo degli armamenti nell'amministrazione Carter. Egli ha precisato di avere appreso la notizia durante incontri avuti con esponenti della diplomazia e della gerarchia militare sovietica la settimana scorsa.

E questa la prima informazione che si ha sulla sorte di Ogarkov dopo l'annuncio ufficiale del 6 settembre scorso sulla sua sostituzione. Gli interlocutori sovietici di Jackson hanno riconosciuto la sua caduta in disgrazia.

■ TAGLI — Il nuovo governo israeliano del primo ministro Shimon Peres ha deciso ieri tagli nella spesa pubblica per un importo di un miliardo di dollari.

PIRATI DELL'ARIA UCCISI A BORDO D'UN BOEING IRACHENO

Missili iraniani nel Golfo
danneggiano due petroliere

MANAMA — Nuovo sussulto di guerra nel Golfo Persico. Aerei da combattimento di nazionalità imprecisata hanno attaccato ieri al largo delle coste del Qatar due petroliere: la « Medheron », battente bandiera liberiana, e di proprietà di una società armatrice dello Sri Lanka; in un primo tempo era stata scambiata per il cargo sudcoreano « Pan Crystal ».

Anche in questo caso a centrare la petroliera è stato un missile: in quel momento la « Royal Colombo » si trovava a una distanza di settanta miglia (116 chilometri) dalla « Medheron ».

L'unità dello Sri Lanka, che è stata attaccata a Sud dell'Isole iraniane di Lavan e dell'omonimo terminale petrolifero, aveva caricato il greggio nel porto saudita di Ras Tanura.

È finito intanto nel sangue, con l'uccisione in volo dei tre pirati dell'aria iraniani da parte di altrettanti agenti dei servizi di sicurezza iracheni, il fallito dirottamento del « Boeing 737 » delle aviolinee irachene in volo, con 110 passeggeri a bordo, da Larnaca (Cipro) a Bagdad.

A fornire la dinamica del drammatico episodio è un comunicato ufficiale rilasciato a Bagdad dal governo di Saddam Hussein.

« Tre iraniani hanno cercato di dirottare un « Boeing 737 » della « Iraqi Airways » in volo da Larnaca a Bagdad. Agenti

dei servizi di sicurezza iracheni che sono solitamente incaricati di garantire protezione a tutti gli aerei di linea hanno ucciso i tre pirati dell'aria che avevano con sé passaporti falsi.

« Ma la prontezza di riflessi degli uomini dei servizi di sicurezza, la rapidità con la quale sono intervenuti, hanno vanificato il tentativo e i tre dirottatori sono stati uccisi un minuto dopo essere entrati in azione tra le grida e gli applausi di tutti i passeggeri giunti sani e salvi a Bagdad », ha spiegato il ministro.

È opinione di Abdul Rahim che l'episodio sia stato un tentativo compiuto dal regime di Teheran per nascondere i suoi problemi interni e per gettare un velo di silenzio sui dirottamenti avvenuti di recente ai danni di aerei di linea iraniani.

Il ministro ha inteso riferirsi allo « Airbus » e al « Boeing 737 » della « Iran Airways » la compagnia di bandiera iraniana, dirottati realmente in Iran a distanza di dodici giorni l'uno, dall'altro.

Bombe sui terminal iracheni

TEHERAN — L'Iran ha annunciato che i suoi aerei hanno bombardato e incendiato i due terminali petroliferi iracheni di Al Bakr e Al Omayeh, a Nord-Ovest del Golfo.

Questi due terminali, situati a Sud di Fao, all'estremità Sud-Est dell'Iraq, non sono attivi attualmente, ma prima della guerra vi transitava la maggior parte del petrolio iracheno esportato dal Golfo. Il terminale di Al Bakr era stato già distrutto da un'operazione di « commando » eltrasportati nel 1980, poco dopo l'inizio della guerra.

UN ALFISTA GODE SEMPRE DI MOLTO CREDITO. SENZA INTERESSI.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo, oggi Ti fanno credito senza farti pagare una lira d'interessi. Per l'acquisto di un modello Alfa offrono un finanziamento di 4 milioni, per un Alfa 33 di 6 milioni, per una Giulietta di 8 milioni, che potrai restituire in un anno senza interessi.*

Dal tuo Concessionario Alfa Romeo, oltre a questa iniziativa « disinteressata », troverai una attenta valutazione del tuo usato e altre vantaggiose proposte in esclusiva su tutti i modelli.

* Offerta non cumulabile e salvo approvazione della finanziaria.

GIULIETTA



8 MILIONI

SENZA INTERESSI

Giulietta 1.6, 1.8, 2.0, 2.0 Turbo Diesel

ALFA 33



6 MILIONI

SENZA INTERESSI

Alfa 33 1.3, 1.5 ♦ Oro e 1.5 ♦ Verde, 1.5 4x4, 1.5 Giardinetta 4x4.

ARNA



4 MILIONI

SENZA INTERESSI

Arna 1.2 L, 1.2 SL, 1.3 TI

E' UN'IDEA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Alfa Romeo  QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.